



REGIONE CAMPANIA

PR CAMPANIA FESR 2021-2027



Cofinanziato
dall'Unione europea





PR CAMPANIA FESR 2021-2027

Decisione di esecuzione CE del 26.10.2022

CCI 2021IT16RFPR005



Cofinanziato
dall'Unione europea





Bruxelles, 26.10.2022
C(2022) 7879 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 26.10.2022

che approva il programma "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia

CCI 2021IT16RFPR005

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 26.10.2022

che approva il programma "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia

CCI 2021IT16RFPR005

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti¹, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

- (1) In data 28 aprile 2022 l'Italia ha presentato, attraverso il sistema di scambio elettronico di dati della Commissione, il programma "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale ("FESR") nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia.
- (2) Il programma è stato redatto dall'Italia di concerto con i partner di cui all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060.
- (3) Il programma contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 22, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060 ed è stato redatto conformemente al modello di cui all'allegato V del medesimo regolamento.
- (4) Conformemente all'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1060, il programma illustra la valutazione dell'Italia in merito al rispetto delle condizioni abilitanti orizzontali e delle condizioni abilitanti tematiche collegate agli obiettivi specifici selezionati per il programma. La Commissione prende atto della valutazione dell'Italia, in cui l'Italia conclude in merito al mancato rispetto di una parte delle condizioni abilitanti tematiche. A norma dell'articolo 15, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/1060, le spese relative a operazioni connesse all'obiettivo specifico o agli obiettivi specifici interessati dalla condizione abilitante non soddisfatta possono essere incluse nelle domande di pagamento, ma non dovrebbero essere rimborsate dalla Commissione fino a quando la Commissione non abbia informato lo Stato membro del

¹ GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159.

rispetto della condizione abilitante a norma dell'articolo 15, paragrafo 4, primo comma, di tale regolamento.

- (5) Conformemente all'articolo 23 del regolamento (UE) 2021/1060, la Commissione ha valutato il programma e ha formulato osservazioni a norma del paragrafo 2 dello stesso articolo in data 16 giugno 2022. L'Italia ha trasmesso informazioni aggiuntive in data 26 settembre 2022 e ha presentato una revisione del programma in data 5 ottobre 2022.
- (6) La Commissione ha concluso che il programma è conforme al regolamento (UE) 2021/1060 e al regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio², è coerente con l'accordo di partenariato dell'Italia e tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, delle pertinenti sfide individuate nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali.
- (7) A norma dell'articolo 86, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (UE) 2021/1060, la presente decisione costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 110, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio³. Nella presente decisione occorre tuttavia definire gli elementi necessari per l'assunzione degli impegni di bilancio relativi al programma.
- (8) A norma dell'articolo 112, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) 2021/1060, è necessario fissare per ciascuna priorità il tasso di cofinanziamento e l'importo massimo del sostegno dei fondi. È inoltre necessario precisare se il tasso di cofinanziamento per la priorità si applica al contributo totale, compreso il contributo pubblico e privato, o al contributo pubblico.
- (9) La presente decisione non pregiudica la posizione della Commissione per quanto riguarda la conformità di ogni operazione finanziata nell'ambito del programma alle norme sugli aiuti di Stato applicabili al momento in cui è erogato il sostegno.
- (10) È pertanto opportuno approvare il programma,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È approvato il programma "Programma Regionale Campania FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, presentato nella sua versione definitiva in data 5 ottobre 2022.

Articolo 2

1. L'importo massimo a titolo del FESR per l'intero periodo di programmazione e per anno, è fissato nell'allegato I.

² Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 60).

³ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1).

2. L'importo massimo del sostegno per il programma è fissato a 3 874 242 592 EUR, da finanziarsi a titolo della seguente linea di bilancio specifica secondo la nomenclatura del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2022:
05 02 01.01: 3 874 242 592 EUR (FESR – regioni meno sviluppate).
3. Il tasso di cofinanziamento per ciascuna priorità è fissato nell'allegato II. Il tasso di cofinanziamento per ciascuna priorità si applica al contributo pubblico.

Articolo 3

Sono soddisfatte le condizioni abilitanti, ad eccezione di:

- Condizione abilitante tematica ‘1.1 Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale’;
- Condizione abilitante tematica ‘2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e delle acque reflue’;
- Condizione abilitante tematica ‘2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti’;
- Condizione abilitante tematica ‘3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato’.

Articolo 4

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 26.10.2022

Per la Commissione
Elisa FERREIRA
Membro della Commissione



IT

ALLEGATO I

Dotazioni finanziarie per anno (in EUR)

Anno		Dotazione
2021		0,00
2022		661.799.195,00
2023		672.446.021,00
2024		683.321.237,00
2025		694.392.202,00
2026	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	287.702.443,00
	Importo di flessibilità	287.702.443,00
2027	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	293.439.525,00
	Importo di flessibilità	293.439.526,00
TOTALE		3.874.242.592,00

IT

ALLEGATO II

Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Priorità	Contributo dell'Unione*	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale**	Totale	Tasso di cofinanziamento
		Meno importo di flessibilità	Importo di flessibilità			
1	808.196.464,00	<i>686.965.831,00</i>	<i>121.230.633,00</i>	346.369.913,00	1.154.566.377,00	70,0000000087%
2	1.587.406.511,00	<i>1.349.293.248,00</i>	<i>238.113.263,00</i>	680.317.076,00	2.267.723.587,00	70,0000000044%
2bis	309.315.844,00	<i>262.918.022,00</i>	<i>46.397.822,00</i>	132.563.933,00	441.879.777,00	70,0000000226%
3	285.915.000,00	<i>243.027.338,00</i>	<i>42.887.662,00</i>	122.535.000,00	408.450.000,00	70,0000000000%
4	342.650.283,00	<i>291.252.247,00</i>	<i>51.398.036,00</i>	146.850.121,00	489.500.404,00	70,0000000409%
5	405.160.000,00	<i>344.385.416,00</i>	<i>60.774.584,00</i>	173.640.000,00	578.800.000,00	70,0000000000%
6 AT	135.598.490,00	<i>115.258.521,00</i>	<i>20.339.969,00</i>	58.113.639,00	193.712.129,00	69,9999998451%
TOTALE	3.874.242.592,00	<i>3.293.100.623,00</i>	<i>581.141.969,00</i>	1.660.389.682,00	5.534.632.274,00	70,0000000036%

*Categoria di regione: Meno sviluppate; **Totalmente Fonte pubblica

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR005
Titolo in inglese	RP Campania ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Campania FESR 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)7879
Data della decisione della Commissione	26-ott-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF31 - Caserta ITF3 - Campania ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

SOMMARIO

Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	7
---	----------

Il contributo degli obiettivi strategici al programma	15
--	-----------

Assi prioritari e obiettivi specifici	27
--	-----------

1. RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ

RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	28
--	-----------

1.1.1. Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I	28
--	----

1.1.2. Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere il potenziale dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione	28
--	----

1.1.3. Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali	29
---	----

1.1.4. Sostenere la sperimentazione diffusa e la domanda di innovazione della PA per la definizione di prodotti innovativi a beneficio di imprese e cittadini	29
---	----

Elementi specifici	30
--------------------------	----

Quadro degli indicatori	31
-------------------------------	----

Prospetto finanziario	32
-----------------------------	----

RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	33
--	-----------

1.2.1. Sostenere politiche attive per la promozione della digitalizzazione e della semplificazione	
--	--

1.2.2. Migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini	33
---	----

Elementi specifici	34
--------------------------	----

Quadro degli indicatori	35
-------------------------------	----

Prospetto finanziario	35
-----------------------------	----

RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	37
---	-----------

1.3.1. Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese	37
--	----

1.3.2. Promuovere nuove opportunità di mercato, anche in chiave di sostenibilità e innovazione	37
--	----

1.3.3. Sostenere l'attivazione di un processo di trasformazione digitale, lo sviluppo e la diffusione dell'Information and Communications Technology (ICT) di frontiera	37
---	----

1.3.4. Supporto alla nascita di nuove imprese e all'avvio di attività imprenditoriali	38
---	----

Elementi specifici	38
--------------------------	----

Quadro degli indicatori	39
-------------------------------	----

Prospetto finanziario	40
-----------------------------	----

RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	41
--	-----------

1.4.1. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	41
--	----

Elementi specifici	41
--------------------------	----

Quadro degli indicatori	42
-------------------------------	----

Prospetto finanziario	43
-----------------------------	----

2. ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	44
---	-----------

2.1.1. Riqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese	44
--	----

2.1.2. Efficientamento energetico del patrimonio pubblico	44
---	----

2.1.3. Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	45
---	----

Elementi specifici	45
Quadro degli indicatori	46
Prospetto finanziario	47
RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	48
2.2.1 - Sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili	48
Elementi specifici	48
Quadro degli indicatori	49
Prospetto finanziario	49
RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	50
2.4.1. Migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi di carattere naturale e antropico	50
2.4.2. Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima	50
2.4.3. Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima	50
2.4.4. Adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario	51
2.4.5. Protezione dai rischi e recupero del patrimonio culturale	51
Elementi specifici	51
Quadro degli indicatori	52
Prospetto finanziario	53
RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	54
2.5.1. Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque	54
2.5.CB. Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del ciclo integrato delle acque	55
Elementi specifici	55
Quadro degli indicatori	56
Prospetto finanziario	56
RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	58
2.6.1. Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti	59
2.6.CB. Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure per la promozione dell'economia circolare	60
Elementi specifici	60
Quadro degli indicatori	61
Prospetto finanziario	62
RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	62
2.7.1. Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette	62
2.7.2. Promuovere la bonifica delle aree inquinate	63
Elementi specifici	63
Quadro degli indicatori	64
Prospetto finanziario	65

2bis. MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	66
2.8.1. Favorire il trasporto pubblico locale potenziando e ampliando infrastrutture e servizi	66
2.8.2. Sviluppo di forme di mobilità urbana alternativa, dolce e sostenibile	66

Elementi specifici	67
Quadro degli indicatori	68
Prospetto finanziario	68

3. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	70
3.1.1 - Sistemazione e riqualificazione strutturale e ambientale del sistema portuale regionale (TEN-T)	70
Elementi specifici	70
Quadro degli indicatori	71
Prospetto finanziario	71
RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	72
3.2.1. Aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano	72
3.2.2. Migliorare l'accessibilità verso le aree urbane.....	72
3.2.3. Aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale	72
3.2.4. Rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali.....	73
3.2.5. Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	73
Elementi specifici	73
Quadro degli indicatori	74
Prospetto finanziario	75

4. SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE

RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	76
4.1.1. Rafforzare l'efficacia del mercato del lavoro, mediante interventi in infrastrutture e sostegno alla nuova imprenditorialità e all'economia sociale	76
4.1.2. Investimenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro	76
Elementi specifici	77
Quadro degli indicatori	77
Prospetto finanziario	78
RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	79
4.2.1. Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua	79
4.2.2. Migliorare i sistemi di istruzione terziaria	80
Elementi specifici	80
Quadro degli indicatori	81
Prospetto finanziario	81
RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	83
4.3.1. Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali	83
4.3.2. Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie	84
Elementi specifici	85
Quadro degli indicatori	85
Prospetto finanziario	86

RSO4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	87
4.4.1. Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità dei cittadini di paesi terzi	87
Elementi specifici	87
Quadro degli indicatori	88
Prospetto finanziario	88
RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	90
4.5.1. Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini	90
4.5.2. Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale	90
Elementi specifici	91
Quadro degli indicatori	91
Prospetto finanziario	92
RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	93
4.6.1. Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale	93
Elementi specifici	94
Quadro degli indicatori	95
Prospetto finanziario	95
5. SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO	
RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane ..	96
5.1.1 Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano	96
5.1.CB. Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie territoriali	97
Elementi specifici	98
Quadro degli indicatori	99
Prospetto finanziario	99
RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	101
5.2.1 Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne	101
5.2.CB. Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie per le aree interne	102
Elementi specifici	103
Quadro degli indicatori	103
Prospetto finanziario	104
6. PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA	
6. 1 Assistenza tecnica	105
Elementi specifici	107
Quadro degli indicatori	107
Prospetto finanziario	107
Piano di finanziamento PR FESR 2021-2027	108
Condizioni abilitanti	109
Condizioni abilitanti orizzontali	109
Condizioni abilitanti tematiche	113

Partenariato	134
Comunicazione e visibilità	137
APPENDICE	
Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	139

Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Il miglioramento della situazione epidemiologica e il graduale allentamento delle restrizioni avevano favorito una fase di ripresa economica. In Campania (CA) l'attività economica era cresciuta del 6% rispetto al 2020 (ITER), un incremento in linea con quello del Mezzogiorno (ME) ma inferiore a quello dell'Italia (IT). Nonostante questo, l'avvio del nuovo ciclo di programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale e di profonde trasformazioni. La pandemia ha accentuato tendenze e cambiamenti già in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e dell'economia. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile. A ciò si è aggiunta la guerra in Ucraina e la peggior emergenza umanitaria dal dopoguerra. Alla tragedia umanitaria, nel corso dei mesi, sono seguite forti ripercussioni economiche, in termini di carenza di materie prime e difficoltà di approvvigionamento di fonti energetiche, che ha determinato ripercussioni senza precedenti, tra cui incontrollato aumento dei prezzi e crescita repentina del costo del danaro. Ad oggi, stanti le incertezze sulla durata della guerra, le ripercussioni del medio-lungo periodo si presentano caratterizzate da una profonda incertezza e con una chiara tendenza al ribasso, che minano fortemente le ipotesi di ripresa post-pandemica, rischiando di sterilizzare in tutto o in parte i benefici impatti dei piani di ripresa nazionali e comunitari.

Il quadro di contesto regionale

L'ecosistema regionale di **R&I** è il frutto delle importanti politiche regionali condotte nell'ultimo quinquennio che sono state in grado di costruire un sistema innovativo integrato a livello internazionale. Il Regional Innovation Index (EU, 2021) posiziona CA fra gli "innovatori moderati". Fra le variabili monitorate dall'indice le migliori prestazioni si registrano nella frequenza di rapporti di collaborazione fra PMI (Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni è al 40,2% molto superiore a IT 30,9%). Gli indici meno confortanti sono collegati al basso numero di laureati (20,4%, 27,8% nazionale), all'introduzione di innovazioni di processo (40,9% delle imprese hanno introdotto innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto; 49,7% IT) al numero contenuto di brevetti (2,4% imprese campane hanno acquisito licenze e brevetti, rispetto al 3% IT), e alla bassa quota di popolazione adulta coinvolta in attività formative (il tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni seppur in aumento negli ultimi 5 anni si attesta su un valore di 21,1%, ben distante da quello IT di 27,8%).

Oltre ad essere la prima Regione per tasso di crescita delle PMI negli ultimi 3 anni (+3.5%), CA è anche la prima Regione del ME e la terza in IT per numero di startup innovative e Napoli è la terza città per numero di startup innovative (625).

La pandemia ha contribuito all'indebolimento del tessuto industriale regionale, cui valore aggiunto diminuito del 10,8%. La distribuzione dimensionale delle imprese registra una più marcata presenza delle MPMI: 81% (3-9 addetti, IT 79,5), le piccole (10-49 addetti) rappresentano il 17,1% (IT 18,1). Le medie e le grandi imprese sono solo 1.392 unità, ossia l'1,9% del totale regionale (2,3% IT).

Risulta notevole il divario che ancora si registra nella produttività del lavoro. In questo, più che altrove, è visibile la distanza tra valore aggiunto per unità di lavoro dell'industria con la media italiana, tanto in valore assoluto, quanto in termini di crescita percentuale (il dato campano è più basso di quello del ME). La CA vede un numero di PMI che beneficiano di tirocini extracurricolari ancora basso (6%) se rapportato Regioni virtuose (Lazio 12% e Lombardia 14%). Questo indica che è necessario investire di più per stringere il rapporto tra industria e università: i Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti rappresentano lo 0,5% (2019, IT 0,6%); mentre per quanto concerne le competenze del personale in tema di digitalizzazione, la percentuale di addetti operanti nei settori ad alta intensità di conoscenza, sul totale degli addetti si attesta al 15,5% (IT 18,2%).

In base all'indice DESI regionale del 2020, la Campania registra un valore complessivo pari a 34,9 contro il 53,8 della media nazionale scontando un ritardo considerevole nel confronto con le regioni del Nord-Est. L'utilizzo di internet per le attività quotidiane e nei servizi e le competenze in materia di ICT, sia per il sistema produttivo che

per la PA, sono aspetti su cui maggiore è la distanza con le altre regioni italiane. Il grado di utilizzo di internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi è pari nel 2020 in CA a 68,4% a fronte del 73,3% IT. Nelle imprese la situazione è ancora più preoccupante: nel 2020 solo un terzo degli addetti alle imprese locali utilizzano pc connessi alla rete a fronte di oltre il 50% IT. Sul versante della PA sono solo 4 comuni su dieci quelli con servizi pienamente interattivi e solo un terzo quelli che forniscono punti di accesso di wi-fi gratuito.

Con riferimento alla **situazione ambientale**, i livelli di inquinamento da polveri, ozono e ossidi di azoto rendono questo territorio estremamente vulnerabile. La qualità dell'aria, specie nelle aree urbane, nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, rimane insoddisfacente con livelli di inquinamento talvolta critici determinati dal particolato atmosferico, dal biossido di azoto e l'ozono troposferico. La situazione è aggravata sia per gli effetti dei cambiamenti climatici, sia per le condizioni meteo-climatiche con frequenti periodi di stabilità atmosferica, con scarsità di vento e ridotto ricambio di aria (ISPRA, 2021), in alcune aree del territorio regionale. I dati disponibili, nonché le procedure d'infrazione comunitarie confermano la necessità di accelerare la transizione ecologica, rafforzando l'impegno per migliorare la qualità dell'aria e utilizzare energie pulite. Quasi l'80% delle emissioni di PM10 e circa il 90% della produzione di CO2 è infatti dovuto alla combustione non industriale, al trasporto su strada e alle attività produttive (ARPAC, 2020). Con riferimento agli ossidi di azoto, pur nelle evidenti differenze sulle quantità emesse tra le zone, il traffico stradale è responsabile, in tutte le zone, per i due terzi delle emissioni totali; molto rilevante per l'Agglomerato Napoli-Caserta il contributo delle attività marittime ed in particolare, anche per la sua posizione a ridosso della città, del Porto di Napoli. Nel 2019, secondo i dati ISTAT, si registrano 36 giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nella città di Napoli, 33 a Salerno e 31 ad Avellino. La Campania occupa l'11° posto tra le regioni italiane per la produzione da fonti rinnovabili in termini di potenza anche se permane la dipendenza energetica. Il Piano Energetico e Ambientale regionale evidenzia che nel periodo 2010-17 le emissioni di gas serra riconducibili ai consumi regionali di energia si sono ridotte del 9,3%.

Il territorio regionale si connota, nel complesso, per la presenza contemporanea di rilevanti risorse e fattori di pregio naturalistico e di rischi antropici e naturali. In ambito sismico/vulcanico, in regione ci sono tre importanti centri vulcanici (Somma-Vesuvio, Area dei Campi Flegrei e Isola d'Ischia), con circa l'80% del territorio considerato a rischio sismico tra il medio e il molto elevato. Tale circostanza impatta fortemente sulla sicurezza degli edifici pubblici. Tra questi, come previsto dal DM 14-01-2008, assumono particolare rilevanza gli edifici destinati al patrimonio immobiliare scolastico in quanto suscettibili di grande affollamento e il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdita di vite umane. Nel dettaglio il patrimonio edilizio scolastico campano per circa il 76,4% è composto da edifici realizzati tra il 1941 e il 1990 (di cui la metà nel primo trentennio) inoltre solo il 12,5%, degli edifici posti in zona sismica 1, e l'0,4% di quelli in zona sismica 2 risultano progettati o adeguati alla normativa tecnica di costruzione antisismica.

La CA risulta tra le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane, registrando un valore pari a 5,3% su una media IT del 2,2%, mentre si attesta su un valore del 4,6% per quanto riguarda la percentuale della popolazione esposta a rischio alluvioni, risultato di molto sotto la media IT del 10% e in linea con quella ME (4,3%), a testimonianza di una situazione abbastanza variegata rispetto al rischio idrogeologico (ISPRA, 2020).

Il territorio campano è caratterizzato dalla presenza distribuita di una fitta rete di aree naturali protette per la tutela della biodiversità che copre circa il 35% del territorio regionale, che richiedono interventi di gestione e misure di conservazione secondo le priorità di recente individuate dalla Regione Campania nel Prioritized Action Framework. Non adeguata invece risulta ancora la disponibilità di verde urbano pari al 13,4% del territorio (32,8% IT). La Regione inoltre è caratterizzata da un'importante superficie costiera con un'alta percentuale di coste marine balneabili (71%), superficie superiore alla media IT (66,9%).

A fronte di una buona disponibilità di risorse idriche a vantaggio dell'intero ME, si registrano carenze e criticità in specifiche aree territoriali come quella del beneventano, e un livello di dispersione nella fase di distribuzione ancora elevatissimo (46,7%), a conferma delle criticità relative sia alla rete, sia ai modelli gestionali che al fenomeno non secondario degli allacci abusivi. La percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione, in crescita rispetto alle precedenti rilevazioni, nel 2018 risulta pari al 17,8%, ancora superiore rispetto alla media nazionale che si attesta attorno al 10% (ISTAT - Ind. 006).

Nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti e delle bonifiche si registrano miglioramenti significativi rispetto al recente passato, anche se alcune criticità restano ancora da risolvere in relazione alla qualità dei servizi e all'impiantistica a disposizione per la chiusura del ciclo come evidenziato nella pianificazione di settore. Si evidenzia una costante riduzione del fabbisogno di discarica a partire dall'anno 2008 pari nel 2018 al 13,9% del totale della produzione, rispetto al 14,4% del 2017. Dal 2012 al 2017 si assiste comunque ad un lento e progressivo calo dei quantitativi di rifiuti avviati fuori regione, si passa infatti dal 22,2% del 2012 al 11,3% del 2018. In relazione alle bonifiche nel 2020 il Piano regionale ha mappato la presenza nel territorio di 3805 siti (485 sono siti per i quali i procedimenti risultano conclusi).

Con riferimento alla **mobilità**, in CA gli spostamenti pendolari giornalieri per ragioni di studio o lavoro coinvolgono quasi il 50% della popolazione, a fronte di un sistema che seppur migliorato negli ultimi anni, è ancora incapiente rispetto alla domanda. Il traffico veicolare privato, in particolare nell'area metropolitana di Napoli (2021 INRIX Global Traffic Scorecard) presenta dati di congestionamento rilevanti (velocità media di percorrenza nei tragitti urbani e periurbani 13 mph). I lavoratori, scolari e studenti che utilizzano il treno abitualmente per recarsi a lavoro, asilo o scuola sono pari al 7,3% (5,2% IT) ed il numero di posti per km offerti dal TPL è pari a 2116,6 (4587,0 IT). La soddisfazione per i servizi di mobilità è pari al 6,7 ogni cento utenti assidui (IT 17,8) (BES, 2019).

In termini di dotazione infrastrutturale, la Regione presenta un discreto apparato ferroviario, tuttavia, va rilevato che la vetustà del parco mezzi e della infrastruttura esistente non consente il pieno sfruttamento del potenziale insito in tale dotazione infrastrutturale. Gli interventi programmati volti a potenziare ulteriormente il parco mezzi incide anche sulla necessità di decongestionare la rete stradale dei nodi urbani che, pur registrando una buona densità rispetto alla superficie territoriale (le autostrade sostengono il sistema relazionale regionale per circa 500 km), è soggetta a criticità in termini di capacità delle infrastrutture proprio in prossimità dei principali centri urbani.

A livello strategico, verranno considerati prioritari nell'Os-3.1 gli interventi sul sistema portuale e della logistica in considerazione del ruolo del sistema portuale campano. Il traffico passeggeri si concentra principalmente presso il porto di Napoli, con oltre 4,1mln transiti (2021), di cui circa 85% passeggeri locali (viaggi <20 miglia). Il porto di Salerno, la cui vocazione turistica è in crescita nonostante le evidenti conseguenze della congiuntura pandemica, si attesta, nel 2021, a circa 430.000 passeggeri di cui circa 78% su brevi tratte locali. Il porto di Napoli vede la maggior concentrazione dei flussi, sia rispetto alle merci movimentate (il 66% del totale) sia per i passeggeri imbarcati e sbarcati (94% del totale). I dati dei primi mesi del 2022 confermano i trend di crescita degli scali. Grazie al PNRR nei porti di Napoli e Salerno verrà realizzato l'ultimo miglio ferroviario per favorire l'intermodalità e le interconnessioni con le reti stradali e ferroviarie campane.

Riguardo l'infrastruttura stradale si rileva un deficit che investe non tanto l'estensione della rete, quanto l'inadeguato livello di servizio. Particolarmente significativo è il tasso di incidentalità, in netta contrapposizione alla tendenza nazionale. Questi elementi giustificano la rilevanza degli interventi volti alla riqualificazione di strade, con particolare riferimento a quelle da e per le aree interne. Il fine è di garantire l'accessibilità ai centri di servizio, salvaguardando il diritto fondamentale alla mobilità anche nelle aree marginali e periferiche.

Guardando alle caratteristiche del **mercato del lavoro**, il tasso di disoccupazione si attesta al 20% nel 2019 (+10% su IT). Nel 2019, il tasso di occupazione era pari al 20,2% (15-29 anni), mentre intorno al 50% (35-64). Tra i giovani (15-29 anni) permane elevato il numero dei Neet: oltre 300.000, il 32% (+10% IT).

Relativamente all'**istruzione e formazione**, la quota della popolazione di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore si attesta al 99,4% tra le più alte a livello nazionale, mentre il tasso di scolarizzazione superiore fa segnare un valore preoccupante di 80,2% (2020, IT 83,1%). Molto contenuti sono i valori relativi alla percentuale di adulti che partecipano all'apprendimento permanente (5,3%, in calo dal 5,8%; IT 7,2%) e al tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni che seppur in aumento negli ultimi 5 anni assume un valore di 21,1%, (IT 27,8%, DPS-ISTAT, 2021). L'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione registra un tasso ancora alto (2020: IT 13,1%, CAM 17,3%), più critico per la componente maschile (19,9%). I test INVALSI, la posizionano agli ultimi posti tra le regioni italiane per l'italiano e la matematica. L'istruzione terziaria (fascia di età 30-34) cresce di 2,9 punti percentuali rispetto al 2014, ma il tasso è ancora relativamente molto basso (2020: IT 27,8%, CAM 21,1%).

Occupazione e competenze deboli determinano disuguaglianze nella distribuzione del reddito, influenzate anche dal genere. In termini di concentrazione di ricchezza, il reddito del 20% più ricco della popolazione campana vale 8 volte quello del 20% più povero. Inoltre, il 18,6% delle persone under 60 anni vive in famiglie a bassa intensità di lavoro (UE 8,3%; IT 10%). Il maggior numero di poveri risiede nel ME (40% dei poveri e 34% della popolazione) con una incidenza più alta tra famiglie con più figli o monogenitori e con componenti con titolo di studio più basso. La CA è all'ultimo posto in Italia relativamente alle persone che arrivano con grande difficoltà alla fine del mese (25,9% nel 2019 (IT 8,2%)). Per contro, la spesa pro-capite dei Comuni per servizi di welfare, per quanto in crescita, presenta ancora livelli inferiori alla media nazionale.

La Campania presenta forti ritardi sul versante dell'accesso ai servizi di cura, soprattutto nei servizi per l'infanzia e per gli anziani; inoltre evidenzia ritardi nel raggiungimento dei Livelli Essenziali di Assistenza per l'offerta dei servizi sociali e sociosanitari. Nel 2018, è ancora marcata la distanza tra le regioni del Sud (170 punti per CA e Sicilia¹²) e quelle del Centro-Nord (222 per Veneto). Pur con gli evidenti progressi compiuti negli ultimi anni in Campania, è necessario ampliare il quadro degli interventi per garantire la diffusione delle soluzioni sanitarie e assistenziali digitali in modo da incidere sulla qualità delle cure e consentire la transizione da modelli incentrati sugli ospedali a strutture assistenziali integrate e maggiormente basate sulle comunità.

Nelle città dell'area metropolitana di Napoli e nelle aree urbane medie si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali, i servizi di rango superiore e un ricco patrimonio di beni culturali. Il sistema produttivo che si sviluppa intorno ad esse, il sistema degli atenei e dei centri di ricerca, le infrastrutture dell'innovazione e della formazione, sono i principali punti di forza per l'attrazione di investimenti, imprese e talenti. Se le città sono motore di innovazione e sviluppo economico, esse mostrano in maniera più evidente i limiti alla sostenibilità dello sviluppo, sia in termini ambientali che sociali.

I dati dimostrano come tali aree presentino livelli di attrattività superiori agli altri contesti territoriali della regione e le scelte di policy che si concentrano su tali ambiti trovano aderenza con le dinamiche di sviluppo e di emersione di domanda in aree territoriali più ampie e comprensoriali.

In relazione alle disparità a livello territoriale si rileva che le aree periferiche e ultraperiferiche sono 165 comuni (8% della popolazione). In tali aree si rilevano criticità legate alla mobilità (trasporto per la frequenza scolastica), fenomeni di dissesto idrogeologico, carenza di infrastrutture digitali e lontananza dai centri di servizio e di competenza. Nelle aree interne della Regione, tra il 2011 e il 2017, si registra un calo demografico significativo: Alta Irpinia -4%, Vallo di Diano -0,4%, Cilento Interno -4,1%, Tammaro Titerno -2,1%, contro una media nazionale pari al -0,2%.

Allo stesso tempo, in tali aree si concentrano importanti produzioni primarie e un patrimonio di altissimo valore di risorse naturali e culturali da salvaguardare e valorizzare anche in chiave di presidio e sicurezza per l'intero territorio regionale e di volano per l'attrattività turistica sostenibile.

Lezioni apprese

Gli interventi a supporto del **sistema della ricerca** nell'ambito del settore Scienze della Vita hanno favorito lo sviluppo di approcci terapeutici innovativi nella cura delle patologie oncologiche, nel campo delle neuroscienze e delle malattie rare, contribuendo a migliorare le aspettative di vita della popolazione. Tale approccio sarà ulteriormente sviluppato, anche alla luce delle lezioni apprese nel corso della pandemia.

L'attivazione di innovativi **strumenti finanziari** ha consentito l'accesso al mercato dei capitali ad aziende campane alle quali, per dimensione e capacità, nel passato era stato precluso. Un esempio è lo strumento finanziario **Garanzia Campania Bond**, selezionato dalla DG REGIO e dalla World Bank per la valutazione di impatto dello strumento finanziario, attraverso il quale, le imprese, misurandosi con queste forme di accesso alle fonti finanziarie, si sono confrontate da un lato, con nuove sfide manageriali e dall'altro con mercati finanziari più complessi. Tuttavia, specie in alcuni settori produttivi e per determinate categorie di investimenti (R&S) lo strumento della sovvenzione rappresenta ancora la risposta più efficace a fallimenti di mercato.

Sulla mobilità, in particolare quella urbana, la scelta di ultimare la rete ferroviaria dell'area metropolitana (completamento Linea 6), ha rappresentato - unitamente al potenziamento della flotta di materiale rotabile (Treni Jazz) - un passo in avanti decisivo per il miglioramento della vivibilità delle aree urbane sia in termini di sostenibilità ambientale, che di qualità della vita dei cittadini, su cui continuare a investire.

Con riferimento alle **politiche di sviluppo territoriale**, in particolare per le Città Medie, le analisi valutative svolte hanno messo in luce le difficoltà nella fase di attuazione. In questo ambito, sarà necessario rivedere la **governance multilivello** e promuovere l'integrazione delle politiche e la loro programmazione unitaria così da assicurare un disegno coerente ed affrontare in modo adeguato la complessa natura multidimensionale delle politiche per lo sviluppo territoriale, migliorando la qualità, la pertinenza e l'efficacia dell'azione pubblica.

Il disinquinamento delle aree di costa rappresenta una priorità strategica del POR. In questo contesto, gli interventi di rifunionalizzazione e di realizzazione di nuove opere, necessarie per adeguare il ciclo di trattamento delle acque reflue agli standard qualitativi della vigente normativa hanno interessato i comprensori depurativi che servono un bacino di utenza pari a oltre il 40% della popolazione regionale (Regi Lagni, corpi idrici superficiali Provincia di Salerno, etc.). L'ulteriore passo in avanti sarà il miglioramento delle reti di distribuzione finalizzato alla riduzione delle perdite e al superamento delle procedure.

Le 5 sfide della Campania verso il 2027

In tale difficile e incerto contesto, la Regione Campania intende attuare tramite il PR FESR un deciso programma di investimenti pubblici articolato attorno a **cinque “sfide prioritarie”** che rafforzino il sistema socio-economico regionale rendendolo più resiliente, accompagnandolo nei processi di transizione digitale e verde e contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.



Sfida 1 - Una **Campania più intelligente e competitiva** in stretta relazione con la RIS3, che indica le direttrici per rafforzare il quadro strategico di azioni integrate e coordinate per indirizzare le politiche regionali di R&I; bisognerà intensificare gli sforzi per migliorare il grado di attrattività della regione, per intensificare gli investimenti in R&S, la qualificazione e l'aggiornamento delle competenze per accompagnare i processi di trasformazione digitale e verde delle imprese, soprattutto le PMI, per accrescere la competitività del sistema produttivo, stimolando investimenti tecnologici. Allo stesso tempo, sarà necessario accompagnare i processi di digitalizzazione della PA, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di ampliamento dei servizi digitali alle imprese e ai cittadini, affinché la pubblica amministrazione possa diventare un volano di sviluppo e non un freno. Il PR non prevede interventi in connettività digitale. Stante il Piano Tecnico Campania (Infratel, 07/22), a valere sul POR-FESR 14-20 sarà assicurata la copertura di 424.502 u.i. (66%), a fronte di un fabbisogno stimato pari a 645.525 a.i. Il completamento sarà assicurato a valere sul PNRR (M1-C2-I3), nonché da ulteriori fonti nazionali ed europee (FSC e FEASR).



Sfida 2 - Una **Campania più verde**, superando la logica e l'approccio emergenziale alle tematiche ambientali, coerentemente con le raccomandazioni europee. Il disegno strategico è quello di indirizzare gli investimenti nella prevenzione e nell'adattamento ai rischi idrogeologico, sismico e vulcanico (coerentemente con i Piani di Gestione del Rischio nazionale e regionale), anche attraverso un più capillare e sistematico monitoraggio e controllo del territorio, nonché al rafforzamento dei sistemi di gestione dei servizi a rete, dall'idrico integrato ai rifiuti attraverso l'attuazione dei piani di settore e l'attivazione di processi partecipativi aperti e inclusivi, come ad esempio i Contratti di Fiume. Per quanto riguarda la transizione energetica (in coerenza con quanto previsto nel PNIEC), la strategia regionale punta ad accompagnare la transizione ecologica delle imprese, a rafforzare la sostenibilità sia di edifici pubblici sia delle imprese agendo in modo integrato attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, la riduzione dei consumi e l'adeguamento sismico, a sostenere la creazione di comunità energetiche, nonché la promozione di interventi di protezione della biodiversità. In via prioritaria, saranno affrontate le criticità legate al superamento delle procedure di infrazione (acque e rifiuti) mediante appositi action plan.



Sfida 3 - Una **Campania più connessa**, in coerenza con quanto previsto dal Piano Direttore della Mobilità Trasporti e Infrastrutture in Campania del 2021, saranno favoriti il completamento e/o potenziamento delle connessioni di mobilità regionale (ferroviario, portuale e stradale per le aree interne) in un'ottica di compiuta sostenibilità ambientale, tramite la messa in sicurezza e/o la realizzazione di infrastrutture e il rinnovo del parco mezzi circolante, che migliorino la performance competitiva e ambientale del sistema di trasporto regionale e la sua interconnessione con le reti regionali, nazionali e sovranazionali. Inoltre, in continuità con le precedenti programmazioni e potenziando e completando gli interventi di mobilità urbana sostenibile previsti nell'ambito della sfida “una Campania più verde” assumono un ruolo cardine lo sviluppo di infrastrutture necessarie a garantire una mobilità dolce, sostenibile e a zero emissioni, il rafforzamento del parco mezzi a low carbon/zero emission.



Sfida 4 - Una **Campania più inclusiva**, che attui il Pilastro Europeo dei diritti sociali, puntando sulla riduzione delle diseguaglianze nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, anche tramite una rete di welfare e protezione sociale che veda una collaborazione virtuosa del settore pubblico e del terzo settore, potenziando i servizi e delle infrastrutture sociali e sanitarie. In particolare, saranno sostenuti gli investimenti in tecnologie digitali per potenziare i servizi di diagnosi e consulenza medica a distanza (eHealth - digital health) finalizzati a forme innovative

di domiciliarità e all'integrazione socio-sanitaria. La Regione intende mettere al centro delle proprie politiche il lavoro di qualità e il benessere della società, che diventano motore di nuovo e diverso sviluppo, anche attraverso la valorizzazione del ruolo della cultura e del turismo per l'inclusione e l'innovazione sociale. Nell'attuare questa sfida saranno definite ex ante le demarcazioni con quanto verrà attuato tramite FSE+.



Sfida 5 - Una **Campania più vicina ai cittadini** si pone l'obiettivo di ridisegnare il tessuto delle reti territoriali esistenti, valorizzando le strategie territoriali promosse nel contesto dell'Area metropolitana di Napoli, delle "Aree urbane medie e altri sistemi territoriali" e dalle Aree Interne. La scelta degli interventi risponde alle sfide e alle strategie individuate nel documento "Verso un'agenda territoriale regionale" (DGR 196/2022) e saranno attuati in coerenza con artt. 28 e 29 Reg. 2021/1060. Obiettivo per le Aree Metropolitane e le Aree Urbane medie e altri sistemi territoriali è promuovere interventi volti a valorizzare il ruolo di rammaglio territoriale con la relativa area di influenza, mediante interventi funzionali allo sviluppo sostenibile di tipo comprensoriale, nonché a promuovere il patrimonio culturale i sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio. Per le **Aree Interne**, l'obiettivo è il rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (i.a. scuola, sanità, mobilità), la valorizzazione del capitale naturale, culturale e paesaggistico, migliorando la capacità di adattamento climatico al fine di accrescere il benessere dei cittadini, il sostegno alla crescita del sistema produttivo, con riferimento ai settori della creatività e della fruizione dolce turistico culturale.

Il PR FESR 2021-2027 della Regione Campania è definito in stretta coerenza con il quadro delle principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri su cui basare lo sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzando la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide indicate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020 e nell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con i PN-FESR (dettagliati per Os, in Sezione 2), nonché con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In questo contesto, con DGR n. 148/2022 sono state ridefinite le funzioni di staff dell'Ufficio Speciale 60.06 (Grandi Opere), al fine di affidare a specifiche strutture le attività di coordinamento, monitoraggio e controllo del PNRR, demandandone l'attuazione alle DG di competenza e/o alle strutture individuate dalle amministrazioni centrali. Il CdS rappresenta il luogo di sintesi entro cui le diverse Autorità potranno confrontarsi. Il coordinamento di tutti gli investimenti è, in ogni caso, assicurato dalla PU.

Le azioni attivate a valere sul PR FESR saranno complementari a quanto individuato nel PR FSE+ tramite il coordinamento assicurato dagli uffici della PU onde evitare sovrapposizioni e per favorire le sinergie fra gli interventi, anche, laddove possibile, mediante soluzioni innovative (i.a. coordinamento tra calendari degli avvisi, project pairing, etc.).

A livello regionale, il PR si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del **Green Deal** e dell'**Agenda 2030**, nonché la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale. Tale visione ha i seguenti riferimenti prioritari: 1) il **Documento Strategico per lo Sviluppo Territoriale** con cui la Giunta ha messo in atto un progetto volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile; 2) il **DRIS 2021-2027** che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate; 3) il **Documento di Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo; 4) la **Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile** declina gli impegni regionali in attuazione della Agenda2030. Le azioni del PR-FESR contribuiranno al conseguimento degli OSS, in particolare l'Asse 1 contribuisce agli OSS 8 e 12 e in modo trasversale all'OSS 5, l'Asse 2 contribuisce agli OSS 6, 7, 13 e 15, l'Asse 3 contribuisce all'OSS 9, l'Asse 4 contribuisce agli OSS 1, 2, 3, 4, 5 e 10, l'Asse 5 contribuisce all'OSS 11; 5) i **documenti di programmazione settoriale** regionale.

In maniera orizzontale, l'intera programmazione sarà ispirata al rispetto dei principi della carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, tra i quali, in particolare, la lotta a ogni forma di discriminazione e l'attiva promozione della parità di genere. Per il pieno espletamento della Strategia è necessario **garantire un'adeguata capacità amministrativa in termini di strumentazioni e competenze in grado di presidiare l'intero processo**. Si tratta, infatti, di gestire un insieme di funzioni complesse: l'attivazione del partenariato e l'engagement dei cittadini, la programmazione di strategie integrate e la co-progettazione degli interventi, la gestione e il controllo degli stessi, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati.

In tale quadro è indispensabile **accelerare la trasformazione digitale della PA**, semplificando servizi e i processi amministrativi, favorendo una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, per acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only". Tale intervento dovrà sicuramente prevedere un **incremento della dotazione strutturale e di risorse umane**, ma anche l'adozione diffusa di **processi di semplificazione amministrativa**. A tal fine saranno realizzati interventi diretti a rafforzare e qualificare la Pubblica Amministrazione e a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle micro e alle piccole e medie imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche. Durante l'attuazione del programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare maggiormente criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (a.i. criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

La Regione Campania intende promuovere, in particolare, azioni di rafforzamento volte a migliorare le capacità amministrative degli organismi, ai diversi livelli, coinvolti nella governance delle politiche di coesione e nell'attuazione degli interventi.

La Regione Campania si impegna a deliberare un **PRiGa** indicando responsabilità, tempo di avvio delle operazioni e tempi massimi dei procedimenti sin dal primo anno di implementazione.

Le attività di **assistenza tecnica** rappresentano un ulteriore imprescindibile elemento di supporto alla gestione del Programma, fornendo strumenti e metodi l'AT permetterà di assicurare uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Saranno pertanto rafforzati i presidi a supporto dei diversi "centri" di gestione puntando sull'innalzamento della qualità, sulla specializzazione e sulla valutazione dei risultati. Inoltre, si ricorrerà a personale altamente specializzato da assumere a tempo determinato per intervenire sulle principali criticità della gestione, nell'ambito di un complessivo processo di riorganizzazione e potenziamento del personale regionale dedicato.

Il contributo degli obiettivi strategici al programma



Obiettivo di Policy 1

Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

RSO 1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

RSO 1.1

Il sistema R&I regionale possiede un'alta concentrazione di eccellenze nella ricerca e la presenza di filiere produttive di contenuto innovativo nelle aree della RIS3. Prima regione del Sud per investimenti in R&S e numero di ricercatori, terza in Italia per numero di startup innovative, la Campania negli ultimi anni si è dimostrata sempre più attrattiva per player tecnologici internazionali, creando così un ecosistema aperto e collaborativo. A differenza della media nazionale, in Campania si riscontra ancora una moderata propensione all'innovazione da parte delle PMI. Infatti, nei settori produttivi più tradizionali prevalgono micro-innovazioni, mentre strategie complesse con una significativa attività di R&S sono perseguite da imprese medio-grandi. L'innovazione trasformativa green e digitale è la nuova sfida da affrontare, attivando l'evoluzione delle aree di specializzazione della S3 in ecosistemi dell'innovazione, basati sulla cross fertilization. Per raggiungere tali obiettivi si agirà su più fronti: rafforzare le infrastrutture per Ricerca e Tech Transfer, per operare in ottica test before invest; valorizzare le nuove tecnologie abilitanti; incrementare la collaborazione tra ricerca e impresa attraverso partnership pubblico-private; qualificare la domanda pubblica di innovazione per favorire l'accesso delle imprese innovative a nuovi mercati. In accordo con l'Agenda 2030, si vuole consolidare un ambiente fertile e sostenibile anche a beneficio di ricercatori e giovani per la creazione di impresa ad alta intensità di conoscenza (startup e PMI innovative e spin off) e la valorizzazione economica della ricerca. Il sostegno sarà fornito tramite sovvenzioni (in particolare per PMI e Small-Mid Caps, in considerazione del maggior livello di incertezza delle attività di R&I e delle difficoltà di accesso al credito, nonché per le GI, esclusivamente nel caso di attività di ricerca che presentino maggiori rischi) e strumenti finanziari, anche in combinazione. Si ricorrerà alla sovvenzione per progetti strategici in ambito S3 e per stimolare processi di R&I diffusi. Per l'impulso alla nuova impresa innovativa si utilizzeranno sia sovvenzioni, sia SF, per stimolare l'attivazione di capitali privati.

RSO 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

RSO 1.2

La CA - in continuità con quanto già realizzato - intende continuare a investire per il miglioramento di settori strategici quali quello sanitario e socio-sanitario, ambientale, dei trasporti e del sistema turistico-culturale, tenendo in considerazione fabbisogni e vocazioni dei territori. Saranno necessari investimenti a vantaggio della PA e delle PMI, in grado di determinare ricadute sia in termini di sviluppo ed efficientamento dei servizi e dei sistemi di produzione. La C. ha ottenuto 23,8 (DESI 2020), pari a meno di 1/2 della media UE (DESI 2020). Sulla base delle evidenze analitiche, sono necessari ulteriori investimenti al fine di promuovere servizi digitali efficaci e sostenibili, mediante soluzioni tecnologiche, che favoriscano la digitalizzazione e l'innovazione e l'interoperabilità dei processi della PA (e-Gov, scuola, lavoro, istruzione, formazione). Sono necessari investimenti per la transizione digitale delle PMI, che ne favoriscano la competitività sui mercati internazionali, nonché lo sviluppo di processi produttivi innovativi e sostenibili. Il processo di trasformazione digitale, inoltre, deve coinvolgere l'intera comunità (cittadini e imprese) ed essere orientato alla semplificazione quale fattore abilitante trasversale a tutte le politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività. L'attuazione del Piano Regionale di Transizione Digitale consentirebbe una gestione sistemica della transizione digitale delle amministrazioni locali, identificando

politiche e interventi verso cui orientare organicamente le risorse aggiuntive della politica di coesione e del pacchetto NGEU. Gli interventi saranno prioritariamente indirizzati a riequilibrare i divari di accesso ai servizi, in complementarità con il PNRR (che agirà sulle amministrazioni centrali), concentrandosi su aree - tematiche e territoriali - a maggiore criticità e bisognose di investimenti addizionali per il superamento del digital divide, in particolare intervenendo a sostenere la transizione digitale di almeno 200 enti e istituzioni. Per il sostegno alle azioni si farà ricorso alla sovvenzione a beneficio di Regione ed enti locali, nonché delle sole PMI, per la quali la sovvenzione si rende necessaria al fine di potenziare il processo di transizione digitale, atteso che l'indice DESI 2021 è pari a 44 (IT 50).

RSO 1.3

RSO 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Lo sviluppo territoriale si presenta permeato da positività e potenzialità, non disgiunte da elementi di debolezza, che ne limitano lo sviluppo e la maturazione. A una buona presenza del settore manifatturiero e di grandi players, fanno da contraltare una eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale "micro" (82,7%, IT 79,5%) che limita la competitività, nonché una specializzazione in settori maturi e con scarsa presenza di PMI innovative. Nel 2018 (ISTAT), le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo sono 4.537, su 10.234. Se si guarda al sistema dell'innovazione e della ricerca, la Campania spende in R&S l'1,31% del PIL (IT 1,47%), confermandosi prima regione Mezzogiorno. Il contributo maggiore all'economia risulta quello dell'industria alimentare, cui si sono aggiunti settori ad alta tecnologia e intensità di conoscenza, senza tralasciare le potenzialità del patrimonio naturale e culturale e del Made in Campania. Il tessuto produttivo necessita interventi volti a consolidare la posizione competitiva delle imprese, rafforzando le reti imprenditoriali, agendo sulle dimensioni aziendali e investendo su nuove tecnologie e competenze, puntando a sostenere l'introduzione di innovazioni in almeno 400 PMI. Il sistema produttivo dovrà essere riposizionato rispetto ai settori a maggior innovazione, nonché rafforzando i settori produttivi più colpiti dalla pandemia. Si continuerà ad investire in internazionalizzazione, dove ancora si evidenziano carenze: su 30mila imprese, ne sono state individuate appena 2500 con forte vocazione internazionale. Circa l'accesso al credito sono presenti elementi negativi (elevati tassi, garanzie difficili), che si superano fornendo garanzie e strumenti di supporto finanziario alternativi al credito bancario. Nell'ambito dell'OS si prevedono misure di sostegno sotto forma di sovvenzioni e/o strumenti finanziari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID e da ultimo la crisi internazionale ha determinato su gran parte delle PMI e per ridurre le difficoltà di accesso al credito, specie in uno scenario di tassi crescenti per i futuri interventi in chiave anti-inflattiva della BCE.

RSO 1.4

RSO 1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Lo sviluppo delle politiche per l'innovazione richiede adeguata formazione e riqualificazione di competenze, finalizzate alla transizione digitale ed ecologica in linea con New Green Deal Europeo, Digital Europe Programme e Horizon Europe, le cui linee programmatiche confluiscono nell'aggiornamento della RIS3. Anche in Campania, le politiche per l'innovazione d'impresa e la transizione industriale non possono prescindere da investimenti nelle competenze di coloro che tale innovazione sono chiamati a produrre, ad applicare o a veicolare verso il sistema produttivo. Sarà necessario attivarsi con strumenti volti all'alfabetizzazione digitale e tecnologica delle imprese, al rafforzamento di quelle competenze mirate a raccogliere le sfide di una economia in transizione green e digitale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata a creare luoghi favorevoli allo sviluppo di ambienti di apprendimento aperti e collaborativi in cui favorire la partecipazione dei giovani - e in particolare delle donne in accordo con obiettivo 5 Agenda 2030 e PNRR- allo studio delle materie STEM e nell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali. Non da ultimo, sarà importante supportare la creatività e la propensione imprenditoriale del

capitale umano, tenendo conto che la Campania si conferma anche nel 2021 la regione più giovane d'Italia, attraverso la valorizzazione di skill e saperi nuovi e distintivi. Risulterà fondamentale investire nello sviluppo di nuove competenze, nonché nella formazione e l'aggiornamento delle risorse umane, al fine di accompagnare, agevolare e anticipare, le dinamiche industriali in atto. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione della natura degli interventi previsti e dei potenziali beneficiari, nonché, nel caso di imprese, del limitato impatto finanziario delle operazioni e del contributo che potrà derivarne per il raggiungimento delle transizioni ecologica e digitale.



Obiettivo di Policy 2.

Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile

RSO 2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

RSO 2.1

I miglioramenti nel comparto energetico, frutto dell'andamento "espansivo" degli investimenti pubblici, non sono ancora in grado di coprire il fabbisogno energetico regionale. Dal punto di vista dell'efficienza complessiva del sistema risultano evidenti margini di miglioramento delle infrastrutture e dei livelli di consumi energetici nella PA. Tra il 2009 ed il 2019 i consumi medi pro-capite sono rimasti stabili (-0,1%, SUD -0,6%, IT-0,1%). Nel 2019 i consumi domestici assorbono il 32,1% (SUD 28,4% IT 21,7%), a riprova della bassa qualità energetica dell'edilizia residenziale. I consumi dei servizi per il terziario assorbono più che nel resto del paese: 38,7% (SUD 32,9%; IT 33,5%). I consumi dell'industria, invece, mostrano un incremento pari al 2,9% (SUD +2,2% e IT +1,95%), a dimostrazione della necessità di intervenire per l'efficientamento sia degli involucri che del sistema produttivo. Occorre intervenire per promuovere la trasformazione sostenibile del sistema di produzione e consumo, operando sul risparmio energetico in edifici pubblici (i.a. scuole, ospedali) e in imprese fortemente energivore parallelamente all'aumento della produzione da rinnovabili per l'autoconsumo, al fine di promuovere la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Tra l'altro, gli interventi mireranno a migliorare l'efficienza energetica di almeno 150000mq di edifici pubblici e 60 imprese e a ridurre il consumo annuo di energia primaria di almeno 4500MWa. Tali interventi si svilupperanno anche in maniera complementare con opere di messa in sicurezza sismica. Nel caso di interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà con sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici. Per gli interventi delle imprese si farà ricorso a strumenti finanziari, accompagnati da sovvenzioni per ridurre l'ammontare complessivo dei costi a carico delle imprese, anche sulla base della esperienza maturata nella programmazione 2014-2020. Il ricorso alle sovvenzioni, limitato a imprese di piccole dimensioni, è motivato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID e da ultimo la crisi internazionale ha determinato.

RSO 2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

RSO 2.2

Sulla base dei dati forniti da GSE nel Rapporto statistico del 2018, in merito alla produzione di energia da fonti rinnovabili, per la Campania si denota uno scenario in forte crescita in cui l'eolico, il solare, l'idrico e i bioliquidi figurano come gli elementi cardine per la crescita sostenibile regionale. Dal punto di vista della produzione netta di energia da fonti rinnovabili i dati Terna evidenziano in generale un trend crescente

dal 2015 (+0,095%), l'unica eccezione è data dalla produzione da impianti idroelettrici che presenta una variazione negativa nei tre anni (-0,27%). Dati rilevanti si registrano nel settore del fotovoltaico (con un aumento di più di 3.900 unità ed una potenza installata - pari nel 2015 a 731,8 MW - e nel 2017 a 783,8 MW) e dell'eolico (che passa dalle 295 unità del 2014 alle 593 della fine del 2017 con una potenza installata - pari nel 2015 a 1.318,3 MW - e nel 2017 a 1.390,4 MW). Minore, negli ultimi anni è invece l'incremento degli impianti idroelettrici, passati da 54 a 59 unità (Fonte Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Campania 2020). Il sostegno e gli incentivi all'uso delle fonti di energia rinnovabile rappresentano il fulcro nevralgico dello sviluppo e per una crescita sostenibile della regione Campania anche nella prospettiva di ridurre il fenomeno della povertà energetica e accelerare il percorso di decarbonizzazione al 2050. Per tali ragioni, nell'ambito del PR - anche alla luce degli investimenti previsti nel Pnrr, ad esempio in tema di idrogeno o di altri sistemi di rinnovabili innovativi e avanzati (bio-metano, off-shore) - il sostegno si concentrerà prioritariamente su interventi per l'autoconsumo, termico ed elettrico, in edifici pubblici anche destinati al social housing, integrati con l'efficientamento energetico e in interventi a sostegno della creazione di almeno 45 Comunità energetiche, anche promuovendo partenariati pubblico-privati. Nel caso di interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà con sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici.

RSO 2.4

RSO 2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Il territorio regionale si connota, nel complesso, ad elevato rischio antropico e naturale. In un contesto ad elevata sismicità pianificare e realizzare infrastrutture e servizi necessari al controllo, al monitoraggio, alla prevenzione e alla gestione del territorio e di eventuali emergenze ambientali è imprescindibile. Nel 2017, il numero di residenti esposti a pericolosità da frana elevato o molto elevato rappresentava il 5,2% della popolazione, in crescita rispetto il 2015 (SUD 3,1%; IT 2,1%). I beni culturali a rischio frane sono il 35,4% (IT 17,9%). Sono 129 i comuni inseriti nella lista a elevata sismicità, in particolare a ridosso delle zone appenniniche del Matese e dell'Irpinia; 360 invece a media. Si stima che il 90% degli edifici sia costruito in aree potenzialmente a rischio elevato: di cui 4.608 edifici scolastici e 259 ospedali (88% del totale). Ai rischi naturali si aggiungono quelli derivanti da attività umane, come inquinamento, cementificazione, etc., che rendono la vulnerabilità del territorio regionale particolarmente elevata. Questa elevata vulnerabilità rischia di aggravarsi con l'intensificazione degli eventi estremi connessi al cambiamento climatico. Sarà prioritario continuare a investire per rafforzare i meccanismi di prevenzione e risposta agli effetti di fenomeni non connessi al clima (sismico e vulcanico), comprese le azioni di protezione civile e la messa in sicurezza degli edifici. Risulta, inoltre, necessario continuare a investire per il miglioramento della risposta e resilienza del territorio contro i rischi connessi al clima (frane, inondazioni, erosione costiera, etc.), nonché per la prevenzione, la gestione attiva del territorio e la risposta a incendi e fenomeni di inquinamento e degrado delle risorse naturali (idriche, aria, suolo, etc.). Inoltre, come previsto in AdP, saranno sostenute azioni di protezione dai rischi del patrimonio naturale e culturale. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) dei potenziali beneficiari (amministrazioni pubbliche) al fine di non incidere sull'indebitamento di tali soggetti; ii) della natura degli interventi previsti (utilità e sicurezza pubblica attraverso il contrasto ai rischi) dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico.

RSO 2.5

RSO 2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

La CA presenta un'elevata disponibilità di risorse idriche, sia in termini di acque superficiali che sotterranee. Elevato risulta anche il livello di dispersione delle risorse idriche (46,7%). La percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione nel 2018 risulta pari al 17,8% (IT10%) evidenziando criticità infrastrutturali su cui intervenire, per questo uno degli obiettivi sarà realizzare e/o ammodernare

almeno 1500km di condotte pubbliche di approvvigionamento idrico. Intervenire su tale aspetto con il monitoraggio puntuale delle infrastrutture (digitalizzazione e nuove tecnologie, in complementarità con PNRR) e la sostituzione delle reti inefficienti, non gestibili tramite manutenzione ordinaria, permetterà di colmare il divario, garantendo un sistema di gestione efficiente. Inoltre, investire sul potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione ove funzionali al recupero di efficienza del sistema, tra cui invasi in aree remote e distribuzione esistenti laddove le attività di monitoraggio ne rilevassero la necessità, attraverso la creazione di nuove reti e l'efficientamento di quelle esistenti può incentivare l'autosufficienza del sistema e contrastare il fenomeno degli allacci abusivi. Il servizio idrico presenta ancora criticità e ritardi, evidenziati dalle procedure di infrazione in corso. A livello regionale si segnala l'avvio della seconda fase della pianificazione di distretto, finalizzata a pianificare investimenti e infrastrutture prioritarie nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque. Al fine di colmare le tare storiche del territorio, si interverrà al miglioramento delle infrastrutture per le acque reflue affinché almeno 550mila abitanti siano dotati di sistemi di trattamento nuovi o migliorati; nonché al potenziamento del servizio tramite nuovi tratti fognari e impianti di depurazione, nonché azioni volte a riqualificare le aree critiche e/o fortemente industrializzate e al superamento delle procedure di infrazione. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione in ragione della tipologia degli interventi finanziati nell'ambito del PR e destinati ad assicurare l'accesso universale al bene, nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, come articolato nel Piano d'Ambito.

RSO 2.6

RSO 2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti si registrano miglioramenti significativi rispetto al recente passato, pur persistendo criticità in relazione alla qualità dei servizi e all'impiantistica per la chiusura del ciclo, in particolare in alcuni contesti territoriali e per alcune tipologie di rifiuto. Negli anni 2009-2018 la Regione Campania ha visto una crescita della produzione di rifiuti (urbani e speciali) del 8%. Tale crescita, nonostante la riduzione del 4,3% della produzione dei rifiuti urbani, è stata influenzata dall'incremento del 13,2% dei rifiuti speciali. La percentuale di raccolta differenziata nel 2018 si attesta al 52,7% (-0,1 su 2019), dovuto a un aumento della produzione totale. La gestione dei rifiuti a discarica è costantemente diminuita dal 2008 e gli investimenti saranno finalizzati ad incrementare ulteriormente la capacità di riciclaggio di almeno 140000T/annue. La chiusura del ciclo e della situazione di emergenza - che ha determinato le procedure di infrazione - rappresenta una precondizione per l'avvio di un modello di economia circolare che, proprio nel settore dei rifiuti (ad es. quelli da costruzioni e demolizioni) potrà trovare una importante leva di sviluppo e rilancio del tessuto economico. Attraverso investimenti in R&I e in impianti (nel rispetto dei vincoli e delle previsioni regolamentari), sarà possibile agire, in via prioritaria, a monte della filiera. Azioni per recupero, riuso e riciclo, sviluppo di prodotti attraverso i principi dell'eco-design, sostegno di filiere integrate e simbiosi industriali sono alcuni degli interventi che possono aiutare il sistema a essere più competitivo e a raggiungere gli obiettivi. La promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale nel settore dei rifiuti avrà importanti ricadute sull'economia regionale generando nuovi mercati e filiere (i.a. materia prima seconda) che porteranno ricchezza al territorio. La forma di sostegno prevalente sarà la sovvenzione nel caso di interventi rivolti ai soggetti pubblici in considerazione della difficoltà legata all'indebitamento e dell'assenza di un ritorno economico per i medesimi. Per gli interventi delle imprese si farà ricorso a sia strumenti finanziari che a sovvenzioni, in particolare per interventi strategici ai fini della transizione verso un'economia circolare.

RSO 2.7

RSO 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di aree naturali protette per la tutela della biodiversità, di particolare pregio e interesse naturalistico e paesaggistico. Risulta dunque fondamentale tutelare tali aree preservandone l'integrità e la qualità. Fra le misure che saranno attivate su tale ambito, strategico

è di rilievo potranno essere iniziative come, ad esempio, i “contratti di fiume”, regolamentati, nel contesto regionale con L.R. n. 5/ 2019 e istituiti nell’ordinamento nazionale con Legge n. 221/2015. In ambito urbano, viceversa, si registra una bassa dotazione di aree verdi, in particolare nelle città più importanti. Rispetto alla qualità ambientale delle aree regionali si sono riscontrati alcuni miglioramenti, che necessitano ulteriore e continuo monitoraggio diretto a favorire trend positivi. Nel triennio 2016-2018, i parametri di riferimento della qualità dell’aria hanno fatto registrare un lieve miglioramento. Fanno eccezione le aree fortemente urbanizzate dell’area metropolitana (Napoli-Caserta) e alcune aree produttive. Il monitoraggio continuo di tali aree consente di tenere sotto controllo i valori principali ed agire efficientemente su criticità riscontrate. Le attività di pianificazione degli interventi di bonifica hanno evidenziato persistenti situazioni di inquinamento in importanti aree del territorio, per le quali è necessaria una riduzione dei tempi di restituzione agli usi. Nel 2021 risultano censiti 4726 siti. Di questi, 161 siti necessitano di intervento di bonifica, 3345 sono quelli da indagare ma al momento senza evidenze di contaminazioni. La notevole presenza di risorse naturali, biodiversità e habitat rappresentano un enorme potenziale. Allo stesso tempo le criticità fanno dell’aspetto ambientale un punto fondamentale della gestione del territorio. Investire in infrastrutture verdi e blu può aiutare a mitigare i rischi, migliorare la qualità dell’aria, acqua e suolo, e promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione della natura degli interventi previsti e dei potenziali beneficiari (amministrazioni pubbliche), nonché in considerazione dell’utilità e dei diretti benefici ambientali delle iniziative e dell’assenza di qualsivoglia vantaggio economico diretto.

RSO 2.8

RSO 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio

Sebbene la Regione Campania sia dotata di infrastrutture per la mobilità articolate ed estese su tutto il territorio, presenta ancora numerose criticità da affrontare per garantire il pieno sfruttamento delle dotazioni infrastrutturali e assicurare un servizio di mobilità di qualità, intermodale e sostenibile. Il trasporto pubblico urbano, in aree molto affollate, trova servizi e infrastrutture non adeguate alla domanda. Ciò si traduce in maggiore utilizzo di mezzi privati e aggravio del congestionamento del traffico. Considerando i servizi di mobilità urbana, essi risultano non ancora del tutto soddisfacenti per i cittadini, con un grado di soddisfazione inferiore alla media nazionale (i.a. “accessibilità”, puntualità, e “fruibilità”, “velocità”). Al fine di raggiungere l’obiettivo della neutralità climatica per il 2050, il settore dei trasporti deve fare la sua parte, ossia subire una trasformazione che richiederà una drastica riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (il 90%), attraverso soluzioni sostenibili e, nel contempo, a costi accessibili ai cittadini. Gli investimenti saranno volti al cambio modale verso il trasporto pubblico ed alla mobilità sostenibile: potenziamento della dotazione infrastrutturale, sostituzione della flotta con mezzi che presentino livelli di emissione coerenti con i principi della tassonomia europea (aumentando la capacità del materiale rotabile rispettoso dell’ambiente per il trasporto pubblico collettivo fino a 47.093 passeggeri), sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile. Gli interventi, inoltre, potranno garantire un maggior utilizzo del mezzo collettivo riducendo il gap presente tra offerta e domanda e al contempo migliorare la qualità dell’aria in ambiente urbano contribuendo al superamento delle procedure di infrazione. Il settore della mobilità e dei trasporti è centrale nella transizione verde della Regione, dove dovranno essere rafforzate le infrastrutture e migliorati i servizi per sfruttare a pieno le capacità del sistema e ridurre le pressioni sui punti critici. Gli interventi volti per la mobilità urbana saranno oggetto di sovvenzione sia per la natura pubblica del servizio offerto, sia per l’elevato contributo agli obiettivi di transizione ambientale, nonché al fine di estendere la mobilità ciclopedonale.



Obiettivo di Policy 3.

Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità

RSO 3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile

RSO 3.1

Logistica e trasporti, in ottica integrata, rappresentano importantissimi attivatori di sviluppo, che necessitano di interventi infrastrutturali per accrescerne la fruibilità. In una ottica integrata e complementare, in particolare con quanto previsto nel PNRR (i cui interventi sono puntualmente definiti, cfr. M3, sul completamento delle connessioni Ten-T su ferro, nonché l'ammodernamento e la digitalizzazione del sistema della logistica), saranno ulteriormente sviluppate le infrastrutture per il miglioramento del sistema portuale regionale. Esso è costituito da un complesso di infrastrutture, tra le quali i porti di Napoli e Salerno, di rilevanza nazionale. Tali porti stanno attraversando, sotto il profilo dei traffici, una fase di relativa espansione e il sistema logistico-portuale, in quanto punto nevralgico dell'infrastruttura nazionale, necessita di investimenti che rendano conveniente il transito delle merci per incrementare la competitività economica del territorio regionale. L'insieme dei porti ha movimentato, nel 2019, 32,8mln/T (7% del nazionale) +0,9% sul 2018, oltre 1mln di contenitori (15% del nazionale), +5,65% sul 2018 e 9,3mln di passeggeri (10% del nazionale); di questi sul corto raggio si movimentano 6,8mln (26,1% volume ITA) e 1,45mln di crocieristi (16,7% volume ITA). La pandemia ha fatto registrare un crollo sia del traffico passeggeri (-70% sul corto raggio), che del traffico commerciale (-9,7%). Nel 2021, tuttavia con 33,37 mln/T, il sistema portuale di Napoli e Salerno ha superato il traffico pre-pandemia (+8,4% sul 2020). La crescita ha riguardato tutti i settori merceologici, incluso il traffico passeggeri anche se quest'ultimo comparto è ancora lontana dai livelli pre-pandemia. Inoltre, dovrà essere sviluppato anche al sistema aeroportuale funzionale allo sviluppo di comparti economici e in coerenza con quanto definito in AdP. Gli interventi saranno realizzati in maniera complementare al PNRR, contribuendo a colmare il deficit infrastrutturale (i.a. messa in sicurezza, dragaggio, consolidamento) del sistema portuale. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione della tipologia degli interventi previsti, fermo restando, laddove necessario, il pieno rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

RSO 3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

RSO 3.2

La rete ferroviaria regionale presenta un'articolazione che consente di servire le principali zone popolate. Tuttavia, va rilevato che la vetustà del parco mezzi e della infrastruttura esistente non consente il pieno sfruttamento del potenziale insito in tale dotazione. È necessario continuare ad investire nelle infrastrutture, e soprattutto nello svecchiamento del parco mezzi - anche al fine di contribuire alla riduzione del rumore e al miglioramento della qualità dell'aria - attraverso l'acquisto mezzi di low carbon/zero emission e/o elettrici (si prevede che la capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo crescerà fino a 8016 passeggeri) e nel miglioramento dell'interconnessione infrastrutturale regionale (intervenedo almeno su 11,08km di linee ferroviarie (non TEN-T)). Ciò consentirebbe di erogare servizi di qualità, e di diminuire gli impatti ambientali attraverso nuovi mezzi più efficienti e tramite una maggiore fruizione dei mezzi collettivi, con un risparmio stimato di circa 6000 giorni/uomo/annuo. Il deficit che investe l'infrastruttura stradale non deriva da una insufficiente estensione della rete, quanto dall'inadeguato livello di servizio. Un dato particolarmente significativo è il tasso di incidentalità: nel 2019 si sono verificati in Campania 10.058 incidenti stradali, che hanno causato 223 vittime. Rispetto al 2018, aumentano incidenti (+3,5%), vittime (+8,3%) e feriti (+2,9%), in netta contrapposizione alla tendenza nazionale. Per questo si è scelto di investire nel rafforzamento dell'accessibilità da e per le aree interne. Altro aspetto importante per l'economia regionale è rafforzare la

vocazione di gateway di accesso dei porti regionali, a vantaggio dell'economia regionale e in particolare dell'economia del mare. Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera complementare e senza sovrapposizioni con il PNRR, anche in considerazione dell'evidenza che le risorse in esso disponibili non risultano sufficienti a colmare il gap infrastrutturale Nord-Sud. Gli interventi volti per la mobilità extra urbana saranno oggetto di sovvenzione sia per la natura pubblica del servizio, sia per l'elevato contributo agli obiettivi di transizione ambientale, nonché al fine di estendere la mobilità ciclopedonale.



Obiettivo di Policy 4.

Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

RSO 4.1

RSO 4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale

Se si prendono in considerazione valori importanti (tasso di occupazione, di disoccupazione e di disoccupazione di lunga durata) essi si discostano di molto rispetto alle medie europee. Il tasso di disoccupazione si attesta al 20% nel 2019, superiore del 10% rispetto a IT. I disoccupati di lunga durata sono il 13,2% sulla popolazione attiva e il 67% sul totale dei disoccupati (IT 5,6% e al 56%). Nel 2020 il tasso di disoccupazione in C. è molto influenzato dal titolo di studio e dal genere: è più alto per la componente femminile (16,7%M e 20,1%F) e diminuisce all'aumentare del livello di istruzione. Se si esamina il tasso di disoccupazione giovanile, i dati rilevati su European Regional Social Scoreboard 2019 evidenziano le considerevoli variazioni tra le regioni, con la Campania (53,6%), che presenta una percentuale quasi 6 volte più alta di quella registrata a Bolzano (9,2%). Dati allarmanti si rilevano anche per il tasso dei NEET (27,3%). Inoltre, un aspetto importante riguarda il tasso di mancata partecipazione totale, che tiene conto degli effetti di scoraggiamento, che pesano nel mercato del lavoro, misurando l'offerta di lavoro insoddisfatta. Sono necessari immediati e tempestivi interventi per rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro, sia investendo quelle forme di economia, capaci di accrescere i benefici sociali che le loro attività producono, sia valorizzando l'uso e socio-economico dei beni oggetto di intervento (compresi quelli sottratti alla criminalità, che coinvolgeranno almeno 400 utenti in progetti integrati), anche con il sostegno alla creazione e qualificazione di imprese sociali (finanziamento di almeno 70 imprese). Per altro verso, saranno potenziati gli strumenti di incontro tra la domanda e l'offerta (attraverso la realizzazione/ammodernamento di almeno 5500 mq di centri per l'impiego). Gli interventi saranno sinergici e complementari con quanto previsto in FSE+. La forma di sostegno prevalente sarà la sovvenzione: i) per la natura dei beneficiari (pubbliche amministrazioni e imprese sociali); ii) per il limitato impatto finanziario degli interventi; iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato e per ridurre le difficoltà ancora esistenti di accesso al credito, in particolare per le PMI.

RSO 4.2

RSO 4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

I dati inerenti all'istruzione e alla formazione nel territorio campano registrano segni negativi o comunque valori non in linea con la media nazionale ed europea. Nel 2018, il 18,5% dei giovani compresi tra i 18 e i 24 anni ha abbandonato prematuramente l'istruzione. Il trend del periodo 2014-2018 è positivo in quanto si registra una riduzione di abbandono di 1,20 punti percentuali. In ogni caso, pur essendo stato registrato un miglioramento, i valori sono sempre inferiori rispetto alla percentuale nazionale (14,5%) ed europea (10,6%). Considerando l'uscita precoce dal sistema istruzione e formazione (Percentuale di persone di 18-

24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni), i valori della Campania sono superiori rispetto alla media nazionale. Tuttavia, occorre segnalare che rispetto agli anni precedenti, in particolare nel 2013 quando la percentuale si attestava al 21,9%, vi è stato un calo di più di 3 punti percentuali. Non da ultimo, nonostante i risultati conseguiti negli ultimi anni, il sistema campano deve migliorare in termini di numeri quali l'indice composito "istruzione e formazione" e il tasso di educazione terziaria (30-34 anni), il quale ha subito una lieve flessione. Pertanto, occorre promuovere interventi infrastrutturali per migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi e dell'offerta formativa, con l'obiettivo, tra l'altro, di almeno 1850 utenti di scuole per l'infanzia in classi rinnovate e almeno 13100 utenti in scuole modernizzate. È necessario realizzare infrastrutture accessibili ed inclusive che favoriscano l'apprendimento e la formazione, anche potenziando le modalità telematica e a distanza. Un'offerta formativa più inclusiva è fondamentale per ridurre il tasso NEET e il tasso di abbandono degli studi, incrementando il numero di iscritti ai corsi universitari. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.

RSO 4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

RSO 4.3

Gli indicatori del quadro socioeconomico campano restituiscono un quadro poco confortante anche rispetto al rischio di povertà e di esclusione sociale. L'ISTAT fornisce indicazioni anche sulla povertà relativa: in Campania, il valore è pari al 21,8% (in diminuzione rispetto al biennio precedente, ma 10% superiore a IT). Analizzando l'indice di povertà relativa individuale, la percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, il tasso di rischio di povertà, risulta evidente quanto la Campania presenti valori superiori non solo rispetto alla media nazionale ma anche al Mezzogiorno. L'evoluzione negativa dei redditi è stata solo in parte corretta da un'azione pubblica redistributiva, determinando un incremento delle disuguaglianze, che risultano accentuate a causa delle conseguenze della pandemia. Sul versante dell'accesso ai servizi di cura, la situazione a livello regionale presenta forti ritardi rispetto ad altri contesti. I dati confermano il ritardo nell'erogazione dei servizi essenziali dovuto spesso a carenze organizzative e gestionali, oltre che di risorse, agli elevati costi di gestione, a cui si sommano le crescenti difficoltà da parte delle famiglie di partecipare alla spesa e dei comuni di fare fronte ai fabbisogni: il tasso AROPE relativo al rischio di povertà monetaria si attesta nel 2019 al 41,2% (UE 16,5%, IT 20,1%). Per contro, la spesa pro-capite dei Comuni per servizi di welfare, per quanto in crescita, presenta ancora livelli inferiori alla media nazionale. Di riflesso, anche gli investimenti e la spesa pro-capite dei comuni per servizi di welfare - per quanto in crescita - presenta ancora livelli ampiamente inferiori alla media nazionale. Per promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate si interverrà anche attraverso il coinvolgimento degli attori del Terzo Settore creando opportunità di inclusione socio-lavorativa, tutela dei diritti delle persone e dell'ambiente. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.

RSO 4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

RSO 4.4

I residenti stranieri in C. al 2020 risultano 266.753. La distribuzione tra uomini e donne è quasi equa, mentre è disomogenea per quanto riguarda la dimensione territoriale. Infatti, la maggior parte risiede nella Provincia di Napoli (50,8%), seguita da Salerno (21,4%) e Caserta (18,7%). Gli stranieri residenti

provengono per oltre il 25% da Paesi UE mentre il 22,3% da Paesi europei non UE. Il 23,3% proviene da Paesi africani e il 25% dall'Asia. Il Rapporto Dossier Immigrazione 2020 (Centro Studi e Ricerche IDOS), evidenzia come l'80,1% degli stranieri residenti in C. ha un'età compresa tra i 18 e i 64 anni. Il 7,4% degli occupati nella Regione è rappresentato da residenti stranieri mentre più bassa è la percentuale di stranieri sul totale dei disoccupati (5,9%). Considerando il rapporto di lavoro degli occupati è possibile evidenziare come la maggioranza (88,1%) ha un lavoro dipendente mentre il restante rientra nel lavoro autonomo. Nel 2017 la spesa sociale dei Comuni campani ha visto una bassa percentuale di risorse destinate ai servizi rivolti ai migranti. Tale percentuale risulta essere lontana da quella media nazionale, si ferma a circa la metà, e ancora più distante da quella media del Mezzogiorno (circa un terzo). Investire più risorse in tale aspetto può consentire, attraverso azioni dedicate ai cittadini di paesi terzi, un potenziamento e una nuova realizzazione di infrastrutture prioritariamente attraverso il riutilizzo e la riqualificazione di edifici esistenti, la promozione sociale e l'integrazione socioeconomica dei cittadini stranieri. Attraverso azioni mirate l'OS-d4 contribuirà al fabbisogno di miglioramento/adeguamento e ampliamento della dotazione infrastrutturale in sinergia e complementarità con azioni tipiche di altri fondi (ad esempio FSE+ e AMIF) è possibile superare le difficoltà di inserimento sociale ed economico dei cittadini provenienti da Paesi esteri valorizzando il capitale umano presente in Regione. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.

RSO 4.5

RSO 4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

La situazione dei servizi sociosanitari nella Regione Campania vede ancora numerose sfide a cui dare risposte adeguate e necessita investimenti in infrastrutture e servizi. Stando all'analisi dell'"Advice on unmet healthcare infrastructure needs", la C. rileva livelli di priorità "Alto" per alcune aree di interesse, tra cui: obsolescenza dei beni materiali, Assistenza primaria e comunitaria, soluzioni ICT e servizi di sanità elettronica. La C. presentava importanti ritardi nel raggiungimento dei Lea. Gli investimenti hanno consentito di passare dai 106 punti LEA del 2015 ai 170 punti LEA del 2018. Questo recupero ha consentito lo sblocco di fondi sanitari pari al 3% annuo del FSR, quale quota premiale rilasciata nella disponibilità della Regione solo a seguito della verifica nazionale in ordine agli avvenuti adempimenti. Nonostante questo, il livello attuale dei servizi è ancora insufficiente e sotto la media nazionale. Il tasso di obsolescenza per le attrezzature è pari all'87 % e rende necessari investimenti per la ristrutturazione/sostituzione di attrezzature, superiori alla disponibilità del Pnrr. È emersa la necessità di investimenti per il superamento della frammentazione dei sistemi informativi e per la diffusione della telemedicina. Sarà necessario investire per migliorare la qualità delle cure in ambito ospedaliero, come pure l'accesso alle strutture di assistenza primaria e comunitaria, l'assistenza intermedia, l'assistenza domiciliare integrata sono anche un'alta priorità per evitare ricoveri di emergenza ospedalieri inutili di pazienti cronici e fragili. Tra i risultati attesi, almeno 600.000 utenti annuali di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati e almeno 800.000 utenti annuali in strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.

RSO 4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Nonostante il patrimonio tra i più importanti, l'Italia resta uno dei paesi in Europa che spende meno in servizi culturali (IT 0,29%, EU 0,4% del Pil). In questo quadro, continua ad allargarsi il divario Nord-Sud relativamente alla spesa corrente: un comune al Sud spende appena il 45,9% della media IT e il 30% del Nord. La Campania, in questa classifica è ultima: 4,5€ pro/capite, a fronte dei 33,1€ dell'Emilia. La Campania è, tuttavia, caratterizzata da un importante patrimonio culturale: 3,6 siti culturali (musei, siti archeologici, monumenti, etc.) per 100 km², (1,6 IT), capaci di attrarre 22mln di presenze (2019), 10mln dei quali dall'estero. La domanda culturale della Campania, tuttavia presenta tassi di partecipazione inferiore alla metà dalla media nazionale (grado di partecipazione spettacoli teatrali e musicali, 2019, CA 8,3; IT 16,7). Dall'incrocio del dato con il "grado di diffusione degli spettacoli" (2019, CA 37,6; IT 64,7) emerge la necessità di intervenire in una doppia direzione: incrementare la quantità e la qualità della diffusione degli spettacoli e investire nella partecipazione attiva di sacche di popolazione ad oggi escluse. Dati che, da ultimo, hanno risentito più di altri degli effetti negativi del blocco imposto dalla pandemia. Analogamente, è necessario investire nell'attrattività dei siti minori, in particolare nelle aree interne, al fine di ampliare le opportunità di tutelare e valorizzare questo immenso patrimonio culturale e turistico, garantendone una migliore fruizione sostenibile. Si finanzieranno pertanto iniziative tese a una più ampia pratica e partecipazione culturale e artistica dei cittadini capaci di generare processi di inclusione e innovazione sociale, nonché promuovere il benessere delle persone e delle comunità, in particolare in territori marginali e fasce di popolazione svantaggiate, a basso reddito e livello di istruzione. La forma di finanziamento individuata è la sovvenzione, in considerazione: i) della natura degli interventi previsti, dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico; ii) dalla tipologia dei potenziali beneficiari (pubbliche amministrazioni); iii) dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID ha determinato.



Obiettivo di Policy 5.

Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

RSO 5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Nelle città dell'area metropolitana di Napoli e nelle aree urbane medie si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali, i servizi di rango superiore e un ricco patrimonio di beni culturali. Al 1° gennaio 2020, l'indice di densità abitativa, pari in Campania a 423 ab/kmq, presenta nelle aree Medie un valore pari a 1.805. Gli addetti occupati nei settori produttivi territori rappresentano poco più del 22% degli addetti totali. Da un punto di vista economico, il reddito medio è 19.417€ (media regionale 17.682€). Per quanto riguarda la salute nel 2018 si registrano 131 strutture sanitarie, nelle quali sono presenti 18.003 posti letto: circa un quarto delle strutture censite (32) insistono nelle aree medie, con circa il 30% dei posti letto. Un ulteriore aspetto rilevante per la qualifica e l'attrattività di un territorio è la presenza di strutture scolastiche. In Campania sono presenti 1.000 scuole statali, di cui 333 di secondo grado (33,3%), con una percentuale che sale di 10 punti (al 43%) nelle aree urbane. In questo contesto si intende valorizzare ST promosse da Enti e comunità locali, coerenti con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale. Le aree saranno classificate come di seguito: "Area metropolitana di Napoli", (13 aree urbane rientranti nel perimetro dell'Area metropolitana, esclusa Napoli). "Aree urbane medie e altri sistemi territoriali": 4 Capoluogo e 6 città classificate come Polo e Polo Intermedio, ovvero che abbiano elaborato strategie territoriali nel ciclo 14/20. "Altri sistemi territoriali": 3 "aree Vaste" sviluppate intorno

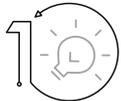
ad almeno un "polo urbano" e comunque coerenti con strumenti di Pianificazione e programmazione vigenti. In generale, le lezioni apprese saranno alla base per la predisposizione di specifiche misure di semplificazione e rafforzamento amministrativo, finalizzate a una migliore governance dei processi attuativi, nonché all'identificazione di una soglia minima di accesso a 30mila abitanti, valutata coerente con l'esigenza di bilanciamento tra lo sforzo amministrativo richiesto e i benefici attesi. Gli interventi saranno oggetto di sovvenzione in considerazione del carattere pubblico dei soggetti beneficiari della strategia. Tali interventi saranno attuati tramite ITI.

RSO 5.2

RSO 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Le aree interne necessitano un'attenta programmazione per uno sviluppo sostenibile ed inclusivo - che tenga conto delle lezioni apprese e superi i limiti attuativi già sperimentati - non da ultimo per il persistere del flusso migratorio verso le aree urbane, soprattutto a causa della carenza di servizi e possibilità lavorative. La distanza media in minuti dei comuni dal polo più vicino è, in media, più alta che nel resto delle altre aree interne italiane (42,3): l'Alta Irpinia presenta il valore più alto (56,7). Significativo, inoltre, l'indicatore che restituisce un'informazione incrociata tra accessibilità e salute: Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. In questo caso l'Area più sofferente è il Cilento Interno al quale necessitano 29 minuti contro i 23 della media nazionale. Le aree interne presentano a diversi livelli una matura vocazione agricola e discreta vocazione turistica. In particolare, l'indice di pressione turistica calcolato come rapporto tra presenze turistiche e residenti mostra una situazione disomogenea. Si passa infatti dal valore del Tammaro Titerno pari a 0,06, decisamente basso rispetto all'indice nazionale per le aree interne pari ad 1, al Vallo di Diano che presenta un valore addirittura maggiore rispetto alla media, 1,86. L'Alta Irpinia presenta un valore discreto, pari a 0,82, mentre il Cilento Interno un valore basso pari a 0,1. Azioni volte al miglioramento dei servizi digitali possono diminuire il divario esistente tra tali zone e quelle più sviluppate rendendo più inclusivo il processo di digitalizzazione regionale. Valorizzare - anche ai fini turistici - il patrimonio culturale e naturale consente di incrementare l'economia in questi territori e contribuire al sistema economico dell'intera Regione attraverso la creazione di nuove filiere produttive e la rinascita di quelle locali. Gli interventi saranno oggetto di sovvenzione in considerazione del carattere pubblico dei soggetti beneficiari della strategia, nonché dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario di gran parte delle PMI e ridurre le difficoltà di accesso al credito, rese più gravose dall'attuale crisi internazionale. Tali interventi saranno attuati tramite ITI.

Assi prioritari e obiettivi specifici

ASSI PRIORITARI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI DI POLICY
1 Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	RSO 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
	RSO 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	
	RSO 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	
	RSO 1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	
2 Energia, Ambiente e Sostenibilità	RSO 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
	RSO 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
	RSO 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;	
	RSO 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	
	RSO 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	
	RSO 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2bis Mobilità Urbana Sostenibile	RSO 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
3 Infrastrutture per la mobilità	RSO 3.1 Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	
	RSO 3.2 Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	
4 Sviluppo, Inclusione e Competenze	RSO 4.1 Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	
	RSO 4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	
	RSO 4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	
	RSO 4.4 Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali	
	RSO 4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità;	
	RSO 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	
5 Sviluppo Territoriale Integrato	RSO 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	
	RSO 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	
AT Assistenza Tecnica	AT 6.1 Assistenza tecnica e capacity building	



RSO 1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Dettaglio Azioni

1.1.1 - Rafforzare e qualificare la ricerca e i processi di innovazione dell'ecosistema regionale R&I

L'azione è finalizzata a rafforzare e qualificare l'ecosistema regionale di Ricerca e Innovazione - nelle aree di specializzazione della Strategia RIS3 Campania così come emerso dal processo di scoperta imprenditoriale (EDP) - al fine di accompagnare le imprese regionali verso una transizione industriale, digitale e verde, accrescendo la resilienza dei settori economici produttivi e la presenza degli attori regionali nella catena del valore europeo (EU value chain). Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali, attività di ricerca e scambi di conoscenze, a beneficio di imprese di diverse dimensioni e ODR.

L'azione prevede di:

1. supportare attività di R&I, prioritariamente a carattere collaborativo, nelle aree di specializzazione RIS3, favorendo sinergie tra imprese di diverse dimensioni, organismi di ricerca e settore dell'istruzione superiore, nonché scambi di conoscenze;
2. sostenere e potenziare infrastrutture di ricerca (IR) e tecnologiche (IT), quali piattaforme abilitanti e ambienti di validazione dei risultati di ricerca (es. laboratori di ricerca applicata, laboratori di prove e test, ambienti per lo sviluppo di produzioni su larga scala) nelle aree di specializzazione RIS3, in stretta relazione e partnership collaborative con il settore imprenditoriale;
3. incentivare la cooperazione interregionale e internazionale su R&I, in modo da garantire la presenza di tutti gli attori del territorio nelle piattaforme e reti nazionali (es. Cluster Tecnologici Nazionali) e internazionali di specializzazione tecnologica (es. Vanguard Iniziative, S3 Partnership, etc.) e favorire sinergie per l'accesso delle imprese regionali ai programmi europei di sostegno alle attività di R&I (es Seal of Excellence e adesione ai Joint Undertaking);
4. promuovere eccellenze, buone pratiche e risultati del sistema regionale R&I in linea con il Piano di Azione e Valorizzazione della RIS3 Campania, anche attraverso la pianificazione strategica sui modelli adottati dal Processo di Scoperta Imprenditoriale (EDP) della RIS3.

1.1.2 - Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere il potenziale dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione

L'azione persegue l'obiettivo di accrescere la competitività delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita, nelle aree di specializzazione della Strategia RIS3 Campania. Tale obiettivo prevede l'attivazione di percorsi di specializzazione scientifico-tecnologica, nonché la promozione di matching tra ambiti tecnologici e settori diversi, in grado di promuovere la cross-fertilisation e il coinvolgimento di attori pubblici e privati. Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali, a beneficio di imprese di diverse dimensioni e ODR.

Le finalità dell'azione saranno conseguite, tra l'altro, mediante:

1. supporto ai processi di valorizzazione economica della ricerca (es. proof of concept, tutela della proprietà intellettuale) e azioni di validazione e dimostrazione dei prodotti;
2. sostegno a progetti di trasferimento tecnologico tra ricerca e impresa e tra impresa e impresa, che comprendano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi anche finalizzati a supportare l'occupazione qualificata;
3. supporto alle MPMI per incrementare la propensione all'innovazione anche attraverso all'acquisto di servizi avanzati finalizzati a efficienza e sostenibilità ambientale, transizione digitale, nonché l'accesso a nuovi mercati internazionali, come previsto dalla RIS3;

4. sostegno alle iniziative basate sull'approccio Open Innovation, volte alla creazione di "ecosistemi dell'innovazione" nei settori individuati dalla RIS3.



1.1.3 - Promuovere la creazione e il consolidamento di startup innovative e spin off, e l'attrazione di aziende e capitali

L'azione è finalizzata alla promozione della creazione di nuova imprenditorialità ad alta intensità di conoscenza e del consolidamento di startup innovative e spin off della ricerca, oltre al rafforzamento dell'ecosistema regionale R&I per l'attrazione di nuove realtà aziendali (startup e Pmi innovative), attraverso processi di scoperta imprenditoriale (EDP), nelle aree di specializzazione della RIS3.

L'azione prevede interventi sia sotto forma di incentivi diretti sia l'attivazione di strumenti finanziari ad hoc (ingegneria finanziaria, quali i.a. pre-seed, seed e VC).

L'azione prevede di:

1. sostenere la creatività e la propensione imprenditoriale di giovani e ricercatori, con idee di impresa in ambiti riconducibili a processi di R&I;
2. supportare il consolidamento di startup innovative ad alta intensità di conoscenza e di spinoff, al fine di favorire la concretizzazione e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca;
3. implementare il processo di Exploratory Development, durante il quale le potenziali applicazioni sono trasformate in prototipo di prodotto e testate in ambiente reale e/o simulato per lo sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni;
4. supportare la nascita e il consolidamento di Hub per l'accelerazione/incubazione di impresa, in grado di erogare servizi per l'accompagnamento alle startup e favorire l'insediamento di nuove realtà e la penetrazione delle filiere regionali nei mercati emergenti.

1.1.4 - Sostenere la sperimentazione diffusa e la domanda di innovazione della PA per la definizione di prodotti innovativi a beneficio di imprese e cittadini

L'Azione sostiene la sperimentazione volta all'applicazione di soluzioni tecnologiche di pronta realizzazione negli ambiti RIS3, inoltre promuove la domanda d'innovazione proveniente dalla PA al fine di diffondere l'innovazione proveniente dall'ecosistema R&I generando nuovi mercati e migliorando i servizi ai cittadini mediante il ricorso alle nuove tecnologie.

Il supporto avverrà mediante investimenti in capitale fisso, beni immateriali e/o l'attivazione di azioni di procurement di innovazione e appalti innovativi.

L'azione può sostenere, tra gli altri:

1. percorsi di innovazione per la realizzazione di beni e servizi innovativi - nell'ottica di valorizzare le competenze distintive presenti nei settori della RIS3 Campania - in grado di rispondere in maniera efficace ed efficiente alla domanda pubblica di innovazione (es. mobilità sostenibile, sanità, sicurezza, gestione dei rifiuti e del ciclo integrato delle acque, efficienza energetica);
2. processi di differenziazione tecnologica dei settori in transizione per il riposizionamento competitivo delle imprese regionali anche grazie alle potenzialità delle Key Enabling Technologies.
3. creazione e consolidamento di luoghi e spazi fisici di innovazione, a supporto di azioni sperimentali di co-making e progettazione digitale avanzata, anche attraverso la riqualificazione di spazi urbani.

Nel caso delle imprese diverse dalle PMI:

- saranno ammissibili progetti di ricerca promossi esclusivamente in collaborazione con PMI al fine di qualificare le relazioni di cooperazione con le PMI presenti sul territorio regionale, assicurandone il rilevante coinvolgimento dal punto di vista dei contenuti, e che rientrano nel "Sistema completo e qualificato" (TRL8, Decisione C(2017)7124) da sostenere mediante sovvenzione;

- se si intende promuovere investimenti produttivi (in imprese diverse dalle PMI), questi devono essere strettamente integrati con i progetti di ricerca promossi in collaborazione con PMI di cui al punto precedente e devono essere esclusivamente riferiti all'acquisto di attrezzature e tecnologie funzionali allo svolgimento delle attività di ricerca, tramite strumenti finanziari. In tal modo, gli investimenti produttivi in imprese diverse dalle PMI non saranno l'obiettivo principale dell'azione, ma serviranno per rafforzare in maniera significativa la concentrazione nella regione di attività di ricerca e innovazione, inclusa quella delle grandi imprese, e per estendere i risultati delle attività di ricerca e innovazione a favore delle PMI;
- nel caso di small mid-cap gli investimenti produttivi suindicati dovranno rispettare le condizioni sopra elencate e potranno essere finanziati mediante sovvenzione.

Le azioni saranno coerenti con le direttrici del nuovo SER, nonché sinergiche con le iniziative Ue in materia (i.a. HorizonEurope), anche mediante valorizzazione di investimenti insigniti del Seal of Excellence”.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR) sono: Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Organismi di Ricerca; Imprese. Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione tuttavia attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni nelle quali è declinato l'obiettivo contribuiranno a tali principi, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (a titolo esemplificativo per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria) e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano un miglioramento dell'accessibilità alle persone con disabilità.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. Il PR intende avvalersi della possibilità di promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguimento dei propri obiettivi. Tali azioni saranno finalizzate ad incentivare la centralità del territorio campano nel Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del Programma anche favorendo la capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nonché dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) 2014-2020 per i quali la Campania è territorio eleggibile.

Nell'ambito dell'OS a.1 le azioni di cooperazione saranno finalizzate al rafforzamento del posizionamento del sistema regionale di ricerca e innovazione nel suo complesso, nonché alla partecipazione di imprese e centri di ricerca regionali ai progetti di rilievo europeo e internazionale e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota. Potranno essere finanziate azioni di cooperazione negli ambiti tematici della RIS3 regionale o comunque funzionali a garantire la buona governance della sua attuazione.

I partner saranno individuati principalmente nelle Regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche (ad es. Iniziativa Vanguard e Piattaforme RIS3).

Si intende favorire anche la creazione di partenariati europei per la partecipazione a bandi di rilievo internazionale, in particolare su Horizon Europe o parallelamente sperimentare il meccanismo innovativo del Seal of Excellence, fornendo opportunità di finanziamento a progetti interregionali candidati e non finanziati.

Le azioni di cooperazione saranno incentrate sia in paesi UE che extra UE e potranno essere indirizzate per fornire un contributo effettivo all'Iniziativa WESTMED, tenendo conto in particolare delle Priorità 3 Ricerca e innovazione strategica, 4 Sviluppo di cluster marittimi e 5 Sviluppo e circolazione delle competenze.

Strumenti finanziari. Sulla base delle conclusioni della VEXA ex art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, si prevede l'utilizzo di SF, in particolare sotto forma di equity, quasi-equity. L'individuazione di ulteriori forme di SF - garanzie e/o prestiti, anche in combinazione con sovvenzioni - potrà in ogni essere considerata, laddove gli esiti della VEXA ne dimostrino la validità.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Imprese	7,00	680,00
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	7,00	555,00
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	0,00	20,00
RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	0,00	105,00
RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	0,00	300,00
RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	2,00	34,00
RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Imprese	7,00	110,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	190,00
RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0,00	2022	72.000.000,00
RCR03	Piccole e medie imprese (pmi) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Imprese	0,00	2022	70,00
RCR04	Pmi che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	Imprese	0,00	2022	85,00
RCR05	Pmi che innovano in-house	Imprese	0,00	2022	150,00
RCR06	Domande di brevetto presentate	Domande di brevetto	0,00	2022	15,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	27.328.000,00
002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	24.325.000,00
003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	3.969.000,00
004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	19.845.000,00
005. Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	14.938.000,00
006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	19.236.000,00
007. Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	2.646.000,00
008. Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	6.615.000,00
009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	16.688.000,00
010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	23.205.000,00
011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	6.615.000,00
012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	34.230.000,00
025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	1.750.000,00
026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	21.000.000,00
028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	69.200.000,00
029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	14.910.000,00
030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	5.000.000,00
TOTALE	311.500.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	271.500.000,00
02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	28.000.000,00
05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	12.000.000,00
TOTALE	311.500.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	311.500.000,00
TOTALE	311.500.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	15.000.000,00
03. Neutralità di genere	296.500.000,00
TOTALE	311.500.000,00

RSO 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Dettaglio Azioni

1.2.1 -Sostenere politiche attive per la promozione della digitalizzazione e della semplificazione

L'azione intende ridurre il digital divide tra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche, promuovere l'ulteriore sviluppo delle conoscenze - anche attraverso interventi di formazione e capacitazione di cittadini e operatori pubblici e privati - nonché migliorare piattaforme, procedure e servizi pubblici digitali. A titolo esemplificativo, l'azione sostiene investimenti finalizzati a:

1. completare e rafforzare le infrastrutture fisiche dei sistemi informativi della P.A. regionale, migliorare la qualità, la sicurezza e l'efficienza delle piattaforme, delle procedure e dei servizi pubblici digitali a beneficio di tutti, garantire l'interoperabilità dei sistemi esistenti, anche rendendo disponibile il patrimonio informativo della P.A (i.a. Big data, open data);
2. promuovere la transizione verso "burocrazia 0", migliorando la capacità d'azione della PA e favorendo una maggiore semplificazione ed accessibilità dei servizi per cittadini e imprese;
3. incentivare l'utilizzo delle tecnologie ICT grazie all'introduzione di soluzioni smart che migliorino l'esperienza di fruizione di servizi in sicurezza;
4. perseguire interoperabilità dei sistemi, anche tramite l'introduzione di nuovi servizi e/o funzionalità per le piattaforme abilitanti;
5. implementare prodotti e servizi per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo.
6. sviluppo digital workplace per avviare collaborazioni con istituzioni e/o imprese delle filiere settoriali.

L'azione mira, inoltre a promuovere la digitalizzazione del sistema produttivo, mediante:

1. sostegno alla presenza e al posizionamento delle PMI sui mercati internazionali, anche attraverso strumenti mirati al digital export e all'utilizzo di piattaforme di e-commerce evolvendole da industrie tradizionali in industrie digital oriented;
2. utilizzo delle tecnologie ICT di frontiera (i.a. interconnessione di persone, dispositivi IoT e processi, analisi e interpretazione dei dati, intelligenza artificiale, trasformazione digitale), anche al fine di contribuire al conseguimento delle strategie europee in materia (i.a. Strategia Europea per l'Intelligenza Artificiale, Programma Strategico per l'Intelligenza IA 2022-24).

1.2.2 - Migliorare i servizi pubblici digitali a beneficio dei cittadini

L'azione mira a creare nuovi ecosistemi o sviluppare nuove funzionalità/prodotti/processi per quelli esistenti, a titolo esemplificativo gli investimenti saranno finalizzati a:

1. ottimizzare la gestione dei processi a supporto del care management, individuando come prioritari i seguenti interventi: A) creazione del sistema integrato regionale per la micro e macrologistica del farmaco; B) creazione del sistema informativo dei servizi sociali pienamente integrato nell'ecosistema sanità;
2. creare servizi di trusting della catena di produzione e distribuzione alimentare adottando i meccanismi della block chain al fine di aumentare la fiducia di consumo in sicurezza verso i prodotti della filiera;
3. aumentare la competitività dell'intero sistema regionale culturale e turistico valorizzato in chiave digitale introducendo interventi di digitalizzazione finalizzati a valorizzare e rendere più fruibili i beni culturali materiali e immateriali e promuovendo l'utilizzo delle tecnologie IoT e AI orientati al miglioramento

dell'esperienza di fruizione e alla ottimizzazione della conservazione, al conseguimento di uno Spazio europeo dei dati per il patrimonio culturale;

4. promuovere, in modo completamente coordinato ed interoperabile con il PNRR, interventi di digitalizzazione principalmente presso gli enti locali, predisponendo soluzioni smart e standardizzate congiuntamente a piattaforme abilitanti organizzate in un catalogo dei servizi al fine di attivarli presso il maggior numero di enti. Tali enti avranno come hub semplificatore la Regione Campania che consentirà di trasferire buone pratiche ed adottare modelli di utilizzo nuovi come il cloud;
5. migliorare i servizi pubblici digitali per la gestione dell'ecosistema ambientale, implementando una piattaforma per la gestione dell'ecosistema ambientale, anche a supporto delle pertinenti azioni previste nell'ambito del OP2, che introduca funzionalità di monitoraggio, analisi predittive, alert, coordinamento e reazione agli eventi (tra gli altri, rischi connessi al clima, rischi non connessi al clima, qualità dell'aria, etc.), ponendosi l'obiettivo di essere strumento di supporto ai processi decisionali orientati al governo dell'ambiente e primaria fonte informativa per cittadini, imprese, associazioni ed applicativi innovativi.

La gestione e l'utilizzo dei dati pubblici avverrà in conformità con gli orientamenti applicabili, la Direttiva (UE) 2016/2102 (Accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici), la Com. CE 66/2020 e le norme applicabili in materia di cybersicurezza, nonché della Direttiva sull'apertura dei dati ((UE) 2019/1024 del 20.6.2019).

Le azioni contribuiranno al conseguimento degli obiettivi in materia di trasformazione digitale, quali ad esempio quelli posti nella comunicazione della CE "Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale", nonché quelli dell'Agenda Digitale Italiana.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR) sono: Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Organismi di Ricerca; PMI; cittadini; società private; imprese.

Uguaglianza e parità. Per la salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione le azioni proposte saranno volte a garantire la diffusione e l'equo sfruttamento da parte di tutti, delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. Le pari opportunità possono essere garantite assicurando un accesso paritetico alle fonti di informazione. Pertanto, nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno previsti criteri di premialità che mirano a contribuire e promuovere interventi che, nonostante siano generalmente rivolti ad incrementare l'efficienza organizzativa delle pubblica amministrazione nei rapporti con i cittadini e le imprese, siano rivolte anche alla riduzione del digital divide, all'inclusione anche nelle aree marginali nel processo di diffusione dell'ICT, all'abbattimento delle barriere elettroniche a favore delle fasce "deboli" della popolazione, nonché ad interventi che siano indirettamente connessi alle dinamiche di genere. Si pensi, ad esempio, all'adozione di strumenti informatici che impattando sull'organizzazione generale dell'amministrazione regionale o delle imprese, riescono a favorire in particolare la conciliazione degli impegni professionali con la vita privata dei lavoratori sostenendo soluzioni che garantiscano un migliore equilibrio tra il lavoro e gli altri ambiti di vita.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR).



Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Imprese	1,00	10,00
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	1,00	10,00
RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Enti pubblici	0,00	201,00
RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	1.000.000,00	10.000.000,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utilizzatori/anno	0,00	2022	2.601.484,00
RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Imprese	0,00	2022	10,00
ISR_06Cam	Popolazione che beneficia di prodotti, servizi e processi digitali nuovi o aggiornati ai fini della prevenzione e protezione dai rischi di catastrofi naturali	Persone	0,00	2022	500.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.200.000,00
016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	114.776.250,00
017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	53.069.750,00
018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	4.900.000,00
036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	7.000.000,00
059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	7.000.000,00
165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	5.950.000,00
166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	5.950.000,00
TOTALE	202.846.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	202.846.000,00
TOTALE	202.846.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	202.846.000,00
TOTALE	202.846.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	10.142.300,00
03. Neutralità di genere	192.703.700,00
TOTALE	202.846.000,00

RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Dettaglio Azioni

1.3.1 - Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese

L'azione mira a rafforzare la capacità competitiva delle imprese, in particolare le PMI, a sostenere la diffusione dell'innovazione, anche al fine di un più rapido recupero dell'impatto negativo della pandemia, mediante risorse supplementari (aiuti diretti e/o strumenti finanziari (SF)) per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e/o accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale nonché sostegno a programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi realizzati da una o più imprese (anche attraverso reti di imprese).

L'azione potrà prevedere, tra l'altro:

1. sviluppo delle attività delle imprese, attraverso il sostegno alla competitività, all'innovazione produttiva e all'internazionalizzazione;
2. accesso a servizi avanzati, per processi di innovazione organizzativa, marketing, interazione con il consumatore, lo sviluppo di soluzioni tecnologiche altamente innovative e specializzate, etc.;
3. accesso al credito finalizzato alla riduzione del credit crunch (stimolando gli impieghi bancari e potenziando ulteriori canali di finanziamento, rafforzando la garanzia pubblica, l'equity, il venture capital, etc., nonché l'uso di Confidi e fondi rotativi);
4. progetti di industrializzazione, in continuità con l'azione a.1, finalizzati alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico riqualificando settori maturi rispetto ai mercati emergenti e adattando le imprese ai cambiamenti.

1.3.2 - Promuovere nuove opportunità di mercato, anche in chiave di sostenibilità e innovazione

Obiettivo è il rilancio e la riqualificazione delle attività industriali verso un paradigma di produzione sostenibile e innovativa, anche promuovendo la nascita di nuove imprese. L'azione ricomprende interventi per il potenziamento e ammodernamento delle strutture aziendali, nonché per l'acquisizione di servizi per il cambiamento organizzativo e gestionale, anche in sinergia con l'azione 1.4.1 nonché dell'FSE Plus. Tra le principali direttrici di intervento di sostegno:

1. alla riqualificazione degli schemi produttivi e organizzativi, da un approccio tradizionale ad uno innovativo;
2. alla transizione verde del settore manifatturiero, attraverso aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi;
3. a processi di aggregazione e integrazione tra imprese incentrati nella riduzione delle emissioni di carbonio e/o valorizzazione di produzioni complesse di filiera sia verticale che orizzontale e qualificazione di subsistemi di fornitura trasversali (esempio produzione di materiali avanzati);
4. agli investimenti in innovazione incrementale.

Ove possibile, si farà ricorso a strumenti finanziari (SF), che diano alle imprese anche forme di finanziamento alternative al sistema bancario assistite anche da garanzia pubblica e sovvenzioni.

1.3.3 - Sostenere l'attivazione di un processo di trasformazione digitale, lo sviluppo e la diffusione dell'Information and Communications Technology (ICT) di frontiera

Le attività, in continuità con quanto realizzato con l'obiettivo specifico a 1, sono finalizzate a promuovere la competitività della PMI attraverso l'evoluzione delle industrie tradizionali in industrie emergenti - "Industria

X.0” e modello della “Fabbrica Intelligente” nonché attraverso la digitalizzazione dei processi produttivi e con l’introduzione di pratiche e tecnologie digitali. A titolo esemplificativo, l’azione sostiene investimenti produttivi finalizzati allo sviluppo della fabbrica intelligente, o “smart factory”, al fine di creare capacità di produzione flessibile e auto-adattativa, l’advanced robotics, la manifattura additiva, l’augmented reality e la cyber security nei processi produttivi.

Per la realizzazione di tali investimenti si potrà fare ricorso a strumenti finanziari (SF) che diano alle imprese anche forme di finanziamento alternative al sistema bancario assistite anche da garanzia pubblica e sovvenzioni.

1.3.4 - Supporto alla nascita di nuove imprese e all’avvio di attività imprenditoriali

L’Azione promuove interventi per la creazione e l’insediamento sul territorio regionale di nuove, attraverso incentivi diretti e/o l’attivazione di Strumenti Finanziari, sotto forma di equity e/o quasi equity, micro-finanza e garanzie, valorizzando le competenze digitali, lo stimolo della crescita professionale e l’autoimprenditorialità anche in sinergia con l’azione 1.4.1. Si sosterrà l’acquisizione di servizi avanzati da parte di nuove imprese, in particolare quelli prestati da Università e Organismi di ricerca, nonché per la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale e ambientale.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell’ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); MPMI; nuove imprese. Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Uguaglianza e parità. Tutte le azioni comprese all’interno dell’obiettivo specifico contribuiranno alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione attraverso la definizione nei criteri di selezione delle operazioni di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la tutela dell’inclusione e della non discriminazione prevedendo, per esempio, delle premialità per i progetti che favoriscano l’accessibilità alle persone con disabilità.

Nell’ambito delle azioni volte all’internazionalizzazione delle imprese saranno favoriti quegli interventi di sensibilizzazione e promozione delle imprese femminili per la gestione di reti di distribuzioni estere e rafforzamento dei prodotti sui mercati internazionali. Per il sostegno al settore culturale e turistico saranno favorite le iniziative che mirano ad una migliore fruibilità dei beni anche in chiave family friendly.

Territori. L’azione sarà sviluppata sull’intero territorio regionale.

Azioni interregionali. Il PR intende avvalersi della possibilità di promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell’UE o al di fuori del territorio dell’UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguimento dei propri obiettivi.

Tali azioni saranno finalizzate ad incentivare la centralità del territorio campano nel Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del Programma, anche favorendo la capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi dell’Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nonché dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) 2014-2020 per i quali la Campania è territorio eleggibile.

Nell’ambito dell’OS a.3 le azioni di cooperazione saranno finalizzate al rafforzamento della competitività, innovazione, sostenibilità e resilienza del sistema produttivo regionale, coinvolgendo sia imprese che Amministrazioni, CCIA, Associazioni di categoria, incubatori, etc. e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota.

I partner saranno individuati principalmente nelle Regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche.

Si intende favorire anche la creazione di partenariati europei per la partecipazione a bandi di rilievo internazionale, in particolare su Horizon Europe, Digital Europe, InvestEU o parallelamente sperimentare il meccanismo innovativo del Seal of Excellence, fornendo opportunità di finanziamento a progetti interregionali candidati e non finanziati.

Le azioni di cooperazione saranno incentrate sia in paesi UE che extra UE e potranno essere indirizzate per fornire un contributo effettivo all'Iniziativa WESTMED, tenendo conto in particolare delle Priorità 3 Ricerca e innovazione strategica, 4 Sviluppo di cluster marittimi e 5 Sviluppo e circolazione delle competenze.

Strumenti finanziari. Sulla base delle conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, potranno essere istituiti Strumenti Finanziari rivolti a PMI, piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 5 par. 2 lett. c) del Reg. 1058/2021. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di equity, quasi-equity, prestiti e garanzie, anche sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, se del caso, anche con un sostegno sotto forma di sovvenzioni.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Imprese	21,00	400,00
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	10,00	200,00
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	11,00	200,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	130,00
RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0,00	2022	192.750.331,43
RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Imprese	0,00	2022	382,00
RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	Imprese	0,00	2022	40,00
RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Imprese	0,00	2022	23,00
RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Imprese	0,00	2022	26,00
RCR18	PMI che ricorrono a servizi di incubazione dopo la creazione degli stessi	Imprese/anno	0,00	2022	14,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	23.166.780,00
020. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	9.829.412,00
021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	157.611.765,00
023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	25.031.972,00
024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	43.693.726,00
025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	10.516.809,00
075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	10.000.000,00
TOTALE	279.850.464,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	134.925.232,00
02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	13.992.523,00
03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	50.970.093,00
04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	64.962.616,00
05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	15.000.000,00
TOTALE	279.850.464,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	279.850.464,00
TOTALE	279.850.464,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	13.992.523,00
03. Neutralità di genere	265.857.941,00
TOTALE	279.850.464,00

RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Dettaglio Azioni

1.4.1 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

L'azione intende favorire la transizione del sistema produttivo regionale verso la smart e green economy, anche in sinergia con quanto previsto in OP4, sviluppando e rafforzando le competenze del capitale umano per permettere l'integrazione delle tecnologie innovative volte anche a consolidare modelli di produzione e di consumo sostenibili.

L'obiettivo è assicurare l'ottimale funzionamento delle politiche e degli investimenti per l'innovazione e la competitività, mediante interventi sinergici e complementari, finalizzati a supportare le imprese nella formazione di competenze per la transizione industriale, in chiave di specializzazione intelligente. L'azione agirà in modo sinergico con il FSE+ e si potranno prevedere interventi integrati.

Le finalità dell'azione saranno perseguite anche attraverso:

1. iniziative per accompagnare e supportare le PMI nei processi di sviluppo e gestione dell'innovazione con particolare attenzione alla formazione e alla riqualificazione del capitale umano per rispondere alla crescente complessità dei mercati e perseguire obiettivi di specializzazione tecnologica aziendale;
2. azioni che, sulla base dell'analisi dei fabbisogni delle imprese, siano volte a superare il miss match tra la domanda e l'offerta di competenze, per affrontare le sfide della transizione digitale e sostenibile, incluso lo sviluppo di competenze in ambito blue e green economy;
3. azioni di valorizzazione di competenze nuove e distintive per gli istituti di istruzione superiore e di ricerca per aumentare la redditività commerciale e la rilevanza per il mercato dei progetti di ricerca, nonché le loro capacità di partecipare ai processi di innovazione e ai fabbisogni tecnologici specifici delle PMI.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Organismi di Ricerca; PMI.

Uguaglianza e parità. Le azioni in cui è declinato l'obiettivo specifico sono volte al coinvolgimento di ricercatori e specifiche figure professionali rispettando i principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. L'OS, in coerenza con la strategia UE per l'occupazione femminile, intende sostenere interventi in grado di promuovere le pari opportunità per le donne in campo lavorativo e di sostenere soluzioni per un migliore equilibrio tra il lavoro e gli altri ambiti di vita. Pertanto, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno previsti requisiti di premialità per i progetti che favoriscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti che garantiscano una buona percentuale di partecipazione femminile alle attività di formazione) e la tutela dell'inclusione e della non discriminazione (per esempio per i progetti che favoriscono la partecipazione di persone con disabilità a tutte o alcune delle attività formative).

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. Il PR intende avvalersi della possibilità di promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguimento dei propri obiettivi.

Tali azioni saranno finalizzate ad incentivare la centralità del territorio campano nel Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del Programma, anche favorendo la capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nonché dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) 2014-2020 per i quali la Campania è territorio eleggibile.

Nell'ambito dell'OS a.4 le azioni di cooperazione saranno finalizzate allo sviluppo di competenze nei settori di riferimento della RIS3 e per la transizione verde e digitale, favorendo la diffusione di modelli innovativi di formazione e apprendistato, lo scambio internazionale di studenti e docenti, il riconoscimento reciproco delle competenze e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota.

Potranno essere finanziate azioni di cooperazione negli ambiti tematici della RIS3 regionale o comunque funzionali a garantire la buona governance della sua attuazione.

I partner saranno individuati principalmente nelle Regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche (ad es. Iniziativa Vanguard e Piattaforme RIS3).

Si intende favorire anche la creazione di partenariati europei per la partecipazione a bandi di rilievo internazionale, in particolare su Horizon Europe o parallelamente sperimentare il meccanismo innovativo del Seal of Excellence, fornendo opportunità di finanziamento a progetti interregionali candidati e non finanziati.

Le azioni di cooperazione saranno incentrate sia in paesi UE che extra UE e potranno essere indirizzate per fornire un contributo effettivo all'Iniziativa WESTMED, tenendo conto in particolare della Priorità 5 Sviluppo e circolazione delle competenze.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Imprese	0,00	50,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	Partecipanti	0,00	2022	45,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	5.300.000,00
145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	3.400.000,00
146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	5.300.000,00
TOTALE	14.000.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	14.000.000,00
TOTALE	14.000.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
TOTALE	14.000.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	700.000,00
03. Neutralità di genere	13.300.000,00
TOTALE	14.000.000,00

RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Dettaglio Azioni

2.1.1. Riqualificazione ecologica dei processi di produzione e miglioramento della sostenibilità energetica di imprese

L'azione è finalizzata alla promozione di efficientamento, sostenibilità e risparmio energetico delle imprese, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, indicati nei pertinenti settori di intervento riportati in allegato 1 del RDC, attraverso la riqualificazione energetica degli impianti e delle strutture produttive. Tra gli altri, saranno finanziati:

1. efficientamento energetico delle strutture (involucro, illuminazione etc.), introduzione di dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico e/o per l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cicli produttivi, sistemi domotici di telecontrollo, anche associati ad interventi finalizzati alla sostenibilità del conto energetico (ad esempio sistemi di razionalizzazione dei consumi, produzione da FER per autoconsumo);
2. efficientamento energetico e riduzione di gas climalteranti delle imprese operanti nei servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità quali il ciclo integrato dei rifiuti e delle acque (i.a. mediante gestione con inverter di dispositivi elettromeccanici propri dell'impiantistica depurativa e degli acquedotti).

Per la realizzazione di tali investimenti si potrà fare ricorso a sovvenzioni, a strumenti finanziari (SF) e/o ad opzioni miste. Ferma restando la priorità assegnata alle PMI, sarà, inoltre, possibile, esclusivamente attraverso SF, il sostegno a imprese diverse da PMI a carattere fortemente energivoro, anche in ragione del contributo al conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni.

2.1.2. Efficientamento energetico del patrimonio pubblico

Gli interventi sono finalizzati alla riduzione dei consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche, conseguendo, per la quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) una riduzione media di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra, e potranno prevedere, tra l'altro, in maniera integrata con progetti più ampi di efficientamento energetico, anche l'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione delle performances e dei consumi energetici. L'azione potrà sostenere interventi finalizzati all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, con priorità per edifici fortemente energivori e/o laddove destinati a gruppi in condizioni di disagio socio-economico, nonché del patrimonio ERP anche in sinergia con le azioni messe in campo nell'ambito dell'OP4. Inoltre, potranno essere attivati interventi congiunti con adeguamento e messa in sicurezza sismica (Os-b4).

Si prevedono ad esempio interventi:

1. infrastrutturali e/o di ammodernamento impiantistico di edifici ed impianti pubblici finalizzati all'efficientamento energetico delle strutture o dei consumi (sull'involucro edilizio, isolamento termico, sostituzione degli infissi, sostituzione impianti di raffreddamento/riscaldamento con tecnologie rinnovabili e degli impianti di illuminazione), integrazione di sistemi di controllo automatico e razionalizzazione dei consumi delle infrastrutture, anche in accompagnamento a interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico (Os-b4);
2. interventi necessari per migliorare l'efficienza energetica, dando priorità alle tipologie di edifici maggiormente energivori e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, per massimizzare il risparmio energetico complessivo;

3. interventi per il miglioramento dell'illuminazione in aree specifiche, anche mediante soluzioni smart e multifunzionali attraverso strumenti finanziari o modelli di business innovativi;
4. interventi sugli edifici pubblici, compresa l'edilizia pubblica abitativa, finalizzati alla installazione di sistemi di produzione FER da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico.

2.1.3. Miglioramento della performance energetiche del patrimonio edilizio scolastico e sanitario.

L'azione è finalizzata alla promozione di interventi di miglioramento delle performance energetiche del patrimonio di edilizia scolastica e sanitaria, che presentano livelli energivori particolarmente elevati, anche al fine di conseguire, per la quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) una riduzione media di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra. Tali interventi saranno, laddove necessario, combinati con interventi di adeguamento/miglioramento dei livelli di sicurezza sismica - nonché di riduzione della vulnerabilità al rischio vulcanico, in complementarità con quanto previsto in Os-b4. Laddove necessario, sarà inoltre possibile intervenire mediante micro-interventi per l'efficientamento delle infrastrutture pertinenziali a tali edifici (i.a. palestre, mense, etc.).

L'obiettivo di un miglioramento della classificazione energetica del patrimonio di edilizia scolastica e sanitaria, mediante interventi atti a migliorare la resa energetica degli edifici, tra cui:

1. miglioramento della coibentazione dell'involucro degli edifici;
2. integrati con bonifica degli immobili, con particolare riferimento a quelli in cui è stata censita la presenza di amianto;
3. impianti di cogenerazione ad alto rendimento o di impianti ad energie rinnovabili;
4. miglioramento della qualità e dell'efficienza delle reti di illuminazione, mediante sistemi più efficienti e utilizzo di tecnologie avanzate.

Tale azione contribuirà, nel complesso, al programma di interventi in complementarità e sinergia con l'OP4, nonché con il PNRR, evitando sovrapposizioni.

Le azioni del presente OS saranno sviluppate in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il PNCA.

Ai fini della realizzazione degli interventi previsti nel presente Os, potranno essere, inoltre, finanziate analisi di audit energetico.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); PMI, Imprese (ex Art. 5 par. 2 lett. B) del Reg. 1058/2021); Istituti scolastici; ESCO

Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. La promozione dell'efficienza energetica, la riqualificazione ecologica dei processi di produzione e dello sviluppo di sistemi efficienti di gestione dell'energia può costituire un volano di sviluppo locale combinando, in un mix ottimale, disponibilità di risorse naturali, tecnologie e lavoro. Il tema delle pari opportunità si ricollega, in tale ambito, allo sviluppo e alle opportunità di lavoro che saranno promosse nel settore, con particolare riferimento ai profili tecnici, dirigenziali e organizzativi (es. energy manager) molto richiesti in quest'ambito, e alla necessità di scongiurare il perpetuare di disparità di

genere, e favorire un'apertura equa del settore a uomini e donne. Di conseguenza è opportuno promuovere azioni specifiche a sostegno dei profili femminili già disponibili o a figure che potenzialmente vogliono intraprendere una attività/carriera nel settore. Inoltre, il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consente di contrastare la povertà energetica garantendo la piena inclusione e la non discriminazione.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Sulla base delle conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, potranno essere istituiti Strumenti Finanziari rivolti alle PMI nonché ad imprese diverse da PMI in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 5 par. 2 lett. b) del Reg. 1058/2021. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali nelle forme di prestiti e garanzie o sulla base di una combinazione di tali forme. Le precedenti forme di finanziamento potranno essere combinate, per le PMI e se del caso, anche con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Imprese	3,00	60,00
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	1,00	30,00
RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	2,00	30,00
RCO18	Abitazioni con una prestazione energetica migliorata	Abitazioni	18,00	180,00
RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadrati	7.952,00	164.446,00
RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	3,00	60,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RRC26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	34.560,00	2022	28.471,93
RRC29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 eq./anno	7.041,46	2022	2.112,44
RRC31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	10,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	31.875.684,00
041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	15.196.990,00
044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	59.098.440,00
045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	49.518.523,00
046. Sostegno alle entità che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	31.875.684,00
TOTALE	187.565.321,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	140.689.637,00
03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	15.937.842,00
04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	15.937.842,00
05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	15.000.000,00
TOTALE	187.565.321,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	187.565.321,00
TOTALE	187.565.321,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	9.378.266,00
03. Neutralità di genere	178.187.055,00
TOTALE	187.565.321,00

RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Dettaglio Azioni

2.2.1 - Sostegno alla produzione energetica da fonti rinnovabili

L'azione di sostegno alle fonti rinnovabili - anche in linea con quanto previsto nell'accordo di partenariato - dovrà prevedere, in via prioritaria, interventi per promuovere l'autoconsumo termico ed elettrico di comunità energetiche favorendo l'accumulo. Tali interventi saranno anche ad integrazione degli interventi di efficientamento energetico. Si incentiveranno le comunità energetiche promosse da Comuni e/o agglomerati produttivi, per i benefici ambientali, economici e sociali attesi a livello locale. Gli interventi promuovono l'autoconsumo dell'energia rinnovabile e l'immagazzinamento dell'energia prodotta al fine di aumentare l'efficienza energetica e di combattere la povertà energetica attraverso la riduzione dei consumi e delle tariffe di fornitura. Laddove necessario, saranno possibili anche interventi - di carattere limitato e minoritario - per il rafforzamento delle reti di distribuzione, strettamente funzionali all'intervento principale di produzione energetica. L'azione agirà in complementarità con gli interventi previsti dal PN Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale, sia relativamente alla componente "reti di distribuzione", che ai progetti di autoproduzione e consumo.

L'azione sarà sviluppata in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il Piano Nazionale Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PN CIA).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Comunità energetiche

Nel caso di attivazione di SF: Gestori di SF.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	2,00	30,00
RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	2,00	45,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2022	5,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
048. Energia rinnovabile: solare	31.476.967,00
TOTALE	31.476.967,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	31.476.967,00
TOTALE	31.476.967,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	31.476.967,00
TOTALE	31.476.967,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
03. Neutralità di genere	31.476.967,00
TOTALE	31.476.967,00

RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Dettaglio Azioni

2.4.1. Migliorare la capacità di risposta agli effetti del cambiamento climatico e ai rischi di carattere naturale e antropico

Si intende rafforzare la pianificazione di emergenza multirischio, la resilienza alle catastrofi e l'adattamento al cambiamento climatico, lo sviluppo di modelli previsionali e sistemi di monitoraggio e allarme, anche potenziando quelli esistenti. Si prevedono, tra l'altro:

- aggiornamenti dei piani di protezione civile;
- potenziamento della colonna mobile;
- presidi territoriali;
- fornitura di mezzi speciali per soccorso pubblico e difesa civile;
- nuovi o aggiornati sistemi di monitoraggio e di allarme;
- esercitazioni ed altre attività addestrative per la gestione ed il superamento delle emergenze.

In coerenza col Sendai Framework 2015-30 e con la Strategia nazionale per la riduzione dei rischi, si sostengono, fra gli altri, investimenti finalizzati a ridurre l'impatto dei fattori di rischio, a rafforzare la governance e le competenze territoriali, a migliorare i sistemi di monitoraggio e di allertamento, in coerenza con UCPM.

2.4.2. Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza ai rischi non connessi al clima

Obiettivo sono misure di prevenzione e gestione dei rischi non connessi al clima - tra cui sismico e vulcanico - in linea con la pianificazione di settore e con interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di sicurezza del patrimonio edilizio pubblico (anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia ed efficienza lo rendano conveniente) e al monitoraggio e controllo del territorio, anche complementari a interventi di efficientamento energetico (Os-b1), nonché attraverso esercizi di simulazione per il caso di evacuazione.

L'azione potrà prevedere anche la valutazione della sicurezza di edifici in classe d'uso III e IV, ex punto 8, NTC 2018. Sarà inoltre possibile intervenire sulle infrastrutture di rilevanza strategica e sui centri operativi di protezione civile, procedendo anche a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza pubblica, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente.

2.4.3. Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima

Obiettivo è ridurre il livello di esposizione al rischio idrogeologico connesso al clima e alla geomorfologia dei luoghi, migliorandone la resilienza e privilegiando, laddove possibile, soluzioni nature-based.

Tra gli altri, si prevedono interventi per la:

1. mitigazione del rischio idrogeologico (stabilizzazione dei versanti, sistemazione fluviale, salvaguardia delle coste alte e basse);
2. salvaguardia nelle aree antropizzate strutturate nelle aree retrodunali;
3. monitoraggio e controllo del territorio e delle risorse naturali;
4. ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche;

5. manutenzione e programmazione di difesa fluviale su reticoli idrografici, al fine di ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima;
6. contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera;
7. riduzione del rischio di incendi, anche mediante prevenzione e gestione attiva del territorio;
8. realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Tali interventi potranno essere sviluppati anche in complementarità con il Fears. Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (i.a. Contratti di Fiume).

2.4.4. Adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario

L'azione promuove interventi di adeguamento e messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio scolastico e sanitario regionale, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di sicurezza, efficacia ed efficienza lo rendano conveniente. Tali interventi potranno essere accompagnati e integrati in complementarità sia con l'azione 2.1.3, relativa all'efficientamento energetico, nonché con l'azione 2.2.1 relativa alle energie rinnovabili. In aggiunta agli edifici pubblici individuati saranno possibili micro-interventi di messa in sicurezza su infrastrutture pertinenziali (i.a. palestre, mense, etc.). L'azione potrà avvalersi dei risultati della mappatura del territorio, nonché delle valutazioni della sicurezza di edifici in classe d'uso III e IV, ex punto 8, NTC 2018, ai fini della individuazione delle priorità di intervento.

2.4.5. Protezione dai rischi e recupero del patrimonio culturale

In coerenza con quanto previsto a livello nazionale e in sinergia con le azioni previste nell'ambito dell'OP4 e nell'OP1, il sostegno di tale azione è finalizzato alla protezione dai rischi connessi al clima e non connessi al clima del patrimonio culturale. A titolo esemplificativo potranno essere sostenuti interventi di prevenzione e messa in sicurezza del patrimonio regionale (architettonico, archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliografico e delle infrastrutture di pregio storico dello spettacolo), prioritariamente per edifici a più elevata vulnerabilità e connessi a rischi naturali (idrogeologico e sismico). Potranno essere sostenuti interventi integrati, che includano azioni di efficientamento energetico (di peso finanziario minoritario). L'azione sarà svolta in complementarità con il PN-Cultura, che interviene sul patrimonio di rilevanza nazionale.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Protezione civile.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In Euro	0,00	10.000.000,00
RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	Chilometri	0,00	34,00
RCO27	Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Strategie	0,00	3,00
RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	Ettari	0,00	14.994,00
RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	2,00	14,00
RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ettari	0,00	1.037,00
RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	Euro	0,00	60.422.142,86
ISO2_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero di edifici	0,00	57,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	Persone	0,00	2022	109.754,00
RCR36	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi boschivi	Persone	0,00	2022	107.491,00
RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	Persone	0,00	2022	34.335.279,00
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	0,00	2022	810.600,00
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	Persone	0,00	2022	906.650,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	3.930.021,00
058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	242.913.683,00
059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	209.716.576,00
060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	9.008.276,00
061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	138.208.038,00
132. Dispositivi e forniture essenziali necessari per far fronte a situazioni di emergenza	1.634.943,00
TOTALE	605.411.537,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	605.411.537,00
TOTALE	605.411.537,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	605.411.537,00
TOTALE	605.411.537,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
03. Neutralità di genere	605.411.537,00
TOTALE	605.411.537,00

RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

Dettaglio Azioni

2.5.1 - Promuovere l'accesso all'acqua, l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque

Tale azione si prefigge di promuovere l'accesso all'acqua; sostenere l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato delle acque; garantire la manutenzione straordinaria, il completamento e l'efficientamento del sistema acquedottistico - con l'obiettivo prioritario di conseguire la totale autosufficienza regionale - e del sistema fognario-depurativo in continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità - incluse le procedure di infrazione ancora in essere - in particolare nel settore delle risorse idriche, conseguendo, in modo più rapido ed efficace, gli obiettivi di normalizzazione imposti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione, nonché quelli ambientali e climatici; riqualificare gli agglomerati produttivi dal punto di vista ambientale. L'azione contribuisce al superamento delle infrazioni in materia di ciclo integrato delle acque, in particolare attraverso il finanziamento - in sinergia con altre fonti nazionali ed europee - del piano di interventi ad hoc previsti dal Piano d'ambito approvato dall'Ente Idrico Campania (EIC), con deliberazione n. 47 del 22/12/2021 (cfr. capitolo 3.2.2 Interventi per il superamento delle procedure di infrazione).

L'azione sostiene:

- interventi per il miglioramento, il potenziamento e l'efficientamento del servizio di distribuzione della risorsa idrica, anche mediante l'estensione delle reti alle utenze non ancora servite, la digitalizzazione e il controllo smart della rete, così da gestire, monitorare e ridurre le perdite di rete, nonché laddove necessario consentire la sostituzione delle reti esistenti caratterizzate da elevati livelli di perdite non risolvibili attraverso interventi di ordinaria manutenzione; interventi di captazione e adduzione della risorsa idrica solo ove adeguatamente giustificati o necessari a garantire l'accesso alla risorsa idrica, dando priorità a invasi in aree remote, nonché in complementarità con il PNRR. Gli interventi descritti sono coerenti con il Piano d'Ambito, pertanto l'Amministrazione terrà conto in termini di complementarità di quanto già finanziato con risorse REACT EU destinate ai gestori già assentiti del S.I.I e con risorse PNRR che si concentrano sulla grande adduzione di valenza strategica nazionale;
- interventi per la conservazione/preservazione della risorsa idrica, il miglioramento del livello di conoscenza sullo stato delle infrastrutture e della capacità di controllo e regolazione del funzionamento delle stesse anche attraverso la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale per la rappresentazione georeferenziata del sistema e per la gestione in continuo delle informazioni; la distrettualizzazione delle reti, sia esistenti che realizzate ex novo, onde favorire una determinazione affidabile del bilancio idrico; la dotazione di dispositivi di controllo delle portate e dei consumi idrici; la dotazione di sistemi di protezione catodica;
- interventi per il potenziamento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue, incluso il loro riutilizzo, mediante la realizzazione e/o il miglioramento di tratti fognari ed impianti di depurazione prioritariamente volti a superare le procedure di infrazione seguendo il relativo "action plan" in coerenza con il Piano d'Ambito; interventi per il miglioramento del servizio di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane mediante l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti;
- interventi di depurazione e di riutilizzo della risorsa idrica non potabile che permettono l'abbassamento del consumo di acqua, anche in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo specifico b1.

L'azione sarà sviluppata in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) un consumo energetico medio ($\leq 0,5$ kWh), un indice ILI ($\leq 1,5$), la riduzione del consumo energetico medio di oltre il 20%, la diminuzione di perdita di oltre il 20%. O che il rinnovo del sistema completo per le acque reflue comporti una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10%.

2.5.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del ciclo integrato delle acque

L'azione - redatta in coerenza con il PRigA della Regione Campania - è finalizzata a offrire sostegno al miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nelle politiche di promozione dell'accesso all'acqua, nonché di gestione ottimale del ciclo integrato delle acque, per favorire una migliore attuazione degli interventi e di conseguimento degli obiettivi, nonché un rafforzamento stabile - lungo l'intero ciclo di investimento - delle potenzialità e delle competenze. L'obiettivo è migliorare le competenze tecniche e di governance delle Amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione degli interventi mediante sostegno tecnico-operativo per un migliore svolgimento dei compiti loro assegnati nell'ambito dell'obiettivo specifico. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Si interverrà sia sulle strutture regionali (compresi gli enti strumentali e le in-house), che sui soggetti attuatori. In particolare, anche in relazione alla tecnicità dell'attuazione, saranno potenziate le strutture mediante team di consulenti specialistici, adeguati ai diversi ambiti di intervento (tecnico/ingegneristico; economico-finanziario; giuridico-amministrativo). L'azione sarà finalizzata ad assicurare sostegno alla attuazione del Piano d'Ambito Regionale e alla predisposizione dei 6 Piani di Distretto; all'elaborazione e pianificazione di un programma degli interventi; alla predisposizione di strumenti di supporto ai gestori del servizio; all'aggiornamento delle schede di valutazione degli interventi; alla valutazione e l'approfondimento di specifiche tematiche e criticità da affrontare; all'identificazione del modello di gestione con il quale assicurare il servizio all'utenza. A questo fine si prevede:

- inserimento di risorse umane per la gestione delle attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo (ROS) e dei Soggetti attuatori (Enti Strumentali);
- rafforzamento delle Competenze delle risorse umane coinvolte nell'attuazione;
- sostegno ai beneficiari/soggetti attuatori in fase di Progettazione (i.a. messa a disposizione della progettazione esecutiva; definizione e stipula degli Accordi Quadro di Progettazione), e fase di affidamento della esecuzione dei Progetti (indizione e gestione delle Gare, avvio e gestione delle procedure di affidamento).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Enti Locali; soggetti gestori e proprietari delle reti del servizio idrico integrato.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	Chilometri	75,00	1.500,00
RCO31	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per la rete pubblica di raccolta delle acque reflue	Chilometri	29,00	573,00
RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	27.541,00	550.831,00
ISO_2CamCB	Numero unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	0,00	2,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	Persone	0,00	2022	346.420,00
RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	Persone	0,00	2022	16.456,00
RCR43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	Metri cubi all'anno	18.975.075,00	2022	3.859.875,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	23.250.921,00
063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	153.155.528,00
064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	151.205.528,00
065. Raccolta e trattamento delle acque reflue	27.000.921,00
066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	199.405.528,00
170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	3.600.755,00
TOTALE	557.619.181,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	557.619.181,00
TOTALE	557.619.181,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	557.619.181,00
TOTALE	557.619.181,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
03. Neutralità di genere	557.619.181,00
TOTALE	557.619.181,00

RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Dettaglio Azioni

2.6.1 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti

Le strategie in materia di ambiente e sviluppo sostenibile saranno, anzitutto, definite in un ambito di forte continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità. In via prioritaria saranno affrontate le procedure di infrazione ancora in essere, seguendo il relativo "action plan", in particolare attraverso il finanziamento - in sinergia con altre fonti nazionali ed europee - del piano di interventi ad hoc previsti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU, DGR n. 685 del 06/12/2016), come adeguato al pacchetto sull'economia circolare di cui alla DGR 369/2020, sulla base del mandato della DGR n. 433 del 24/09/2015, che prevedeva, al fine di conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea (C297/08, EU:C:2010:115), la definizione della dotazione impiantistica indispensabile al superamento della sanzione medesima, da realizzare nel territorio regionale, ai fini del trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti in Campania sulla base delle previsioni dei trend di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata. L'azione, inoltre, sarà funzionale anche all'attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS, DGR 364 del 7/7/2022).

Il fine è il conseguimento, in modo più rapido ed efficace, degli obiettivi di normalizzazione imposti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione, nonché di quelli ambientali e climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) la riconversione di almeno il 50%, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie.

L'azione mirerà a implementare in Regione Campania un ciclo dei rifiuti in linea con gli obiettivi europei fondato sul principio delle 3R (Reduce, Reuse, Recycle), attraverso la realizzazione di interventi e misure tesi a:

1. Sostenere l'incentivazione di recupero, riuso e riciclo di materia, da realizzare anche attraverso partenariati pubblico-privato e operazioni per lo sviluppo di nuovi prodotti (eco-design) e nuove tecnologie, anche mediante:
 - la creazione di filiere produttive di settore per garantire una rete integrata di impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in materia prima-seconda;
 - la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione. Questi interventi saranno realizzati anche attraverso un approccio congiunto con l'OP1, con un ampio coinvolgimento delle imprese e collegando misure per la competitività con quelle per l'economia circolare, per la produzione, l'uso dei materiali e degli scarti e per il consumo responsabile.
2. Realizzare azioni di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità, anche mediante:
 - contributi per l'acquisto di attrezzature e macchinari finalizzati all'adeguamento ai criteri di sostenibilità degli impianti a supporto del ciclo urbano dei rifiuti;
 - contributi a beneficio di Enti di Governo e Gestori per l'acquisto e la diffusione di attrezzature per favorire la diffusione di pratiche di compostaggio di prossimità;
 - campagne di prevenzione, comunicazione e informazione, finalizzate alla trasformazione delle abitudini di consumo con particolare riferimento alle fasce giovanili;
 - sviluppo della pratica del compostaggio domestico e di comunità (acquisto attrezzature), nonché sostegno e sviluppo eventuale delle funzioni esercitate in via di programma straordinario ex artt. 45ss, l.r. n. 14/2016 e smi.

3. Realizzare e migliorare sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta, anche mediante:
 - il miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata (realizzazione /ampliamento di centri di raccolta rifiuti, acquisto di attrezzature a sostegno delle RD);
 - contributi per il potenziamento delle strutture e dei servizi a supporto della raccolta differenziata domiciliare, anche mediante l'acquisizione di attrezzature e di strumenti per l'applicazione della tariffazione puntuale, da attuare nei comuni con basse percentuali di R.D;
 - realizzazione e allestimento di centri integrati per il riutilizzo ottimale (CIRO) dei beni durevoli (finalizzati a riparazione, riutilizzo e scambio di beni dismessi e rigenerati), anche collegati ad azioni di comunicazione e prevenzione;
 - contributi per la realizzazione di centri di raccolta, certificazione e preparazione al riciclo delle frazioni selezionate e di particolari tipologie di rifiuti (RAEE, Ingombranti, multimateriale, etc.), sulla base del fabbisogno rilevato dai singoli Piani d'Ambito degli ATO regionali.
4. Rafforzare le dotazioni impiantistiche - entro i limiti previsti dai regolamenti, in particolare finalizzati al recupero di materiali e senza aumento di capacità - per il trattamento e per il recupero, anche di energia (biogas), ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali, anche mediante:
 - contributi per il finanziamento e la realizzazione di impianti di trattamento aerobico e anaerobico della frazione organica, con l'obiettivo di rendere indipendenti nella capacità di trattamento gli Ambiti Territoriali Ottimali anche in linea con il nuovo PNGR (Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti) attualmente in consultazione pubblica ed il PRGRU. Saranno finanziati prioritariamente gli impianti già inseriti nella pianificazione regionale ma stralciati dalla vecchia programmazione;
 - l'implementazione a digestione anaerobica con produzione di biometano - da rifiuti urbani e speciali di origine agricola (questi ultimi in misura minoritaria), anche al fine di accrescerne la re-immissione in un sistema economico di recupero legale, sottraendoli a forme di economia sommersa e criminale, e di ridurre le esternalità negative da inquinamento generate da meccanismi di free riding, in linea con le previsioni del citato PRGRS in materia di economia circolare (cfr. PRGRS par. 6.9.4 Obiettivi specifici ed azioni) - degli impianti di compostaggio già finanziati con la vecchia programmazione in linea con il programma REPowerEU avente come obiettivo la produzione all'interno dell'Unione Europea di 35 miliardi di metri cubi (bcm) di biometano entro il 2030;
 - la realizzazione di impianti per la valorizzazione del compost prodotto dagli impianti pubblici;
 - la creazione di filiere produttive di settore per garantire una rete integrata di impianti specializzati nel riciclaggio, recupero di materia e nella trasformazione dei rifiuti in materia da riutilizzare nei cicli produttivi.

Azione 2.6.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure per la promozione dell'economia circolare

L'azione - redatta in coerenza con il PRigA delle Regione Campania - è finalizzata a un miglioramento della governance e della capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche connesse alla transizione verso una economia circolare e del ciclo integrato dei rifiuti. "

Si interverrà sia sulle strutture regionali (compresi gli enti strumentali e le in-house), che sui soggetti attuatori, in particolare prevedendone il rafforzamento amministrativo al fine di favorire processi di standardizzazione e razionalizzazione degli iter autorizzativi; l'ottimizzazione di processi e strumenti volti alla semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa; nonché potenziando le strutture mediante team di consulenti specialistici adeguati alle diverse problematiche. Si prevede il sostegno al miglioramento della governance (anche rafforzando stabilmente potenzialità e competenze), per una migliore attuazione degli interventi (i.a. predisposizione di elaborati tecnici, di relazione di Conformità e

Congruenza; adempimenti per la validazione dei PEF; esame e validazione dei Piani Economici Finanziari dei Comuni; attività relative all'espletamento delle procedure di gara, etc.). A questo fine si prevede:

- inserimento di risorse umane per la gestione delle attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo (ROS) e dei Soggetti attuatori (Enti Strumentali);
- rafforzamento delle Competenze delle risorse umane coinvolte nell'attuazione;
- sostegno ai beneficiari/soggetti attuatori in fase di Progettazione (i.a. messa a disposizione della progettazione esecutiva; definizione e stipula degli Accordi Quadro di Progettazione), e fase di affidamento della esecuzione dei Progetti (indizione e gestione delle Gare, avvio e gestione delle procedure di affidamento).

Le azioni saranno sviluppate in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il Piano Nazionale Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Enti locali; Società private; professionisti; Imprese, Enti d'Ambito e consorzi di bonifica.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Sulla base delle conclusioni della VEXA ex Art. 58(3) RDC, Strumenti Finanziari potranno essere istituiti ai fini dell'attuazione dell'Azioni 2.6.1 rivolti alle PMI. Il sostegno potrà essere fornito ai destinatari finali sotto forma di garanzia, anche combinate, se del caso, con sostegni sotto forma di sovvenzioni.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate/anno	0,00	140.000,00
RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In Euro	5.000.000,00	30.000.000,00
RCO119	Rifiuti preparati per il riutilizzo	Tonnellate/anno	0,00	0,01
ISO_2CamCB	Numero unità amministrative supportate dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	0,00	8,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate/anno	0,00	2022	1.185.014,00
RCR48	Rifiuti usati come materie prime	Tonnellate/anno	0,00	2022	1.007.049,00
RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Tonnellate/anno	0,00	2022	1.611.794,00

Fonte dei dati: ORGR- Catasto rifiuti - DD n.131 del 28102021

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	72.302.211,00
071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	12.050.369,00
072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	36.151.106,00
170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.500.755,00
TOTALE	122.004.441,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	115.909.256,00
04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	6.095.185,00
TOTALE	122.004.441,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	122.004.441,00
TOTALE	122.004.441,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
03. Neutralità di genere	122.004.441,00
TOTALE	122.004.441,00

RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Dettaglio Azioni

2.7.1 - Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie protette

In linea con le Strategie "EU Biodiversity 2030" e quella "Nazionale per la biodiversità", nonché con gli obiettivi della Rete Natura 2000 l'azione punterà alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere la protezione e la preservazione della natura e degli ambienti naturali, nonché il monitoraggio e il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo. Saranno sostenuti, tra gli altri, interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici che potranno, inoltre, avere anche impatti positivi sulla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. Gli interventi, prioritariamente volti alla realizzazione delle azioni ricomprese nel Prioritized Action Framework (PAF), potranno riguardare:

1. la promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e blu e di servizi eco-sistemici;
2. le infrastrutture per la preservazione e il rafforzamento della rete idrografica e degli alvei fluviali, nonché delle aree di espansione delle piene;
3. la rinaturalizzazione dei corsi fluviali anche per il contrasto dell'erosione costiera;
4. la forestazione e l'infrastrutturazione verde anche per la mitigazione e contrasto alle "isole di calore" presenti nelle aree urbane.

L'azione, inoltre, in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il Piano Nazionale Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA), potrà promuovere interventi e misure ulteriori, capaci di contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell'aria.

Saranno valorizzate, inoltre, le iniziative progettuali di tutela ambientale fondate su strumenti partecipativi (ad es. i Contratti di Fiume) o territoriali in quanto in grado di responsabilizzare operatori e comunità locali nella corretta gestione delle risorse naturali.

Per la tutela e la protezione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) e le Aree Natura 2000, l'azione è volta a preservare, consolidare e mettere in salvaguardia tali aree.

Le azioni punteranno ad attuare le misure prioritarie, sia generali che specifiche, per tipologia di habitat previste nei PAF per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale (con il concorso del FEASR). Tra gli interventi previsti:

1. misure di gestione-mantenimento e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie;
2. gestione delle misure di conservazione per quanto riguarda le specie invasive e aliene;
3. adozione di sistemi di gestione d'intesa con i soggetti interessati;
4. prevenzione e gestione dei fattori di rischio ambientale;
5. piccole strutture necessarie per il ripristino di habitat o specie.

Fra gli interventi da realizzare attraverso l'azione, particolare rilievo assumono quelli previsti nell'ambito di iniziative territoriali di area vasta che attraverso forme di pianificazione strategica e negoziata perseguono la finalità della tutela, della corretta gestione delle risorse idriche e della valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico e alla valorizzazione del territorio, come ad esempio i

“contratti di fiume”, regolamentati, nel contesto regionale con L.R. n. 5/ 2019 e istituiti nell’ordinamento nazionale con Legge n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy” e che concorrono alla “definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico”.

2.7.2 Promuovere la bonifica delle aree inquinate

Le strategie da mettere in atto nel ciclo di programmazione 2021-27 in materia di ambiente e sviluppo sostenibile saranno, anzitutto, definite in un ambito di forte continuità con quanto già fatto, al fine di massimizzare i risultati e di garantire il prosieguo delle attività avviate per il superamento delle storiche criticità - incluse le procedure di infrazione ancora in essere.

In particolare, la bonifica delle aree inquinate interesserà i Siti di interesse nazionale e regionale e sarà realizzata, secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica anche in relazione ai tempi di realizzazione e capacità attuative, nonché ai sensi del titolo V del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii e in conformità alle direttive comunitarie, eliminando le sorgenti dell’inquinamento e pervenendo alla riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, in armonia con il principio del “chi inquina paga”. In tale ottica i siti bonificati pubblici o di uso pubblico (espropriati) potranno essere restituiti a nuovi utilizzi socio-economici-territoriali.

Si prevede di intervenire mediante:

1. indagini preliminari, caratterizzazione delle aree incontaminate, come previsto dall’art. 242 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. finalizzate ad interventi di messa in sicurezza e riduzione del rischio;
2. interventi di bonifica e riqualificazione per il ripristino della qualità ambientale delle aree inquinate;
3. interventi di bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, etc. con sbocco diretto a mare.

L’azione sarà sviluppata in coerenza con criteri di sostegno agli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, conseguendo, per gli interventi riferiti alla quota parte relativa al pertinente settore di intervento (cfr. Allegato 1 RCD) l’obiettivo di trasformare i siti industriali e i terreni contaminati in un pozzo naturale di assorbimento del carbonio.

Nell’ambito dell’area denominata “terra dei fuochi” l’OS interverrà limitatamente ai siti contaminati di proprietà pubblica. Per i siti di proprietà privata, per cui, nel rispetto del principio “chi inquina paga”, previa attivazione, laddove applicabile, del procedimento in danno, la Pubblica Amministrazione è tenuta ad intervenire ai sensi dell’art.250 del D.Lgs. n. 152/06, come ribadito dalla recente sentenza della Corte di Giustizia Europea in merito al “proprietario incolpevole” si interverrà con risorse nazionali.

Gli interventi saranno, inoltre, sinergici con il Programma LIFE, anche prevedendo la valorizzazione degli investimenti insigniti del Seal of Excellence.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell’ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Enti d’Ambito e consorzi di bonifica.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all’interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell’inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell’assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. Il PR intende avvalersi della possibilità di promuovere la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione interregionale o transnazionale con beneficiari situati in altri Stati Membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE, al fine di portare valore aggiunto al perseguimento dei propri obiettivi.

Tali azioni saranno finalizzate ad incentivare la centralità del territorio campano nel Mediterraneo, per i settori specifici di interesse del Programma, anche favorendo la capitalizzazione dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), nonché dello Strumento Europeo di Vicinato (ENI) 2014-2020 per i quali la Campania è territorio eleggibile.

Nell'ambito dell'OS b.7 le azioni di cooperazione saranno finalizzate a migliorare le strategie e le pianificazioni inerenti la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali e della biodiversità e potranno focalizzarsi sullo scambio di buone pratiche, esperienze, la creazione di reti e piattaforme di collaborazione, lo sviluppo di azioni congiunte o di progetti pilota.

I progetti potranno riguardare ad esempio: attività condivise di valorizzazione del patrimonio ambientale dei territori interessati, anche sulla base di caratteristiche comuni (ad es. isole, aree scarsamente popolate, aree fluviali, aree costiere, etc.); il trasferimento di modelli e pratiche innovative per la gestione efficiente delle risorse naturali e delle aree protette; il trasferimento di strumenti operativi e tecnologici funzionali allo sviluppo di servizi più efficienti nell'area territoriale interessata.

I partner saranno individuati principalmente nelle Regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche (ad es. LIFE).

Le azioni di cooperazione saranno incentrate sia in paesi UE che extra UE e potranno essere indirizzate per fornire un contributo effettivo all'Iniziativa WESTMED, tenendo conto in particolare della Priorità 9 Biodiversità e conservazione dell'habitat marino.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0,00	18.636,39
RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	0,00	20.300,00
RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	Ettari	0,00	10,00
RCO39	Area dotata di sistemi di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico	Zone di qualità dell'aria	0,00	2,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	0,00	2022	580.169,00
RCR52	Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi	Ettari	0,00	2022	4,00
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	0,00	2022	580.169,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	21.000.000,00
074. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati conformemente ai criteri di efficienza	14.000.000,00
077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	10.332.266,00
078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	17.332.266,00
079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	17.332.266,00
080. Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumentificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	3.332.266,00
TOTALE	83.329.064,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	83.329.064,00
TOTALE	83.329.064,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	83.329.064,00
TOTALE	83.329.064,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
03. Neutralità di genere	83.329.064,00
TOTALE	83.329.064,00

RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Dettaglio Azioni

2.8.1 - Favorire il trasporto pubblico locale potenziando e ampliando infrastrutture e servizi

L'azione ha come obiettivo il generale miglioramento del settore del trasporto pubblico locale di linea e la sua razionalizzazione energetica, nonché la promozione di forme meno invasive di logistica urbana, (i.a. infrastrutture e soluzioni digitali aperte e interoperabili) contribuendo in tal modo allo sviluppo delle c.d. "Green City" e in risposta ai mutamenti intercorsi a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19. Con tale azione si sosterranno, anche in sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'OP1, interventi quali:

1. applicazione di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" al comparto del TPL, per rilevare e monitorare i flussi complessivi di traffico e favorire la programmazione della mobilità, la riorganizzazione dei servizi e l'incoraggiamento del trasporto pubblico, anche attraverso lo sviluppo di applicativi informatici;
2. potenziamento della dotazione infrastrutturale al fine di conseguire standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza - da attuarsi nell'ambito di un progetto organico di potenziamento dei servizi del trasporto pubblico, incluso quello ferroviario, e direttamente correlato all'incremento di viaggiatori, anche in coerenza con le azioni implementate negli anni precedenti;
3. sostituzione/implementazione della flotta esistente con l'acquisto di mezzi, in coerenza con la tassonomia UE degli investimenti sostenibili (reg. UE 2020/852 del Parlamento e del Consiglio e Regolamento Delegato 2021/2139 della Commissione) e con la Direttiva (UE) 2019/1161 del 20 giugno 2019 che definisce i veicoli puliti in base alle emissioni di CO₂ (art. 4, commi 4 e 5), "zero emission", come identificati nell'allegato I delle RDC, in ambito urbano, suburbano, metropolitano, in complementarità e senza sovrapposizioni con analoghi interventi previsti da altri programmi comunitari, nonché dal PNRR;
4. miglioramento dei servizi di trasporto pubblico su gomma, anche attraverso la realizzazione di percorsi quali bus rapid transport;
5. rafforzamento e ammodernamento dei nodi di interscambio e di raccordo, anche con la mobilità extraurbana, e ottimizzazione del processo di distribuzione urbana delle merci;

Tali interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

2.8.2 - Sviluppo di forme di mobilità urbana alternativa, dolce e sostenibile

Al fine di sviluppare un trasporto locale più sostenibile, non solo a vantaggio della decarbonizzazione ma anche come leva per il miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, riduzione delle congestioni e integrazione di nuovi servizi) si punterà a promuovere lo sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile.

Con tale azione, tra l'altro, saranno sostenuti interventi di realizzazione e rifunzionalizzazione di reti ciclabili sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza e, più in generale, facilitare l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto, nonché promuovendo misure atte a favorire lo shift modale.

Gli interventi contribuiranno a ridefinire e migliorare l'accessibilità a molti territori - con ricadute positive in termini di conservazione e recupero del paesaggio e turistici e nelle stesse aree urbane - in seguito alla creazione di nuovi percorsi e riqualificazione di percorsi esistenti. La realizzazione di una rete ciclabile, in

complementarità con quanto previsto dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, avrà lo scopo primario di perseguire la migliore fruizione del territorio, anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi.

Inoltre, saranno promossi interventi volti alla creazione di una rete di ricarica pubblica con priorità per il TPL di linea e per i servizi di mobilità dolce e condivisa, in ambito urbano e metropolitano, nonché la realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della sosta.

In tema di rete di ricarica pubblica per i veicoli elettrici, ai fini dell'attuazione degli investimenti di cui alla presente azione, si procederà, in via preliminare, a verifica mediante consultazione pubblica aperta ex ante o a studio di mercato indipendente, al fine di individuare una mappa regionale dei fallimenti di mercato, sui quali intervenire mediante investimenti a valere sul PR-FESR.

Infine, si punterà anche al sostegno di interventi volti a garantire una sempre maggiore integrazione delle diverse modalità di trasporti attraverso lo sviluppo e diffusione di piattaforme di mobilità on demand.

Tali interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

Le azioni saranno sviluppate in coerenza con i piani per la qualità dell'aria, nonché con il Piano Nazionale Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Gestori servizi TPL.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, il settore dei trasporti riveste un ruolo fondamentale nella dimensione quotidiana dei cittadini e delle cittadine perché direttamente connesso al tema dell'accessibilità ai luoghi di lavoro, ai servizi, al tempo libero, ecc.

Nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni potranno essere favorite le iniziative che consentono l'accesso ai diversi mezzi di trasporto da parte di tutti con particolare riferimento alle categorie della popolazione sulle quali gravano diverse forme di svantaggio e per le quali è utile prevedere forme di mobilità ed organizzazione dei servizi particolarmente flessibili, nonché l'organizzazione family friendly dei servizi da realizzare.

Infine, potranno essere favoriti interventi che incidono sul tema della sicurezza all'accesso dei diversi mezzi di trasporto al fine di consentire un accesso ed una permanenza sicura, sia nelle aree di stazionamento (parcheggi, aree sotterranee metropolitane) che all'interno dei mezzi di trasporto.

Territori. L'azione sarà sviluppata in città grandi e medie, cinture urbane presenti sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	Chilometri	0,00	3,44
RCO56	Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate	Chilometri	0,00	3,44
RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	2.270,00	22.340,00
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Chilometri	0,00	1.720,00
RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	Punti di rifornimento/ricarica	15,00	466,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	0,00	2022	1.753.167,00
RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utilizzatori/anno	0,00	2022	16.805.880,00
RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	Utilizzatori/anno	0,00	2022	3.456.000,00
RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	0,00	2022	17.000.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	48.116.852,00
082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	191.198.992,00
083. Infrastrutture ciclistiche	60.200.000,00
086. Infrastrutture per combustibili alternativi	9.800.000,00
TOTALE	309.315.844,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	309.315.844,00
TOTALE	309.315.844,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	309.315.844,00
TOTALE	309.315.844,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	9.279.475,00
03. Neutralità di genere	300.036.369,00
TOTALE	309.315.844,00

RSO 3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile

Dettaglio Azioni

3.1.1 - Sistemazione e riqualificazione strutturale e ambientale del sistema portuale regionale (TEN-T)

Il PNRR definisce in maniera puntuale gli interventi finalizzati al completamento delle connessioni Ten-T, in particolare per quello che riguarda le connessioni su ferro (Cfr., M3C1, relativamente al Completamento dei corridoi ferroviari TEN-T) a beneficio del territorio Campano. Pertanto, il PR-FESR, sulla base del complessivo fabbisogno, in tema di completamento delle connessioni Ten-T intende investire nel rafforzamento, efficientamento e nella messa in sicurezza dell'infrastruttura del sistema portuale regionale.

Attraverso tale azione si sosterranno interventi complementari e sinergici con quelli già previsti nell'ambito del PNRR che potranno interessare:

1. sistemazione e riqualificazione strutturale e ambientale di opere infrastrutturali già esistenti e finanziati nel corso della programmazione 2014-2020 (ad esempio, consolidamento e dragaggio dei fondali, risanamento e messa in sicurezza delle banchine, cold ironing, etc.);
2. interventi in infrastrutture pubbliche di connessione primaria a sostegno dell'intermodalità del trasporto merci (collegamento dei porti con viabilità stradale e ferrovie);
3. interventi di miglioramento della sicurezza e mitigazione del rischio ambientale sulle infrastrutture aeroportuali esistenti.

Gli interventi saranno in complementarità con quanto già previsto nel PNRR (ad esempio in tema di efficientamento energetico delle banchine, c.d. cold ironing). I finanziamenti PR-FESR assicureranno la copertura finanziaria al fabbisogno eccedente gli interventi PNRR.

Gli interventi saranno realizzati nel pieno rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato, nonché sulla base di analisi e valutazione ex-ante dei fallimenti di mercato.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Concessionari di servizi pubblici.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, nell'assegnazione dei contributi, tali principi saranno richiamati affinché nella fase realizzativa non sia prevista alcuna discriminazione nel contesto in cui intervengono.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	Collegamenti intermodali	0,00	3,00
ISO3_1IT	Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati	Metri quadrati	0,00	661.920,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	0,00	2022	1.042.863,00
ISR3_2IT	Utilizzatori annuali dei porti marittimi ristrutturati o ammodernati	Utenti/anno	5.320.000,00	2022	5.852.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
108. Trasporto multimodale (RTE-T)	4.412.800,00
111. Porti marittimi (TEN-T), esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	23.167.200,00
TOTALE	27.580.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	27.580.000,00
TOTALE	27.580.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	27.580.000,00
TOTALE	27.580.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
03. Neutralità di genere	27.580.000,00
TOTALE	27.580.000,00

RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

Dettaglio Azioni

3.2.1 - Aumentare gli standard di sostenibilità ambientale, comfort e sicurezza dei viaggiatori e potenziare l'offerta del trasporto pubblico extraurbano

L'obiettivo è migliorare l'offerta di viaggio, rendendolo più comodo, sicuro e sostenibile, anche per incentivare il TPL low carbon/zero emission. Saranno sostenuti, tra gli altri - anche in sinergia con l'OP1 - interventi di:

1. rinnovo del parco mezzi circolante su ferro (elettrotreni), gomma (veicoli puliti, ex. direttiva (UE) 2019/1161) e mare (mezzi a basso impatto ambientale), destinato ai servizi minimi di TPL di linea, con l'acquisto di nuove unità che assicurino benefici ambientali, riducendo l'emissione di CO₂;
2. sviluppo di tecnologie di tipo ITS "Intelligent Transport System" per rilevare e monitorare i flussi complessivi di traffico e favorire la programmazione della mobilità, la riorganizzazione dei servizi e incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico. Tali interventi, oltre a facilitare il dialogo con veicoli di nuova generazione, potranno assicurare migliore efficienza e fruibilità e innalzamento degli standard di sicurezza del servizio e dei sistemi di trasporto.

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

3.2.2 - Migliorare l'accessibilità verso le aree urbane

L'obiettivo è favorire l'accessibilità dei territori potenziando, completando e ammodernando le infrastrutture di collegamento da e per le aree urbane, con particolare riferimento a quelle in sede propria - anche in chiave digitale in sinergia con l'OP1.

Saranno sostenuti, tra gli altri,:

1. interventi di potenziamento e incremento degli standard di sicurezza e ambientali delle infrastrutture ferroviarie regionali (i.a. messa in sicurezza della sede ferroviaria, gallerie e opere d'arte esistenti), anche attraverso digitalizzazione dell'infrastruttura, applicazione di tecnologie avanzate per il controllo della marcia treno, elettrificazione delle linee (a completamento del processo già iniziato nel corso del 14-20, che ha determinato una copertura pari a circa il 90% della linea, come rilevato nel Piano direttore della mobilità), eliminazione dei PL non automatizzati, rinnovo degli impianti di telecomunicazioni, etc., nonché, ammodernamento delle stazioni per renderle più smart (i.a. attrezzaggio di spazi interni e esterni, strumenti di sorveglianza e sicurezza, installazione di tecnologie ITS per l'informazione all'utenza sui servizi trasportistici e di interesse territoriale);
2. interventi in infrastrutture pubbliche a sostegno dell'intermodalità del trasporto merci e passeggeri (i.a. nodi d'interscambio, e collegamenti ultimo miglio).

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

3.2.3 - Aumentare gli standard di sicurezza e la funzionalità della rete stradale

L'obiettivo è innalzare sicurezza, accessibilità e funzionalità dei percorsi della viabilità secondaria e favorire i collegamenti delle "aree interne", anche con i rispettivi dei poli di attrazione di riferimento, nonché completando, laddove necessario, quanto avviato nel ciclo 2014-20. La riqualificazione selettiva delle strade (limitatamente a quelle regionali di tipo extraurbano secondario, provinciali e comunali) sarà diretta a migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei percorsi. Gli interventi saranno limitati ai collegamenti verso ed entro i comuni delle Aree interne come individuati nella mappatura nazionale aggiornata al 2020,

dando priorità agli archi stradali soggetti a rischi sismici e/o idro-geologici. Le azioni finanziate potranno incorporare soluzioni tecnologiche di monitoraggio telematico della resilienza strutturale delle opere d'arte e dei transiti.

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR, in particolare con quanto previsto a valere sul Piano Nazionale Complementare (Pnc), anche tenendo conto che tali interventi saranno destinati ai comuni facenti parte delle aree SNAL.

3.2.4 - Rafforzare la vocazione di gateway di accesso dei porti regionali

L'obiettivo è rafforzare la vocazione di gateway di accesso ai mercati regionali delle infrastrutture portuali interessate da servizi di TPL e garantire lo sviluppo di una economia del mare e del sistema turistico, sostenendo, tra l'altro - anche in sinergia con l'OP1:

1. il miglioramento dei collegamenti ferroviari con la Rete TEN-T;
2. la riqualificazione, anche in chiave digitale e energetica, messa in sicurezza e ammodernamento dei porti regionali;
3. il potenziamento delle infrastrutture che servono ad assolvere obblighi di servizio pubblico.

Gli interventi saranno in sinergia e complementarità con il PNRR.

3.2.5 - Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale

L'obiettivo è rafforzare la mobilità alternativa e le forme di trasporto locali più sostenibili, in particolare nelle aree non urbane, per ridurre le emissioni di gas serra, migliorare la qualità della vita, e al tempo ridefinire e migliorare l'accessibilità di molti territori - con ricadute positive in termini turistici e di conservazione e recupero del paesaggio.

Si promuoverà l'utilizzo della bicicletta creando nuovi percorsi ciclabili e rifunzionalizzando quelli esistenti, sia con scopi turistici o ricreativi, sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità, garantendo la sicurezza.

La realizzazione di una rete ciclabile regionale, in complementarità con il PNRR, consentirà di migliorare la fruizione del territorio, anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi.

Sarà, inoltre, possibile prevedere la creazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici ad uso individuale o collettivo compreso attrezzaggio delle aree di sosta e realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della stessa.

L'azione sarà sviluppata, tra l'altro, rafforzando la mobilità dolce, sostenibile, on demand o condivisa, anche nei siti paesaggistici di valenza nazionale e regionale (i.a. parchi), oltre che con collegamenti da e verso centri storici, borghi storici provinciali, circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche campane.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Concessionari di servizi pubblici; società private.

Uguaglianza e parità. Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, tali azioni a sostegno della mobilità regionale che si collegano al tema dell'accessibilità ai luoghi di lavoro, ai servizi, al tempo libero etc.

saranno implementate anche nell'ottica di promuovere modelli di vita che agevolino la conciliazione dei tempi tra la sfera pubblica e la sfera privata per tutti e per consentire di vivere il proprio territorio di residenza con maggiore flessibilità e facilità rispetto a quanto non accade oggi.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO44	Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate - non TEN-T	Chilometri	1,00	2,88
RCO48	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - non TEN-T	Chilometri	0,00	1,85
RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TENT-T	Chilometri	0,00	11,08
RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	Collegamenti intermodali	0,00	25,00
RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	3.810,00	8.970,00
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Chilometri	10,00	800,00
RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	Punti di rifornimento/ricarica	50,00	670,00
RCO110	Lunghezza delle strade con sistemi di gestione del traffico nuovi o modernizzati - non TEN-T	Chilometri	10,00	79,79
ISO3_2IT	Superficie dei porti marittimi (non TEN-T) ristrutturati o ammodernati	Metri quadrati	0,00	640.250,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR55	Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Passeggero-km/anno	0,00	2022	226.713.600,00
RCR56	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria	Uomini-giorno/anno	0,00	2022	1.600,00
RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Passeggero-km/anno	0,00	2022	21.384.000,00

ISR3_2IT	Utilizzatori annuali dei porti marittimi ristrutturati o ammodernati	Utenti/anno	6.570.000,00	2022	7.227.000,00
ISR_04Cam	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento del sistema del trasporto pubblico	Giorni-uomo/anno	0,00	2022	6.523,00
ISR_05Cam	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/anno	0,00	2022	4.800.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	28.000.000,00
083. Infrastrutture ciclistiche	56.000.000,00
086. Infrastrutture per combustibili alternativi	14.000.000,00
090. Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate	15.100.050,00
095. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: strade	7.334.950,00
098. Altre linee ferroviarie di nuova costruzione o ristrutturate	12.928.125,00
103. Altre ferrovie ricostruite o modernizzate - emissioni elettriche/zero emissioni	14.996.625,00
104. Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	8.791.125,00
107. Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	35.164.500,00
109. Trasporto multimodale (non urbano)	35.336.875,00
113. Altri porti marittimi, esclusi gli impianti dedicati al trasporto di combustibili fossili	22.408.750,00
120. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: altri modi di trasporto	8.274.000,00
TOTALE	258.335.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	258.335.000,00
TOTALE	258.335.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	258.335.000,00
TOTALE	258.335.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	7.750.050,00
03. Neutralità di genere	250.584.950,00
TOTALE	258.335.000,00

RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale

Dettaglio Azioni

4.1.1. Rafforzare l'efficacia del mercato del lavoro, mediante interventi in infrastrutture e sostegno alla nuova imprenditorialità e all'economia sociale

Con tale azione si intende sostenere:

1. il recupero, l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di immobili (spazi ed edifici), tra cui i beni abbandonati, sottoutilizzati e/o sottratti alla criminalità organizzata, al fine di calamitare le energie creative presenti sul territorio e funzionare da incubatori di progettualità sociale in grado di generare occupazione. Sempre in ottica di rafforzamento del mercato del lavoro con l'azione si sosterrà, inoltre, la creazione di spazi condivisi di lavoro (quali co-working, incubatori, spazi polifunzionali, etc.) favorendo in tal modo sinergie e forme di collaborazione che supportano lavoratori e aziende negli attuali processi di trasformazione del mondo del lavoro e in cui far nascere comunità e sostenere la generazione di nuove idee e nuovi progetti. Le iniziative sopra descritte saranno funzionali anche alla creazione processi/percorsi partecipativi o decisionali inclusivi che coinvolgono enti, aziende, associazioni e cittadini in cui intercettare i problemi sociali di gruppi svantaggiati, di persone inoccupate e disoccupate, della famiglia, degli anziani, etc.;
2. la promozione di iniziative capaci di migliorare la partecipazione dei giovani e delle donne al mercato del lavoro quali il sostegno alle imprese per la realizzazione di iniziative di welfare aziendale, qualificazione di spazi pubblici finalizzati ad ospitare strutture di orientamento per il match making e il bilancio delle competenze, laboratori per apprendistato giovanili, con particolare attenzione ai NEETS, servizi ed assistenza alle lavoratrici ed alle donne in cerca di occupazione;
3. la promozione di attività economiche a contenuto sociale - anche valorizzando il modello cooperativo - ad esempio in settori rilevanti per le autorità pubbliche, come nella prestazione di servizi sociali, sanitari e di assistenza, in raccordo e sinergia con le iniziative che saranno finanziate con il FSE Plus, anche al fine di implementare gli indirizzi contenuti nella Comunicazione CE "Creare un'economia al servizio delle persone: un piano d'azione per l'economia sociale", per favorire ulteriormente la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro.

4.1.2. Investimenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro

Obiettivo di tale azione è il miglioramento, l'adeguamento e la riqualificazione edilizia ed impiantistica nonché l'incremento infrastrutturale dei centri per l'impiego (CPI) al fine di potenziare l'intero sistema regionale del lavoro e di contribuire a modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro favorendo l'efficacia dell'incontro tra domanda e offerta. In particolare, sarà essenziale investire, nel miglioramento, nell'adeguamento e la riqualificazione edilizia ed impiantistica, nell'aumento delle sedi dei CPI prevedendo anche l'ammodernamento degli arredi e delle strumentazioni sia nelle sedi esistenti che in quelle aggiuntive. Inoltre, si prevede di intervenire per migliorare i servizi e i canali alternativi di comunicazione/interlocuzione volti a favorire l'interazione a distanza anche in sinergia con quanto previsto nell'OP1 in tema di digitalizzazione.

Fra i servizi, una particolare attenzione sarà rivolta ai giovani in cerca di occupazione, in particolare i NEETS, con la realizzazione di attività formative inclusive di stage aziendali ad hoc per l'inserimento nel mondo del lavoro, da realizzarsi in cooperazione con le principali associazioni datoriali, anche tramite lo sviluppo di autoimprenditorialità. Per quest'ultimo tema supporti come i business angels e attività di mentoring saranno di particolare rilievo.

Nell'ambito delle azioni del presente OS il FESR interviene a sostegno della creazione di infrastrutture funzionali allo svolgimento delle attività di servizio, anche attraverso il sostegno a ETS ed Imprese Sociali, anche al fine di sostenere e rafforzare l'erogazione di servizi pubblici alle persone e/o al sostegno diretto ai target di riferimento attuato mediante il sostegno dell'FSE+.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; MPMI.

Uguaglianza e parità. Tutte le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno alla salvaguardia della parità, dell'inclusione e della non discriminazione. Le azioni proposte consentiranno di agire in maniera trasversale per colmare i gap di genere e generazionali e le difficoltà legate alle persone svantaggiate in ambito lavorativo. Rientrano in questo obiettivo le azioni per la promozione dell'impresa sociale intesa anche come spazio economico favorevole per lo sviluppo di un'impresoria ed occupazione di genere. In particolare, la promozione di interventi per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro mediante soluzioni innovative di welfare aziendale e il potenziamento dei CPI concorrono a contrastare l'esclusione dal mercato del lavoro, creando condizioni favorevoli alla non discriminazione e all'inclusione.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Imprese	5,00	70,00
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	5,00	70,00
RCO61	Superficie delle strutture nuove o modernizzate dei servizi per l'impiego	Metri quadrati	2.000,00	5.500,00
RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	Persone	0,00	3.960,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022	35,00
RCR65	Numero annuale di utenti delle strutture nuove o modernizzate dei servizi per l'impiego	Utilizzatori/anno	316.246,00	2022	301.000,00
ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	3.960,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	3.150.000,00
137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.837.500,00
138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	3.675.000,00
139. Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati	4.200.000,00
140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	1.400.000,00
142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	1.837.500,00
TOTALE	16.100.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	16.100.000,00
TOTALE	16.100.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.100.000,00
TOTALE	16.100.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	1.127.000,00
03. Neutralità di genere	14.973.000,00
TOTALE	16.100.000,00

RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

Dettaglio Azioni

4.2.1. Migliorare i sistemi di educazione, istruzione pre-scolare, primaria e secondaria, nonché di formazione continua

Obiettivo dell'azione è rafforzare la capacità dei sistemi di istruzione e formazione, nonché innalzare la qualità del capitale umano regionale per renderlo sempre più adeguato alle sfide della transizione industriale ed ecologica, anche in sinergia con l'OP1, e alle richieste di un mercato del lavoro in continua evoluzione, migliorando le competenze chiave - a partire da quelle di base e con attenzione specifica a quelle digitali, verdi e blu. In continuità con il ciclo di programmazione 2014-2020, si punterà, inoltre, a ridurre le disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione, anche attraverso la lotta alla dispersione e il contrasto alla povertà educativa. Risulta, in particolare, necessario rafforzare la dotazione materiale e immateriale - alla luce della rilevazione del fabbisogno così come emerso dalle istanze presentate dagli Enti interessati (ex. DGR 402/2021) - nonché le competenze sul versante dell'offerta e della fruizione della didattica e dell'apprendimento a distanza e on-line anche a completamento di quella "tradizionale". Tale fabbisogno sarà soddisfatto nell'ambito della complessiva programmazione regionale e finalizzato a ridurre le disuguaglianze territoriali di accesso e la segregazione educativa e spaziale, in coerenza con gli obiettivi e i criteri individuati nella medesima DGR 402/2021 (popolazione scolastica; limiti di finanziamento per Comune; riparto delle risorse tra Comuni, Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitana).

L'azione è indirizzata, inoltre, al potenziamento della dotazione infrastrutturale di scuole - nell'accezione più ampia del termine, comprendendo cioè palestre, aule e laboratori per le competenze di base (scienze, matematica, lingue, etc.), auditorium, laboratori professionalizzanti (anche finalizzati a favorire la transizione scuola-lavoro) - e potrà prevedere, l'ampliamento e il completamento di strutture o di porzioni di esse. In particolare, saranno previsti interventi volti a consentire una migliore distribuzione degli spazi anche alla luce dell'eventuale perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID -19. In tale ambito, inoltre, potranno essere sostenute interventi di realizzazione, riqualificazione, ammodernamento, ampliamento di asili nido, sezioni primavera, asili nido aziendali e centri ludici per la prima infanzia, compresi interventi per la realizzazione di ambienti innovativi e centri ludici per la prima infanzia, inclusi quelli di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità colmando i divari esistenti tra Ambiti territoriali, in coerenza con i rispettivi Piani Sociali di Zona.

L'azione interviene anche per l'ampliamento delle dotazioni informatiche per migliorare i processi di apprendimento anche per l'infanzia, mediante misure di sostegno per l'acquisto di ausili informatici.

Il supporto al miglioramento dell'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente (ivi inclusa l'educazione per gli adulti) avverrà mediante investimenti in infrastrutture e attrezzature, volti anche al recupero e a rendere gli ambienti più accoglienti e fruibili (spazi per le attività sportive, artistiche e ricreative, creazione di laboratori di settore, mense etc.) oltre che tecnologicamente avanzati, nonché indirizzati al raggiungimento di standard di sicurezza, igiene e salubrità degli ambienti, nonché fruibili alle persone diversamente abili. Tali interventi, a completamento di quanto previsto nel PNRR, saranno funzionali anche a sostenere l'ulteriore diffusione del tempo pieno e a contrastare l'abbandono scolastico in particolare in aree e quartieri marginalizzati.

Tutti gli interventi saranno realizzati in coerenza con l'impegno a rispettare i principi di non segregazione e non discriminazione in relazione all'istruzione per i gruppi emarginati, compresi i Rom, gli studenti con disabilità e gli studenti migranti.

Il processo di ampliamento ed ammodernamento dell'offerta formativa sarà parallelamente accompagnato da un programma complessivo di interventi in sinergia con l'OP2, volti a garantire l'adeguamento dell'infrastruttura scolastica e socio-educativa regionale, sia in termini di messa a norma degli impianti, che con riferimento al rischio sismico e all'efficientamento energetico.

Gli interventi sopra descritti saranno realizzati anche in complementarità con il PNRR, nonché con quanto previsto nell'ambito del PN Scuola e competenze, in particolare con quelli previsti in tema di edilizia scolastica, anche tenendo conto che il fabbisogno emerso nelle manifestazioni di interesse regionale, nonché nei bandi nazionali espletati risulta ben superiore alle quote di riparto attribuiti al territorio campano, così come da DL 343/2021.

4.2.2. Migliorare i sistemi di istruzione terziaria

L'azione è finalizzata all'innalzamento dei livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria anche in sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'OP1 volto a sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Si intende realizzare e/o ammodernare laboratori inclusi quelli tecnico - scientifici e linguistici per innalzare il livello di specializzazione dei corsi universitari, nonché le sedi didattiche.

Si contribuirà, inoltre, a finanziare interventi infrastrutturali riqualificando edifici pubblici inutilizzati e/o degradati per destinarli ad alloggi per studenti meritevoli e che provengono da contesti socio-economici svantaggiati. L'adeguamento/riqualificazione di tali strutture verrà realizzato in stretta sinergia con gli interventi dell'OP2 ai fini dell'efficientamento energetico.

Gli interventi saranno realizzati anche in complementarità con il PNRR.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Organismi di Ricerca; Istituti scolastici.

Uguaglianza e parità. Tutte le azioni previste hanno ricadute dirette o indirette su uguaglianza, inclusione e non discriminazione in quanto volte a valorizzare aspetti, interventi e strategie che impattano significativamente sul miglioramento delle condizioni di vita di particolari target quali: donne, minori, famiglie problematiche, diversamente abili, e sul miglioramento delle condizioni di accesso all'istruzione, la riduzione del rischio di abbandono scolastico, la riduzione di situazioni di casi di disagio sociale e di disadattamento, le difficoltà genitoriali nel conciliare tempi scolastici e tempi lavorativi, etc. Tutti gli interventi saranno, inoltre, realizzati in coerenza con l'impegno a rispettare i principi di non segregazione e non discriminazione in relazione all'istruzione per i gruppi emarginati, compresi i Rom, gli studenti con disabilità e gli studenti migranti. Le azioni favoriscono, attraverso il potenziamento dei servizi, l'accesso agli stessi in un'ottica di inclusione sociale in particolare delle famiglie in condizioni di svantaggio e a rischio di esclusione, nonché di parità di genere. Inoltre, l'azione intende dare un contributo per rafforzare la domanda e all'offerta nei servizi di cura anche nell'ottica di favorire le condizioni di occupabilità femminile.

Territori. L'azione sarà sviluppata sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	Persone	0,00	1.850,00
RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Persone	2.200,00	13.100,00
ISO_2Cam	Numeri di posti letto realizzati nelle residenze universitarie	Posti letto	0,00	650,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR70	Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	Utilizzatori/anno	1.073,00	2022	1.827,00
RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Utilizzatori/anno	0,00	2022	11.650,00
ISR_07Cam	Numero annuale di utenti delle residenze universitarie nuove o modernizzate	Utenti/anno	0,00	2022	650,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	4.200.000,00
121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	17.149.097,00
122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	6.408.514,00
123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	60.928.026,00
124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	3.460.369,00
127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	14.509.807,00
TOTALE	106.655.813,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	106.655.813,00
TOTALE	106.655.813,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	106.655.813,00
TOTALE	106.655.813,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	7.465.907,00
03. Neutralità di genere	99.189.906,00
TOTALE	106.655.813,00

RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

Dettaglio Azioni

4.3.1. Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità emarginate, fasce più deboli e soggetti con bisogni speciali

L'azione mira a promuovere l'integrazione socio economica del target di riferimento attraverso interventi di contrasto al disagio abitativo favorendo ove opportune azioni integrate tra FESR e FSE Plus, nonché con quanto previsto nell'ambito del PNRR e PN Inclusione, per incrementare e migliorare la disponibilità di alloggi sociali e il sostegno a servizi abitativi e sociali anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato. Tali interventi potranno, laddove pertinente, essere implementati in maniera sinergica e complementare con investimenti integrati in dotazione e/o adeguamento materiale e tecnologico degli spazi e dei servizi. In particolare, con tale azione si prevede di finanziare:

1. interventi abitativi di housing e co-housing sociale a beneficio di soggetti con fragilità sociali ed economici incluso il potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente nonché il recupero di alloggi di proprietà dei Comuni ed ex IACP comunque denominati e la promozione di agenzie per la casa di livello comunale o intercomunale. Sarà possibile sperimentare modelli innovativi sociali e abitativi, che possano favorire percorsi di autonomia personale, mediante un sistema di presa in carico globale ed integrata dei soggetti target, attraverso la creazione di reti di collaborazione tra soggetti pubblici a diverso titolo competenti per la gestione del patrimonio pubblico;
2. interventi di Housing First e Housing Led a favore delle persone in condizione di vulnerabilità, compresi gli individui senza dimora o a rischio di esclusione abitativa e per il contrasto alle marginalità estreme (i.a. potenziamento e riqualificazione delle strutture dedicate ai servizi di welfare, con particolare riferimento ai servizi a bassa soglia (i.a. docce, mense, laboratori di comunità), alle strutture di prima accoglienza e alle strutture quali dormitori, unità di strada, servizi complementari all'abitare; piattaforme tecnologiche per la gestione del patrimonio immobiliare).

Si potranno finanziare, inoltre, interventi sul patrimonio edilizio degli Enti locali, prevedendo il completamento di strutture inutilizzate, l'ampliamento e la riqualificazione di immobili inutilizzati e/o abbandonati, al fine di promuovere la riqualificazione strutturale e l'abbattimento delle barriere architettoniche, garantendo l'accessibilità a tutti i soggetti.

In ogni quartiere periferico occorre rivalizzare funzioni di raccordo e inclusione sociale attivando forme di concertazione permanente che possono funzionare come una Regia Sociale di Quartiere. Si tratta di immaginare l'attivazione di un dispositivo che può avere una funzione duplice. Le condizioni di vita della popolazione con più grave disagio possono e devono essere migliorate con interventi fisici sugli alloggi e sugli spazi all'intorno, destinandoli, ad esempio ad attività di piccole imprese non profit o ad artigiani che potrebbero impiegare giovani, donne e persone in condizioni di fragilità, inoccupati etc.

Tra le tipologie di intervento che si potranno attivare si evidenzia la realizzazione di spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (es. sale riunioni, spazi espositivi, laboratori spazi per attività culturali, sociale, di intrattenimento e sportivo).

La promozione dell'integrazione socioeconomica del target di riferimento sarà, inoltre, perseguita attraverso azioni - anche in sinergia e complementarità con quanto previsto in OP4, in altri OP, in FSE Plus, nonché nel PNRR e nel PN Inclusione - che contribuiranno a rafforzare e migliorare la dotazione infrastrutturale e tecnologica dei servizi. Si prevede di finanziare, tra gli altri, interventi volti:

1. al potenziamento dell'accesso ai servizi sociali e al rafforzamento della rete del welfare d'accesso;
2. al rafforzamento del processo di digitalizzazione degli ambiti, dei servizi sociali, ivi incluse le strumentazioni informatiche necessarie;
3. rafforzamento della dotazione infrastrutturale, rifunzionalizzazione e adeguamento di spazi finalizzata alla promozione della legalità per contrastare fenomeni di sfruttamento, sostenere anche le vittime di racket e usura, dei minori a rischio di devianza, favorire il reinserimento sociale dei detenuti nonché combattere le diverse forme di dipendenza;
4. al potenziamento delle strutture di servizi e dei luoghi per la protezione e l'inclusione sociale e lavorativa delle donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza, tratta e in altre condizioni di fragilità;
5. a favorire l'accesso a servizi culturali e ricreativi, compresi gli sport attraverso interventi infrastrutturali, limitatamente ad aree/soggetti caratterizzati da situazioni di disagio.

Risulterà necessario, inoltre, programmare interventi di sostegno mirato alle persone fragili, con disabilità, o a rischio di esclusione sociale, per accompagnarle nello studio, nell'ingresso al mercato del lavoro e, più in generale, ai servizi di welfare che possono accrescere l'accesso alle opportunità di partecipazione attiva alla vita sociale ed economica della comunità.

Gli interventi:

- saranno funzionali al superamento delle disparità territoriali e al miglioramento della qualità della vita nelle periferie e aree marginali;
- sono individuati sulla base dei risultati di un'adeguata mappatura dei bisogni infrastrutturali e di servizi, nonché sulla scorta delle profilazioni territoriali contenute nei piani sociali di zona.

4.3.2. Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie

L'azione che si intende sostenere prevede il recupero funzionale, l'adeguamento e il riuso di immobili (terreni ed edifici) sottratti alla criminalità organizzata. La rifunzionalizzazione è volta alla promozione sociale ed economica delle comunità locali su cui tali beni insistono. Gli interventi promossi saranno volti a contrastare l'emarginazione sociale, favorire processi di rigenerazione urbana del territorio con particolare riferimento all'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali e a promuovere la legalità rafforzando la coesione territoriale e sociale e le forme di economia sociale e circolare. L'azione che si prevede di realizzare attraverso forme di progettazione partecipata e condivisa, si pone in continuità con quanto realizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020.

Gli interventi saranno finalizzati, tra l'altro, a promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità e dei territori di riferimento, anche attraverso il coinvolgimento degli attori del Terzo Settore, creando opportunità di inclusione socio-lavorativa, tutela dei diritti delle persone e dell'ambiente.

In particolare, si interverrà per:

- favorire l'incremento dell'uso dei beni confiscati per le finalità individuate dalla normativa di riferimento;
- sostenere la creazione e qualificazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni confiscati;
- promuovere e valorizzare i servizi e i prodotti che si realizzano sui beni confiscati anche per l'internazionalizzazione e la digitalizzazione degli stessi.

L'azione si basa su un approccio integrato finalizzato a garantire la complementarità e la sinergia tra interventi che verranno finanziati con altre fonti, in particolare il FSE+ nonché il PNRR e PN Inclusione.

Gli interventi saranno coerenti con i Piani sociali di zona, redatti sulla scorta della profilazione territoriale contenuta nella sezione "Profilo di comunità", che raccoglie l'insieme degli indicatori socio-sanitari integrati (demografici, sociali, sanitari e socio-sanitari), restituendo una mappatura puntuale dei fabbisogni e della segregazione spaziale della povertà.

Nell'ambito del presente OS il FESR interviene a sostegno della creazione di infrastrutture funzionali allo svolgimento delle attività di servizio, al fine di sostenere e rafforzare l'erogazione di servizi pubblici alle persone e/o al sostegno diretto ai target di riferimento, mediante il sostegno dell'FSE+.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; MPMI. Particolare attenzione sarà destinata all'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati (i.a. soggetti senza impiego regolare, con livelli non adeguati di istruzione, NEET, disoccupati, famiglie monoparentali, diversamente abili; etc.).

Uguaglianza e parità. Tutte le azioni di questo obiettivo rispondono alla necessità della salvaguardia della parità dell'inclusione, in particolare di soggetti svantaggiati e a rischio di povertà. Le politiche di inclusione sociale sono volte a favorire una migliore e piena integrazione della persona nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza. L'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e l'accessibilità ai servizi e alle opportunità per tutti nei territori, accrescendone l'attrattività e la competitività, costituisce un elemento indispensabile della strategia di inclusione sociale della Regione. In termini generali gli interventi contribuiscono a ridurre la segregazione spaziale, investendo in strutture abitative in zone non segregate. Attraverso le azioni selezionate per questo Obiettivo si intendono, quindi, garantire tali principi mediante il supporto alle politiche di occupabilità e di integrazione sociale ed economica delle persone a rischio di povertà. Tali misure, infatti, mirano a rafforzare la partecipazione attiva alla società attraverso la realizzazione di spazi polivalenti, l'inclusione con l'incremento di alloggi sociali e azioni specifiche per il contrasto alle marginalità estreme.

Territori. Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Persone	0,00	882,00
RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	Persone	0,00	600,00
ISO_3Cam	Numero di progetti di valorizzazione dei beni confiscati	Numero	0,00	40,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Utilizzatori/anno	0,00	2022	882,00
ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	600,00
ISR_02Cam	Popolazione residente che beneficia dei progetti di valorizzazione di beni confiscati	Persone	0,00	2022	5.220,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	22.400.000,00
127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	19.600.000,00
138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.800.000,00
TOTALE	44.800.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	44.800.000,00
TOTALE	44.800.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	44.800.000,00
TOTALE	44.800.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	3.136.000,00
03. Neutralità di genere	41.664.000,00
TOTALE	44.800.000,00

RSO4.4. Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

Dettaglio Azioni

4.4.1. Promuovere l'integrazione socioeconomica di comunità dei cittadini di paesi terzi

Obiettivo dell'azione è contribuire alle iniziative di contrasto alle difficoltà di inserimento sociale ed economico che i cittadini dei Paesi terzi, compresi i migranti, si trovano ad affrontare. Un aspetto che richiede interventi integrati e ad ampio spettro - sia di prima accoglienza, che di più lungo termine - volti a contenere il rischio di indigenza estrema, di esclusione e di povertà lavorativa. In quest'ottica, sarà fondamentale l'azione sinergica e complementare dei Fondi FAMI e FSE Plus, contribuendo al fabbisogno di miglioramento/adequamento e ampliamento della dotazione infrastrutturale.

L'azione, anche in relazione ai fabbisogni espressi o in risposta alle esigenze sopravvenute, potrà promuovere, tra gli altri, interventi:

1. di potenziamento, riqualificazione, nonché laddove strettamente necessario, di realizzazione delle infrastrutture e di dotazione e/o adeguamento materiale e tecnologico dei servizi di promozione e supporto all'accesso ai servizi sociali (es. strutture dedicate ai servizi di welfare con particolare riferimento ai servizi a bassa soglia) ivi incluso un'ampia gamma di servizi nell'ottica di emersione del lavoro sommerso e contrasto allo sfruttamento lavorativo;
2. integrati e/o di natura infrastrutturale per contrastare fenomeni di segregazione spaziale (anche ispirati ai principi del "social mix use"), promuovere l'integrazione socioeconomica, l'autonomia, nonché la partecipazione alla vita sociale, anche in sinergia alle iniziative intraprese nell'ambito dei Fondi FSE Plus e FAMI;
3. diretti a favorire l'inserimento socio-economico, formativo e culturale di categoria con esigenze particolari, tra le quali favore i minori non accompagnati e/o le vittime di tratta.

Nell'ambito del presente OS il FESR interviene a sostegno della creazione di infrastrutture funzionali allo svolgimento delle attività di servizio, al fine di sostenere e rafforzare l'erogazione di servizi pubblici alle persone e/o al sostegno diretto ai target di riferimento, mediante il sostegno dell'FSE+.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore; Enti ecclesiastici e parrocchiali.

Uguaglianza e parità. Tutte le azioni relative a questo obiettivo contribuiscono alla tutela della parità, inclusione e non discriminazione. Le azioni selezionate attraverso un approccio trasversale e integrato contribuiscono a creare le condizioni favorevoli per l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, comprese le persone con bisogni speciali, attraverso azioni integrate che includono alloggi e servizi sociali attraverso misure volte a istituire servizi di accoglienza, di informazione, e a realizzare interventi di sostegno all'inserimento lavorativo oltre che abitativo, a tutelare i diritti di cittadinanza e attuare l'integrazione tra culture diverse per il superamento di differenze discriminatorie l'inclusione socioeconomica.

Territori. Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	Persone	0,00	4.000,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
ISR_01Cam	Utenti di altre infrastrutture che contribuiscono all'inclusione socio-economica	Utenti/anno	0,00	2022	4.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Osservazioni: Selezionato indicatore di programma in quanto non è disponibile alcun indicatore comune per la tipologia di azione

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	7.000.000,00
TOTALE	7.000.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	7.000.000,00
TOTALE	7.000.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	7.000.000,00
TOTALE	7.000.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF



Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	490.000,00
03. Neutralità di genere	6.510.000,00
TOTALE	7.000.000,00

RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

Dettaglio Azioni

4.5.1. Potenziare il sistema sanitario al fine di proteggere e migliorare la salute dei cittadini

Attraverso l'utilizzo integrato dei fondi, con l'azione si investirà nel processo di riorganizzazione, del settore sanitario, per il pieno raggiungimento del soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria (LEA) e intervenendo per il soddisfacimento dei fabbisogni emergenti dall'analisi del SSR (Advice on unmet healthcare infrastructure needs) quali la prevenzione, la promozione di stili salutari di vita, le cure primarie di base, la home e la long term care, il rafforzamento dei sistemi informativi, della telemedicina e medicina digitale e per l'accesso all'assistenza sanitaria di base. Inoltre, l'azione sarà finalizzata ad armonizzare le strutture presenti sul territorio, in coerenza con i piani di settore, nell'ottica di concentrazione e razionalizzazione, dei servizi offerti al cittadino, nonché il fabbisogno infrastrutturale¹⁰⁰.

In particolare, la parità di accesso all'assistenza sanitaria, compresa l'assistenza di base, implicherà un'azione sinergica tra l'erogazione dei servizi e il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni strumentali e tecnologiche, in complementarità e ad integrazione di quanto previsto con il PNRR e il PN Salute. A quest'ultimo proposito il sostegno sarà concentrato su aree/territori e strutture non destinatarie di risorse dei due programmi richiamati e/o a completamento/rafforzamento degli interventi con quelli posti in essere.

In particolare, si punterà su iniziative finalizzate a:

1. finanziare investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri (poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale);
2. implementare le nuove tecnologie interoperabili (secondo i più recenti standard europei) a supporto della telemedicina, della riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e per lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio al fine di favorire la non istituzionalizzazione della cura anche mediante l'allestimento di presidi sanitari diffusi;
3. supportare lo sviluppo della rete ospedale-territorio-domicilio, oltre alla telemedicina, intervenendo anche a supporto del rinnovo delle strumentazioni ospedaliere, in raccordo con gli interventi per la digitalizzazione e ricerca finanziati nell'ambito dell'OP1. Sempre in stretta sinergia con il FSE+, si interverrà in modo mirato a favore di alcuni territori (es. aree interne, periferie e aree marginali caratterizzate da disagio sociale) e di alcuni target di popolazione per rafforzare la rete dei servizi territoriali e per ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle prestazioni.

4.5.2. Migliorare i servizi pubblici per superare il gap tra domanda e offerta di sanità digitale

L'azione mira a creare nuovi ecosistemi o sviluppare nuove funzionalità/prodotti/processi per quelli esistenti, a titolo esemplificativo gli investimenti saranno finalizzati a superare la frammentarietà tecnologica e il gap tra domanda e offerta di sanità digitale, a completamento e in sinergia con quanto programmato nell'ambito del PNRR, promuovendo l'innovazione dell'organizzazione, il cambiamento delle procedure operative, nonché l'introduzione di nuove skill, anche mediante forme di partenariato pubblico-privato. In questo contesto si prevede:

1. la creazione dell'ecosistema ospedaliero anche tramite introduzione di informatizzazione dei processi clinici;

2. di aumentare la resilienza dell'ecosistema sanitario di fronte alle nuove sfide sanitarie, comprese quelle derivanti da Covid-19, anche tramite l'utilizzo diffuso di applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online, di tele monitoraggio, di tele assistenza, dell'IoT e della IA;
3. l'introduzione nell'ecosistema della sanità di un modulo per il care management del paziente cronico consentendo principalmente la gestione delle emergenze sanitarie, controllo di patologie di particolare rilievo, il miglioramento dell'accessibilità ai servizi diagnostici e continuità assistenziale, il controllo e monitoraggio a distanza;
4. l'introduzione di nuovi servizi/prodotti/processi nel campo oncologico e per la chirurgia complessa campana, promuovendo, in pieno coordinamento e complementarietà con il PNRR e con il PN-Salute, la diffusione di prodotti e processi innovativi digitali che facciano uso di sistemi di automazione con il supporto della intelligenza artificiale (i.a. abilitando micro-procedure complesse con piccole incisioni e sistemi di visione artificiale per navigare in aree specifiche del corpo in piena sicurezza) per elevare il livello di qualità dell'offerta terapeutica richiesta dall'utenza e ottimizzare i LEA portandoli su standard europei.

Nell'ambito del presente OS il FESR interviene a sostegno della creazione di infrastrutture funzionali allo svolgimento delle attività di servizio, al fine di sostenere e rafforzare l'erogazione di servizi pubblici alle persone e/o al sostegno diretto ai target di riferimento, mediante il sostegno dell'FSE+.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Altri Enti Pubblici.

Uguaglianza e parità. Tutte le azioni relative a questo obiettivo contribuiscono alla tutela della parità, inclusione e non discriminazione garantendo un equo accesso alle prestazioni di cura alle prestazioni mediante interventi di potenziamento delle infrastrutture a beneficio in particolare dei soggetti e dei territori più svantaggiati.

Territori. Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, nonché della natura stessa degli interventi da realizzare, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Persone/anno	0,00	2.200.000,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR72	Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	Utilizzatori/anno	0,00	2022	600.000,00
RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Utilizzatori/anno	0,00	2022	800.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
128. Infrastrutture per la sanità	45.500.000,00
129. Attrezzature sanitarie	10.500.000,00
131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	98.094.470,00
TOTALE	154.094.470,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	154.094.470,00
TOTALE	154.094.470,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	154.094.470,00
TOTALE	154.094.470,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	10.786.613,00
03. Neutralità di genere	143.307.857,00
TOTALE	154.094.470,00

RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Dettaglio Azioni

4.6.1. Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale

Obiettivo dell'azione è accrescere il tasso di partecipazione alla cultura, intesa in tutte le sue forme, al fine di promuovere conoscenza e creatività, finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze, all'inclusione e innovazione sociale, all'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini, imprese e comunità, all'aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e di percorsi di integrazione sociale, che possono generare opportunità lavorative di qualità.

A tal fine l'azione:

- coinvolge i luoghi della cultura potenzialmente in grado di coniugare le loro tradizionali funzioni, con un nuovo ruolo nei contesti urbani: spazi civici, connessi con la cittadinanza e in grado di promuovere - in collaborazione con le istituzioni territoriali e locali - politiche di integrazione e inclusione sociale;
- riconosce una particolare centralità a tutte le forme e processi di espressione culturale e artistica capaci di attivare nuove modalità di protagonismo e di partecipazione delle comunità, che sappiano rispondere a specifici bisogni delle persone e costruire opportunità per il miglioramento del benessere e della qualità della vita, in particolare nei contesti sociali svantaggiati.

Potranno essere sostenuti interventi che consentano l'innalzamento del grado di conoscenza e di partecipazione della vita culturale regionale, in particolare agevolando la partecipazione attiva dei cittadini a progetti specificamente a ciò dedicati, che potranno riguardare tutti gli elementi e gli aspetti del patrimonio culturale e della cultura materiale e immateriale nelle sue diverse espressioni (es. arti visive e performative, arti dello spettacolo, nuovi media, musica, letteratura, etc.).

In tale contesto, potranno essere sostenuti:

- percorsi della creatività attraverso cui generare un mix tra esperienze di produzione e partecipazione alle attività culturali e creative (arti visive, performative, spettacoli dal vivo, etc.), favorendo l'incubazione di idee culturali, attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità locali, prioritariamente nei centri ove è scarso il grado di vitalità e partecipazione culturale. Gli interventi dovranno privilegiare un approccio partecipativo e laboratoriale, in grado di assicurare un effettivo e concreto coinvolgimento dei soggetti e dei target rilevanti;
- progetti locali di rigenerazione urbana a base culturale, anche attraverso la rivitalizzazione del patrimonio culturale regionale mediante il coinvolgimento delle comunità residenti per favorire la rifunionalizzazione e l'utilizzo di beni, spazi e luoghi esistenti, in disuso e/o non adeguatamente valorizzati, per ospitare attività culturali e creative, creando dinamiche collaborative tra residenti, istituzioni pubbliche, soggetti del privato sociale, società civile, artisti e creativi.

Tali progetti potranno riguardare anche beni oggetto di intervento di tutela, di recupero e di messa in sicurezza, a valere su altre azioni (OS-b4).

Sotto il profilo attuativo, l'azione - al fine di valorizzare e capitalizzare ulteriormente iniziative ed esperienze esistenti e/o già realizzate - potrà anche prevedere procedure concertative-negoziali, rivolte a soggetti territoriali (EE.LL., associazioni, terzo settore, imprese, cittadinanza attiva, etc.) per l'individuazione delle proposte progettuali da sviluppare, anche in co-progettazione.

Nel complesso, l'azione potrà favorire interventi che promuovano il contrasto all'emarginazione e all'esclusione sociale di soggetti e gruppi fragili o a rischio di devianze, potenziando il ruolo sociale della

cultura mediante approcci che fanno leva sul protagonismo e sul coinvolgimento diretto dei soggetti target nella realizzazione e nella partecipazione alle attività, anche prevedendo forme di collaborazione tra istituzioni, centri e associazioni culturali, imprese sociali e soggetti del Terzo settore, in sinergia con interventi previsti nell'ambito degli altri obiettivi di policy, nonché del FSE+.

In coerenza con quanto previsto in AdP, saranno, inoltre, possibili interventi - prioritariamente indirizzati alle "aree interne" non beneficiarie delle strategie di sviluppo territoriale sostenute in OP5 - in ambito turistico, che mirino ad ampliare per tutti i cittadini le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali - accoglienza, ospitalità e promozione - o che proponano, organizzino e realizzino forme di turismo esperienziale e responsabile (es. sportivo, outdoor, della natura, della filiera enogastronomica, del patrimonio infrastrutturale ferroviario) nonché eco-compatibili, anche in raccordo con il FEASR e FEAMPA.

L'azione sarà realizzata in sinergia con quanto previsto nel PNRR e agirà in complementarità e a rafforzamento delle azioni previste dal PN-Cultura, ad esempio a valere su beni di proprietà di enti locali.

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); Altri Enti Pubblici; Enti del Terzo Settore, imprese, cittadini. Particolare attenzione sarà destinata all'inclusione delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati (i.a. soggetti senza impiego regolare, con livelli non adeguati di istruzione, NEET, disoccupati, famiglie monoparentali, diversamente abili; etc.).

Uguaglianza e parità. Le azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo Specifico garantiscono la tutela della parità, dell'inclusione e della non discriminazione, in quanto si andranno a realizzare interventi per la riqualificazione di spazi pubblici e per innalzare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e delle associazioni del Terzo Settore. In particolare, potranno essere previsti criteri di premialità per le proposte che riservino, nella compagine societaria, un numero di posti adibiti alle donne e ai giovani e per i progetti che migliorino l'inclusione sociale e/o destinare specifiche risorse a progettualità presentate da soggetti appartenenti a categorie fragili.

Territori. Le azioni saranno sviluppate sull'intero territorio regionale.

Azioni interregionali. In fase di attuazione, la Regione intende sfruttare al meglio l'opportunità di utilizzare e arricchire i partenariati interregionali già esistenti e funzionali al conseguimento degli obiettivi propri dell'OS. La Regione ha negli anni consolidato rapporti con numerosi partner dell'area nord-mediterranea, assumendo ruolo preminente in recenti progetti di ampia dimensione ed orizzonte temporale in ambito turistico-culturale (MD.net) e micro-imprenditoriale (Blue Crowdfunding) partecipando per quest'ultimo al cluster che ne ha ereditato la mission. Si verificherà l'intrapresa/prosecuzione di azioni a valere su programmi di cooperazione internazionale (Interreg MED, ENI CBC MED) che abbiano impatto sul tessuto economico-sociale regionale e che di riflesso rafforzino le competenze trasversali dell'apparato amministrativo della PA locale contribuendo ad una maggiore diffusione di meccanismi di democrazia partecipativa, con il coinvolgimento di cittadini, imprese, mondo accademico e terzo settore.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero progetti	2,00	40,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Partecipanti	0,00	2022	6.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Osservazioni: Selezionato indicatore di programma in quanto non è disponibile alcun indicatore comune per la tipologia di azione

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	5.000.000,00
166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	9.000.000,00
TOTALE	14.000.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	14.000.000,00
TOTALE	14.000.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
TOTALE	14.000.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	980.000,00
03. Neutralità di genere	13.020.000,00
TOTALE	14.000.000,00

RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Dettaglio Azioni

5.1.1 Sostenere l'attuazione delle Strategie di sviluppo Urbano

L'azione intende sviluppare e consolidare l'agenda urbana regionale, prevedendo una ridefinizione della platea di aree territoriali coinvolte, che, in coerenza con le indicazioni dell'AdP, introduca elementi di novità, connessi con i mutamenti socio-economici e demografici intervenuti, accanto a un necessario processo di salvaguardia delle strategie già in atto.

Le strategie territoriali si riferiscono a:

1. area urbana metropolitana;
 2. aree urbane medie;
 3. altri sistemi territoriali.
1. "area urbana metropolitana": sviluppata prevedendo interventi a beneficio delle 13 aree urbane in essa ricomprese, con particolare attenzione alla integrazione, sinergia e complementarità tra le strategie delle stesse e quella di Napoli Città Metropolitana, nonché con le azioni che saranno previste nell'ambito del PN Metro e Città Medie Sud e con le iniziative del PNRR. Il Comune di Napoli non sarà direttamente coinvolto, beneficiando degli interventi a valere sul PN-Metro;
 2. "aree urbane medie": individuate a partire dalla classificazione contenuta nell'"Aggiornamento 2020 della mappa delle aree interne", curato dal NUVAP con particolare riferimento a città "Polo" e città "polo Intercomunale", identificate come "centri di offerta di servizi" a cui la Regione ha inteso aggiungere anche una soglia demografica (popolazione superiore ai 30.000 abitanti). Sarà posta attenzione ad agire in sinergia e a non creare sovrapposizioni con il PN-Metro e Città medie Sud, che sarà destinato prevalentemente all'ampliamento e all'innovazione nei servizi socio-assistenziali, educativi, occupazionali, culturali ed ambientali per i cittadini residenti in aree marginali e interesserà i Comuni non ricompresi nell'Area Metropolitana di Napoli, nonché con gli investimenti previsti nel PNRR;
 3. "altri sistemi territoriali": sono sviluppati con investimenti a beneficio di "aree vaste" già oggetto di sperimentazione nella precedente programmazione, se coerenti con le disposizioni regolamentari e con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale, ove funzionali all'implementazione delle strategie di sviluppo in atto. Tali "aree" per essere eleggibili alla presente azione, dovranno includere almeno un Comune identificato, nell'ambito della strategia di sviluppo urbano regionale, come Polo o Polo Intercomunale e in linea con la classificazione rispetto al grado di urbanizzazione operata da EUROSTAT.

L'obiettivo comune a tutte e tre le tipologie di aree urbane è fare fronte a una serie di squilibri tra i quali: compromissione dello spazio periurbano; carenza di aree a standard urbanistico, abusivismo, fenomeni di periferizzazione, tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico-culturali; dispersione edilizia e suburbana; fattori di rischio (idrogeologico, sismico e vulcanico). Tali sfide saranno inoltre sostenute attraverso lo sviluppo di attività per il rafforzamento della capacità amministrativa e della governance in particolare sulla scorta delle criticità rilevate nel corso dell'attuazione delle strategie Città medie per il 2014-2020". Gli investimenti delle ST sono quindi volti a valorizzare il ruolo di rammaglio territoriale con la relativa area di influenza, mediante interventi volti a uno sviluppo di tipo comprensoriale, funzionale a rendere gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili, promuovendo in maniera attiva i principi di sostenibilità, estetica e inclusività del Nuovo Bauhaus Europeo.

Tali investimenti saranno attuati mediante programmi integrati territoriali, utilizzando la specifica delega delle funzioni, secondo le modalità già sperimentate nei precedenti cicli di programmazione, ma al tempo stesso introducendo rilevanti elementi di semplificazione per superare le criticità riscontrate nell'attuazione, specie nel processo di generazione, selezione ed attuazione delle strategie territoriali, attraverso un deciso rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori. Per le Autorità urbane, pertanto - facendo tesoro delle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione e pur salvaguardando il lavoro svolto, le esperienze maturate e le competenze acquisite - saranno intraprese azioni correttive e di accompagnamento amministrativo, al fine di garantire massima celerità nella definizione dei piani e selezione delle operazioni. Gli interventi delle ST saranno finanziati esclusivamente a valere su risorse OP5 e, in coerenza con quanto previsto dai dettami regolamentari, sono sviluppati a partire dalle strategie elaborate a livello di coalizioni territoriali. Gli interventi della presente azione saranno destinati, in via prioritaria, a promuovere e valorizzare il patrimonio culturale, la rigenerazione urbana, il potenziamento/decentramento dei servizi e degli attrattori, la riqualificazione urbana specie nei contesti insediativi più marginalizzati o a rischio marginalizzazione. Tutti gli investimenti saranno, in ogni caso, tesi a contribuire al ruolo delle città per la transizione verso la neutralità climatica.

Alla luce delle esigenze e dei fabbisogni dei territori, espresse dalle Strategie Territoriali, si prevede la possibilità di finanziare:

- valorizzazione dell'identità culturale, protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici collegati;
- coinvolgimento attivo degli attori territoriali;
- rigenerazione urbana, riduzione del degrado e miglioramento della sicurezza degli spazi e dei siti;
- transizione energetica, lotta al cambiamento climatico e protezione ambientale, economia circolare, ciclo integrato delle acque, in coerenza con gli interventi realizzati nell'ambito degli OS di competenza e fermo restando il soddisfacimento delle relative Condizioni abilitanti;
- potenziamento delle infrastrutture minori e delle dotazioni per la mobilità, sostegno alla mobilità intermodale e sostenibile;
- inclusione, sviluppo socioeconomico, accesso ai servizi di base, housing sociale.

Nell'ambito dell'attuazione delle strategie si prevede la complementarità con gli interventi previsti in ambito FSE+, in particolare nel rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità, inclusi i sistemi di protezione sociale a beneficio dei gruppi svantaggiati, e per un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità.

5.1.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie territoriali

L'azione - redatta in coerenza con il PRigA delle Regione Campania - è finalizzata a un miglioramento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici e privati (tra i quali organismi intermedi e altri organismi-chiave), coinvolti, al fine di favorire un rafforzamento stabile delle potenzialità e delle competenze. A partire dalle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione e pur salvaguardando il lavoro svolto, le esperienze maturate e le competenze acquisite - saranno intraprese azioni correttive e di accompagnamento amministrativo, al fine di garantire massima celerità nella definizione dei piani e selezione delle operazioni. Le azioni saranno finalizzate a ridurre i tempi di attivazione degli strumenti territoriali, semplificando e migliorando i processi e introducendo innovazioni procedurali in grado di affrontare con determinazione gli aspetti di governance e superare le aree di debolezza e le criticità emerse (i.a. progettazione degli interventi e/o affidamento lavori). Inoltre, anche sulla base di quanto indicato in AdP, non dovranno essere disperse le esperienze già individuate nella programmazione 2014-20, anche al fine di portare a completamento le azioni e le progettualità di rigenerazione urbane già avviate e di individuare ulteriori interventi per il rafforzamento dei processi di sviluppo territoriali in corso.

Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Si interverrà sia sulle strutture regionali, che sugli enti locali coinvolti, in particolare prevedendo azioni di rafforzamento finalizzate a ridurre i tempi di attivazione delle strategie, la semplificazione dei processi di pianificazione e realizzazione degli interventi, anche attraverso personale esperto e consulenti specialistici, migliorandone la governance. Si prevede:

- inserimento di risorse umane per la gestione delle attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo (ROS) e dei Soggetti attuatori (Enti Strumentali);
- rafforzamento delle Competenze delle risorse umane coinvolte nell'attuazione;
- sostegno ai beneficiari/soggetti attuatori in fase di Progettazione (i.a. messa a disposizione della progettazione esecutiva; definizione e stipula degli Accordi Quadro di Progettazione), e fase di affidamento della esecuzione dei Progetti (indizione e gestione delle Gare, avvio e gestione delle procedure di affidamento).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); società private.

Uguaglianza e parità. La Regione Campania, nel quadro delle direttrici strategiche su cui si struttura il programma, assicurerà la promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel corso della selezione, attuazione e monitoraggio degli interventi stessi, al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento nonché i maggiori benefici nell'ottica di uno sviluppo inclusivo delle differenti realtà locali

Territori. Le azioni saranno destinate alle aree "urbane", così come di seguito dettagliate:

- "Area metropolitana di Napoli": 13 aree urbane rientranti nel perimetro dell'Area metropolitana (Acerra, Afragola, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Castellammare di Stabia, Ercolano, Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nola, Portici, Pozzuoli, Torre Annunziata, Torre del Greco);
- "Aree urbane medie e altri sistemi territoriali": 4 Comuni Capoluogo (Avellino, Benevento, Caserta e Salerno), 6 città classificate come Polo e Polo Intermedio (Aversa, Battipaglia, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Scafati);
- "altri sistemi territoriali": 3 aree vaste (Masterplan Litorale Domitio; Masterplan Salerno-Sud; Masterplan Nocero-Sarnese).

Per l'attuazione del presente OS, l'approccio territoriale scelto è l'ITI.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadrati	4.368,00	43.681,00
RCO66	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate	Persone	0,00	213,00
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	0,00	1.781.681,00
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	8,00	26,00
RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	6,00	64,00
RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	Persone	0,00	16.514,00
ISO_4Cam	Numero di progetti di riqualificazione e messa in sicurezza di spazi pubblici	Numero	5,00	50,00
ISO_1CamCB	Numero di enti pubblici supportati dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	0,00	24,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	11.794,00	2022	6.989,00
RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	0,00	2022	3.705.600,00
ISR_03Cam	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2022	472.800.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	25.165.000,00
121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	8.960.000,00
127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	28.455.000,00
165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	21.000.000,00
166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	32.900.000,00
168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	49.000.000,00
169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	165.480.000,00
170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	4.200.000,00
TOTALE	335.160.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	335.160.000,00
TOTALE	335.160.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	335.160.000,00
TOTALE	335.160.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	16.758.000,00
03. Neutralità di genere	318.402.000,00
TOTALE	335.160.000,00

RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Dettaglio Azioni

5.2.1. Sostenere l'attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne

L'obiettivo dell'azione è quello di contrastare fenomeni di spopolamento e declino demografico delle Aree Interne svantaggiate, anche mediante adeguamento e rafforzamento della quantità e qualità dei servizi di base (i.a. scuola, sanità, mobilità), nonché la promozione di progetti di sviluppo socio-economico integrato, che preservino e valorizzino il patrimonio naturale e culturale. In tale ambito le strategie territoriali integrate previste sono:

- quattro aree pilota SNAI 2014-20, in prosecuzione degli interventi definiti dalla precedente programmazione;
- nuove aree pilota SNAI 2021-27 identificate a partire dalla mappatura aggiornata e dai criteri indicati dal documento guida del DipCoe-Nuvap (gennaio 2022), che possano assicurare strategie a maggior beneficio dei comuni in più forte sofferenza e finalizzate anzitutto ad invertire i trend di spopolamento.

Gli interventi, in coerenza con quanto previsto dai dettami regolamentari, sono sviluppati a partire dalle strategie elaborate a livello di coalizioni territoriali e si avvalgono - oltre che dei settori di intervento propri - anche della facoltà di beneficiare dei settori di intervento di tutti gli altri OP, per quanto il finanziamento sarà a valere esclusivamente su risorse OP5.

Al fine di incrementare il grado di attrattività territoriale e di contenere i tassi di spopolamento delle aree interessate dalle strategie, e sulla base delle esigenze e dei fabbisogni dei territori espressi nelle relative Strategie si prevede di investire nei seguenti ambiti di sviluppo:

- sostenere lo sviluppo del territorio e dell'economia dei borghi, anche mediante il sostegno alle imprese, specie quelle artigianali e commerciali, che caratterizzano l'identità dei territori,;
- valorizzazione sostenibile del sistema dei beni culturali e ambientali in ottica turistica, tramite il rafforzamento della filiera istituzionale per organizzare servizi sui territori definiti dalle strategie al fine di soddisfare nuovi target di domanda "fuori stagione";
- sviluppare forme di turismo "naturali", come il turismo outdoor e della natura (ciclovie e cicloturismo), turismo esperienziale e di valorizzazione della filiera enogastronomica, nonché della cultura e delle tradizioni locali;
- promuovere la cultura e il turismo come elementi di sviluppo economico, nonché di inclusione e innovazione sociale;
- rafforzare le infrastrutture sociali materiali ed immateriali del territorio tramite il recupero e/o riadattamento di edifici e spazi pubblici;
- rafforzare, ampliare e ottimizzare le infrastrutture di collegamento e dell'offerta di mobilità pubblica, sia in ottica di miglioramento delle performance ambientale, sia in ottica di una maggiore sicurezza e funzionalità, nonché al fine di migliorare l'accesso ad infrastrutture di servizio essenziali (scuole, ospedali, etc.);
- promuovere e rafforzare servizi di assistenza sociosanitaria, anche in chiave digitale;
- migliorare la qualità della vita delle aree interne, contrastando le condizioni di disagio e vulnerabilità sociale.

Nell'ambito delle strategie territoriali verrà valorizzato il contributo del Programma FSE+ per gli interventi riguardanti l'inclusione sociale, il potenziamento dei servizi di comunità, lo sviluppo delle competenze in

ambito digitale e ambientale tramite percorsi formativi dedicati e il coinvolgimento del Terzo settore in fase di progettazione e attuazione della strategia. Ogni raggruppamento territoriale, nell'ambito della propria strategia, potrà prevedere attività di promozione del territorio di riferimento, quali la partecipazione a fiere, missioni incoming, etc.

Nell'ambito dell'attuazione delle strategie si prevede la complementarità con gli interventi previsti in ambito FSE+, in particolare nel rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità, inclusi i sistemi di protezione sociale a beneficio dei gruppi svantaggiati, per un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, al fine di incentivare l'inclusione attiva, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità.

Inoltre, si prevede il contributo alle strategie del Feasr, in continuità con quanto già attuato nel corso del 2014-20, tra l'altro, ai fini del supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche; per la promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale, la salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale, la tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale, la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

5.2.CB - Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie per le aree interne

L'azione - redatta in coerenza con il PRiGA delle Regione Campania - è finalizzata a un miglioramento della capacità amministrativa dei soggetti pubblici e privati (tra i quali, organismi intermedi, altri organismi-chiave, nonché le rispettive interrelazioni) ai sensi dell'art. 3.4.b) del Regolamento UE 1058/2021, coinvolti al fine di favorire un rafforzamento stabile - lungo l'intero ciclo di investimento - delle potenzialità e delle competenze, funzionale al migliore conseguimento degli obiettivi e delle politiche finanziati con fondi strutturali. A questo fine l'azione potrà prevedere azioni di sistema e/o specifici interventi tesi a promuovere la semplificazione del modello di governance e delle procedure di approvazione e selezione degli interventi nuovi e la rapida realizzazione degli interventi già individuati nel corso della Programmazione 2014-20. Per le nuove Aree Interne l'obiettivo è lo snellimento procedurale tale da consentire un avvio rapido delle attività di attuazione, superando i ritardi e le lungaggini burocratiche riscontrati nel corso del 2014-20 in tema di sottoscrizione proprio degli APQ. In generale, l'azione sarà finalizzata a ridurre i tempi di attivazione degli strumenti territoriali, semplificando e migliorando i processi e introducendo innovazioni procedurali in grado di affrontare con determinazione gli aspetti di governance e superare le aree di debolezza e le criticità emerse (ad esempio in tema di progettazione degli interventi e/o affidamento lavori). L'azione sarà attuata a beneficio delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi. Tali obiettivi potranno essere conseguiti anche mediante azioni funzionali all'incremento delle capacità analitiche, normative, di realizzazione e di coordinamento proprie dei soggetti coinvolti, anche assicurando risorse umane e personale esperto.

Si interverrà sia sulle strutture regionali, che sugli enti locali coinvolti, in particolare prevedendo azioni di rafforzamento finalizzate a ridurre i tempi di attivazione delle strategie, la semplificazione dei processi di pianificazione e realizzazione degli interventi, anche attraverso personale esperto e consulenti specialistici, migliorandone la governance. Si prevede:

- inserimento di risorse umane per la gestione delle attività di competenza dei Responsabili di Obiettivo (ROS) e dei Soggetti attuatori (Enti Strumentali);
- rafforzamento delle Competenze delle risorse umane coinvolte nell'attuazione;
- sostegno ai beneficiari/soggetti attuatori in fase di Progettazione (i.a. messa a disposizione della progettazione esecutiva; definizione e stipula degli Accordi Quadro di Progettazione), e fase di affidamento della esecuzione dei Progetti (indizione e gestione delle Gare, avvio e gestione delle procedure di affidamento).

Le tipologie di azione sono state valutate come compatibili con il principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale del PR coerentemente con gli orientamenti tecnici RRF-DNSH.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (e suoi Enti strumentali ed in house); società private; professionisti.

Uguaglianza e parità. La Regione Campania, nel quadro delle direttrici strategiche su cui si struttura il programma, assicurerà la promozione dei principi di pari opportunità e non discriminazione nel corso della selezione, attuazione e monitoraggio degli interventi stessi, al fine di garantire il più ampio accesso alle possibilità di finanziamento nonché i maggiori benefici nell'ottica di uno sviluppo inclusivo delle differenti realtà locali.

Territori. Le azioni saranno destinate alle "aree interne", nell'ambito della Strategia SNAI. Nel dettaglio: 4 aree già individuate come aree sperimentali nel 2014-20: Alta Irpinia, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, Vallo di Diano; 3 nuove aree: Alto Matese; Sele-Tanagro, Fortore. Per l'attuazione del presente Os, l'approccio territoriale scelto è l'ITI.

Azioni interregionali. In ragione delle scelte e delle priorità individuate nel presente Os, la Regione Campania non ritiene che in fase attuativa saranno attivate azioni di cooperazione e/o partenariati interregionali, transfrontalieri o transnazionali.

Strumenti finanziari. Non si prevede l'utilizzo di SF.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	Imprese	0,00	160,00
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0,00	160,00
RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Enti pubblici	1,00	4,00
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	0,00	351.250,00
RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2,00	7,00
ISO_1Cam	Aree oggetto di riqualificazione e/o protezione, tutela	Numero	1,00	35,00
ISO_5Cam	Azioni di promozione e marketing	Numero	3,00	30,00
ISO_1CamCB	Numero di enti pubblici supportati dall'azione di rafforzamento amministrativo	Numero	0,00	8,00

Indicatori di risultato

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)
RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utilizzatori/anno	0,00	2022	232.026,00
ISR_03Cam	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2022	98.500.000,00

Fonte dei dati: Sistema di Monitoraggio Regionale

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	3.500.000,00
078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	3.500.000,00
165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	7.500.500,00
166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	6.384.700,00
167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	4.984.700,00
168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	15.500.100,00
169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	27.580.000,00
170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	1.050.000,00
TOTALE	70.000.000,00

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Codice	Importo (EUR)
01. Sovvenzione	70.000.000,00
TOTALE	70.000.000,00

Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Codice	Importo (EUR)
08. ITI - Altri tipi di territori interessati	70.000.000,00
TOTALE	70.000.000,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
02. Integrazione di genere	3.500.000,00
03. Neutralità di genere	66.500.000,00
TOTALE	70.000.000,00

Dettaglio Azioni

6.1. Assistenza tecnica

L'azione sostiene gli interventi di assistenza tecnica necessari alla gestione efficace ed efficiente del Programma e funzionali al rafforzamento delle capacità dei diversi soggetti coinvolti, anche con riferimento ai partner pertinenti di cui all'art. 8, c. 1 del Reg. (EU) 2021/1060. In particolare, gli interventi di assistenza tecnica saranno rivolti a:

- strutture amministrative e tecniche (AdG, Autorità con funzione contabile, Unità controlli, Responsabili di attuazione) nelle funzioni di programmazione, gestione, sorveglianza, valutazione e comunicazione;
- beneficiari e Organismi intermedi con particolare riferimento alle fasi di implementazione, selezione, attuazione e realizzazione dei progetti.

Nel complesso, gli interventi di assistenza tecnica riguarderanno:

1. la programmazione, gestione e monitoraggio, per il rafforzamento delle capacità di management del Programma dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità con funzione contabile, nonché delle altre strutture regionali coinvolte. L'intervento sarà prevalentemente condotto attraverso il ricorso ad organismi in house della Regione;
2. il rafforzamento della gestione e della governance delle Strategie territoriali per accompagnare i territori nell'intero ciclo della policy;
3. le verifiche di gestione, attraverso un supporto altamente specialistico (con particolare riferimento a specifici tematismi: appalti, DNSH, aiuti di stato, OSC, RSI, digitalizzazione, etc.) alle strutture dell'amministrazione deputate all'attività di controllo ai sensi dell'art. 74 del RDC;
4. specifici ambiti e funzioni strategiche, svolte dall'AdG e/o dalle Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione e gestione, attraverso il ricorso a servizi di supporto specialistico altamente qualificato. In linea generale, si fa riferimento a:
 - semplificazione procedurale e snellimento delle procedure e del quadro normativo;
 - ottimizzazione delle performance tecnico amministrative degli iter e tempistiche di attivazione;
 - definizione e applicazione di metodologie di intervento innovative finalizzate a migliorare l'efficacia degli interventi, anche in materia di Appalti, DNSH, Aiuti di stato, OSC, etc;
 - digitalizzazione dei processi e interoperabilità tra i diversi sistemi informativi;
 - implementazione e monitoraggio del soddisfacimento delle condizioni abilitanti applicabili al Programma durante l'intero periodo di programmazione ai sensi dell'art. 15 del RDC;
 - attuazione e monitoraggio della Strategia di Specializzazione Intelligente - RIS3;
 - riorganizzazione amministrativa e revisione dei processi in attuazione;
 - strumenti per la programmazione integrata a livello settoriale e finanziario;
 - adozione di procedure per il controllo dell'applicazione del principio DNSH nell'ambito delle procedure di selezione di specifiche operazioni, assicurando modelli di selezione delle operazioni capaci di assicurare il rispetto dei criteri di conformità al principio così come riportati negli esiti della VAS;
5. il rafforzamento delle capacità istituzionali, amministrative o settoriali a tutti i livelli di governance con riferimento:
 - al potenziamento delle strutture amministrative attraverso personale a tempo determinato per il supporto nelle fasi di progettazione e affidamento lavori;
 - al rafforzamento delle competenze del personale delle strutture coinvolte nel Programma anche

attraverso la promozione di occasioni di scambi di migliori prassi, comprese, ove opportuno, visite di lavoro organizzate in altre regioni/ Stati membri o paesi terzi e azioni di formazione o di altro tipo per sviluppare le conoscenze e le competenze professionali necessarie correlate agli ambiti di intervento del Programma per consentire ai funzionari di acquisire o accrescere le proprie competenze e conoscenze, incluse quelle previste da esperienze di condivisione comunitario come l'appartenenza a comunità come Regio Peer2Peer communities;

- all'incentivazione dell'organico delle strutture coinvolte nell'attuazione e gestione del Programma;
- all'implementazione di azioni di prevenzione e contrasto alle frodi relativamente ai meccanismi e procedure OLAF di reporting dei casi di sospetta frode.

6. la valutazione e gli studi mediante:

- redazione di studi, analisi e indagini, elaborazione e pubblicazione di documenti, relazioni a supporto della programmazione strategica e di eventuali riprogrammazioni;
- attività finalizzate a valutare l'impatto del programma, dal punto di vista del raggiungimento dei risultati, durante l'intero periodo di programmazione, comprese le valutazioni d'impatto (es. impatto di genere);
- elaborazione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

7. l'informazione, comunicazione e sorveglianza del Programma, attraverso:

- la progettazione, la realizzazione e la valutazione/verifica della strategia di comunicazione del programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione, comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- l'organizzazione di campagne di promozione delle opportunità fornite dal Programma e dei risultati conseguiti;
- la promozione di azione dedicate al monitoraggio civico, anche per migliorare la trasparenza degli appalti pubblici (i.a. Patti di integrità)
- l'organizzazione di eventi (anche formativo/informativi) e partecipazione ad eventi di particolare importanza; contest e premi; media relation;
- la promozione di eventi di animazione, coinvolgimento e capacitazione del partenariato istituzionale, economico e sociale; iniziative di monitoraggio civico, prioritariamente con il coinvolgimento di giovani e scuole e università;
- la raccolta e pubblicazione di materiali al fine di divulgare informazioni e diffondere i risultati del sostegno fornito dal Programma, anche mediante lo sviluppo, la gestione e la manutenzione di sistemi e strumenti che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- il sostegno all'attività del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.).

L'azione, nel suo complesso, tiene conto anche della strategia nazionale di miglioramento della capacità amministrativa descritta nell'Accordo di Partenariato, nonché del PRIGA regionale e sarà attuata in sinergia con le azioni messe in campo a livello nazionale attraverso il PN-CapCoe. In particolare, per quanto riguarda i beneficiari, l'azione - sia in tema di AT che di CB - sarà riferita alle fasi propedeutiche all'avvio degli interventi (i.a. progettazione, affidamento lavori e servizi) e curerà il sostegno alla fase attuativa e al monitoraggio delle operazioni. Inoltre, nell'ambito del PRIGA si valuterà l'opportunità di sviluppare pipeline di progetti ampie che favoriscano una tempestiva accelerazione dei tempi di implementazione del programma.

Fra le azioni di AT per la PA andranno inserite quelle di natura ambientale, sia per la gestione ordinaria delle competenze regionali (es. inquinamento elettromagnetico) sia per le sfide poste dalla transizione verde e il

green deal. In questo ambito, sarà di primaria importanza la generazione/miglioramento delle competenze in ottica di economia circolare e qualità dell'aria, sia per gestione degli aiuti, sia per la programmazione di nuovi interventi pubblici, sia per il monitoraggio in itinere del principio del DNSH. Tali azioni in campo ambientale sono complementari al nuovo Bauhaus Europeo con riferimento alla sostenibilità e alla capacità attuative delle pubbliche amministrazioni sia a livello regionale che locale.

Elementi specifici

Destinatari. Pubbliche Amministrazioni (Regione Campania, suoi Enti strumentali ed in house); Enti locali; Partenariato Economico e sociale.

Quadro degli indicatori

Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	10,00	35,00
ISO_1CamAT	Sistemi informativi integrati, banche dati da realizzare	Numero	0,00	1,00
ISO_2CamAT	Ricerche, studi e rapporti di valutazione	Numero	0,00	6,00
ISO_3CamAT	Rapporti, relazioni e documenti finalizzati al coordinamento programmatico, all'attuazione, alla sorveglianza e al controllo	Numero	3,00	24,00
ISO_4CamAT	Eventi ed incontri informativi (incluso in partenariato)	Numero	1,00	6,00

Prospetto finanziario

Dimensione 1 - settore di intervento

Codice	Importo (EUR)
179. Informazione e comunicazione	10.222.728,00
180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	121.875.762,00
181. Valutazione e studi, raccolta dati	2.100.000,00
182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.400.000,00
TOTALE	135.598.490,00

Dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Codice	Importo (EUR)
03. Neutralità di genere	135.598.490,00
TOTALE	135.598.490,00

Piano di finanziamento PR FESR 2021-2027

Dotazioni finanziarie per anno (Tabella 10)

Anno		Dotazione
2021		0,00
2022		661.799.195,00
2023		672.446.021,00
2024		683.321.237,00
2025		694.392.202,00
2026	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	287.702.443,00
	Importo di flessibilità	287.702.443,00
2027	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	293.439.525,00
	Importo di flessibilità	293.439.526,00
TOTALE		3.874.242.592,00

Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale (Tabella 11)

Priorità	Contributo dell'Unione*	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale**	Totale	Tasso di cofinanziamento
		Meno importo di flessibilità	Importo di flessibilità			
1	808.196.464,00	686.965.831,00	121.230.633,00	346.369.913,00	1.154.566.377,00	70,0000000087%
2	1.587.406.511,00	1.349.293.248,00	238.113.263,00	680.317.076,00	2.267.723.587,00	70,0000000044%
2bis	309.315.844,00	262.918.022,00	46.397.822,00	132.563.933,00	441.879.777,00	70,0000000226%
3	285.915.000,00	243.027.338,00	42.887.662,00	122.535.000,00	408.450.000,00	70,0000000000%
4	342.650.283,00	291.252.247,00	51.398.036,00	146.850.121,00	489.500.404,00	70,0000000409%
5	405.160.000,00	344.385.416,00	60.774.584,00	173.640.000,00	578.800.000,00	70,0000000000%
6	135.598.490,00	115.258.521,00	20.339.969,00	58.113.639,00	193.712.129,00	69,9999998451%
TOTALE	3.874.242.592,00	3.293.100.623,00	581.141.969,00	1.660.389.682,00	5.534.632.274,00	70,0000000036%

*Categoria di regione: Meno sviluppate; **Totalmente Fonte pubblica

Condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti orizzontali

1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici

Criteri	Giustificazione
<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;¹</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none">relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021;relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
<p>2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi:</p> <p>a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale;</p> <p>b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;²</p>	<p>L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.</p>
<p>3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;³</p>	<p>L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto.</p> <p>In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.</p> <p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>

1 - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf
- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)
Comunicato stampa ANAC
[https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf](https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf)

2 - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)

3 - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)
Portale Open data
<https://dati.anticorruzione.it/#/home>
<https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/>

<p>4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;⁴</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
<p>5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.⁵</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>

2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato

Criteri	Giustificazione
<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;⁶</p>	<p>È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".</p>
<p>2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.⁷</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>

4 - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)
Portale Open data
<https://dati.anticorruzione.it/#/home>

5 - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)
- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)
- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)

6 Rel. autoval. "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf
DPR n. 445/2000 (TU documentazione amministrativa) (Artt. 47, 71, 75, 76)
Rel. autoval. "Imprese interessate da un obbligo di recupero"
https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf
L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, 1)
D. Interm. n. 115 del 2017
https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home

7 Relazione di autovalutazione, "criterio 2"
https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf
Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.

3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Criteri	Giustificazione
<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;⁸</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.⁹</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>

8 Rel. autoval. e all.
https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf
 -L.241/1990
 -L.150/2000
 -D.Lgs. 104/2010
 -D.Lgs. 33/2013
 -D.Lgs. 82/2005
 -D.Lgs. 196/2003
 -L.300/1970
 -D.Lgs. 198/2006
 -L.68/1999
 -D.Lgs. 50/2016
 -D.Lgs. 152/2006
 -Cod. proc. civile

9 Relazione di autovalutazione.
 Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami";
 Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".
https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf

4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio

Criteri	Giustificazione
<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;¹⁰</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
<p>2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;¹¹</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza, portando all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, casi di non conformità o reclami.</p> <p>L'AdG garantisce per il 2021-2027 le procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>

¹⁰ Carta Costituzionale, artt. 2 e 3
L.104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
L.68/99 per il diritto al lavoro dei disabili
L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità
Relazione di autoval. pagg. 6-8
https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf
Atto di indirizzo
https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf

¹¹ Relazione di autovalutazione pagg. 18-19
https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf

Condizioni abilitanti tematiche

1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale

RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Criteri	Giustificazione
<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;¹²</p>	<p>È stato aggiornato il Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania contestualmente alla Relazione di Autovalutazione. L'analisi SWOT, contenuta nel documento, evidenzia le sfide per la diffusione dell'innovazione e per la digitalizzazione, la complementarità e le sinergie con le altre strategie e Programmi Regionali. Il percorso di aggiornamento si è avvalso delle indicazioni contenute nel Documento di "Valutazione degli effetti dell'implementazione della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente sul contesto economico regionale per il periodo 2014 - 2020" redatto dal Nucleo per la valutazione.</p> <p>Per la definizione della Strategia sono stati svolti momenti di confronto con gli Uffici della CE e con il Laboratorio DIPCOE i cui risultati sono contenuti nel paper "JRC_RIS3_CaseStudy_Campania".</p>
<p>2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;¹³</p>	<p>Il responsabile della Strategia di Specializzazione Intelligente è il Dirigente dell'Ufficio VII (Ufficio RIS3) - UDCP Gabinetto della Presidenza. Sono stati identificati tre livelli organizzativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • politico-istituzionale - Giunta Regionale della Campania; • politico strategico - Comitato di Pilotaggio; • operativo - Tavolo di coordinamento - Ufficio VII (UDCP - Gabinetto del Presidente) - Direzioni Generali competenti per l'attuazione <p>Il ruolo delle Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione della S3 è chiarito per ciò che concerne la stesura del Piano d'azione pluriennale per l'attuazione della strategia RIS3 e nelle attività di analisi strategica. Sono forniti maggiori dettagli sui meccanismi di promozione del coordinamento tra le diverse parti interessate (risorse finanziarie e competenze, nonché la loro continuità nel tempo) grazie alla presenza della Struttura di Supporto RIS3.</p>
<p>3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;¹⁴</p>	<p>L'attività di valutazione a cadenza triennale sarà affidata al Nucleo di Valutazione. L'Ufficio VII garantirà l'accesso ai dati ed i report aggiornati, disponibili sul sistema di monitoraggio SURF che permetterà di consultare online gli indicatori di monitoraggio RIS3 e le principali evidenze emerse dall'attività di valutazione. Il sistema dialogherà con le banche dati nazionali ed europee per garantire un aggiornamento immediato degli indicatori individuati. E' previsto un Piano Unitario di Valutazione 2021 - 2027, in raccordo con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato. Il sistema garantirà monitoraggio ordinario e monitoraggio rafforzato con l'esplicitazione del cruscotto degli indicatori.</p>

12 Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 1)
 Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022
 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 1)
 Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3

13 Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 3)
 Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022
 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 2)
 Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3
 Decreto del Presidente n° 160 del 06/12/2021
<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/casa-di-vetro-smc2>
 Decreto del Presidente n° 79 del 28 aprile 2021 e relativo allegato
http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=00129049&ATTACH_ID=192696

14 Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 9)
 Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022
 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 3)
 Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3
 Pagina 24 del Documento di Aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente contiene il riferimento alla raccomandazione fornita dalla Commissione Europea.

4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale"); ¹⁵	Il processo di ascolto previsto si avvale di molteplici strumenti attivati dall'Amministrazione al fine di fornire fondamentali input d'azione per l'aggiornamento continuo della Strategia RIS3 grazie anche al ruolo dei Tavoli/Piattaforme Tematiche coordinate da Direzioni e Ufficio VII e sostenute dalla Struttura di supporto. Il criterio è caratterizzato con l'indicazione delle informazioni sulle azioni future (meccanismi e strumenti), con i dettagli sulla continuità dell'esercizio e su come sarà garantito il coinvolgimento delle parti interessate nel sistema partecipativo dell'EDP.
5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso; ¹⁶	L'obiettivo principale delle azioni necessarie a migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione è quello di favorire un'evoluzione del sistema produttivo e della ricerca in grado di impattare con un effetto leva sul territorio e in ottica sovranazionale al fine di generare nuove opportunità di mercato tramite l'evoluzione delle industrie tradizionali in industrie emergenti e così il sostegno alla nascita di nuove imprese (PMI e MPMI). Questo processo pone le condizioni per la creazione di un ambiente di Open Innovation in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (cross-fertilization) tra ambiti tecnologici e settori diversi, così da attivare la costruzione di reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello interregionale per garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali ed incentivare le leve della scoperta imprenditoriale.
6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale; ¹⁷	L'Amministrazione regionale, partendo dall'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2014 - 2020, ritiene di agire in continuità con quanto previsto dal PNR, PNIR e dal PNRR, introducendo importanti azioni di sistema correlate alla transizione industriale, digitale e green. Attenzione particolare viene posta ai fabbisogni dell'ecosistema regionale RSI al fine di rafforzare la dotazione infrastrutturale per Ricerca e Tech Transfer, affinché sempre più PMI possano sperimentare soluzioni innovative e operare in ottica test before invest; valorizzare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie abilitanti; incrementare le occasioni di collaborazione tra ricerca e impresa attraverso partnership pubblico-private; qualificare la domanda pubblica di innovazione per favorire la competitività e l'accesso delle imprese innovative a nuovi mercati.
7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente. ¹⁸	È stata svolta la mappatura delle opportunità di cooperazione, in linea con il Vademecum realizzato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con le Regioni e gli altri soggetti dell'innovazione. La Regione potrà ora dare seguito ad un ampio e strutturato Programma di azione per il rafforzamento delle relazioni già in essere con le principali Istituzioni e Agenzie esecutive europee di riferimento, quali ad esempio il Centro di Ricerca Joint Research Center, oltre che con l'adesione ad altre reti nazionali (Cluster Tecnologici Nazionali) e a cluster di cooperazione interregionale (S3 Partnership, Vanguard Initiative e I3 instrument) con un'attenzione a coinvolgere gli attori regionali dell'ecosistema RSI.

15 Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 4)
 Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022
 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 4)
 Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3
 Pagina 37 del Documento di Aggiornamento della Strategia evidenzia l'impostazione del sistema partecipativo dell'EDP come richiesto dalla CE.

16 Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 6)
 Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022
 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 5)
 Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3

17 Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 8)
 Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022
 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 6)
 Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3

18 Documento di Aggiornamento della Strategia RIS3 Campania (Cap. 7)
 Allegato1_RIS3 Campania 2021-2027_29092022
 Relazione di Autovalutazione "RIS3 Campania" (Criterio 7)
 Allegato2_Finale_2022_03_10_AUTOVALUTAZIONE_Campania_RIS3

2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica

RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Criteria	Giustificazione
<p>1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili.¹⁹</p>	<p>La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata (25/3/21). La Strategia è stata inviata alla CE, che ha pubblicato il documento in italiano e inglese (link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative e obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale: 0,8% (2030) 1,2% (2040) 1,2% (2050). - Tasso di riqualificazione annuo settore terziario: 4,0% (2030) 3,7% (2040) 3,7% (2050). <p>(fonte STREPIN, tab. 32)</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN). Individua i meccanismi per incoraggiare investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui i seguenti fondi (tab.36, par. 6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - nazionale per l'efficienza energetica; - per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi e crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop-shop; - certificati bianchi.
<p>2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti²⁰</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico; - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE); - il piano impresa 4.0; - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC); - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).

19 1) Relazione di autovalutazione
[<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/>]

2) STREPIN, 2020:

https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf

https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf

20 Rel. autoval.

[<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/>]

PNIEC

https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf

https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf

Rel. dir. 2018/02

https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf

2.2. Governance del settore dell'energia

RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Criteri	Giustificazione
Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999; ²¹	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni. ²²	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).

2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE

RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Criteri	Giustificazione
Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999; ²³	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.

21 1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"
<https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/>
2) PNIEC, 2019:
https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf
https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf

22 1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"
<https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/>
2) PNIEC, 2019:
https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf
https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf

23 Cfr.: <https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/>
https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf
https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf
https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%2020FER%202019.pdf

<p>2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.²⁴</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
--	---

2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi

RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Criteri	Giustificazione
<p>È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:</p> <p>1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;²⁵</p>	<p>La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici - fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi - e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p> <p>Cfr inoltre (link in "Riferimento documenti pertinenti"):</p> <p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>Cap. 1 Strategia nazionale</p> <p>Cap. 2 Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p> <p>Cap. 3 Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Cap. 6 Riferimenti normativi</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment</p> <p>MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche</p> <p>MATTM (2015) SNACC</p>

24 1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/>)

2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC):
https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf
https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf

25 Relazione di autovalutazione (Cfr. link criterio 2):
https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cfeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf
https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNACC.pdf

<p>2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;²⁶</p>	<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p>
<p>3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.²⁷</p>	<p>La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali - Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali - ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.</p>

2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue

RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

Criteri	Giustificazione
<p>Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende:</p> <p>1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;²⁸</p>	<p>I Piani di investimento per la gestione delle acque (di seguito Piano) sono in vigore in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio italiano, suddiviso in Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Il Piano, ai sensi della L.R. n. 15/2015, è stato adottato in data 22/12/2021, a seguito della procedura VAS conclusa in data 07/12/2021. E' operativo per il periodo 2022-2052 e sarà rivisto nel 2024 in linea con i requisiti della normativa nazionale e comunitaria, come stabilito dall'organo di governo preposto. La L.R. prevede inoltre l'approvazione dei singoli Piani di Distretto, nei 180 giorni successivi all'approvazione del Piano.</p> <p>Il Piano (sez. 3.2.2 e 4.4.1.3) riassume:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato di avanzamento dell'attuazione della Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nella Regione (comprese le procedure di infrazione e i procedimenti in corso per affrontarle); • i livelli di servizio raggiunti anche ai fini della Direttiva 98/83/CE e della Direttiva 91/271/CEE espressi in termini di macro indicatori di Qualità Tecnica per il comparto Acquedottistico (par. 4.4.1.3.2).

26 Relazione di autovalutazione: [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/Capitolo 3 - Piani per la gestione dei rischi](https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/Capitolo%203%20-%20Piani%20per%20la%20gestione%20dei%20rischi)
 Capitolo 4 - Misure per la gestione e la riduzione dei rischi
 Capitolo 6 - Riferimenti normativi
 Summary Report Italia 2021 - Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)

27 Relazione di autovalutazione (Cfr. link criterio 2):
 Capitolo 5 - Fonti di finanziamento - pag. 92 - 99
 Allegato 1 - Summary Report Italia 2021 pag. 35 - 36, 38

28 Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 3, Par.2, sezione 2 (Pag. 313 e ss) <https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/>
 Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021 <https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/>
 Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)

<p>2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:</p> <p>a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;²⁹</p>	<p>Il Piano (P. sezz. 3.2.2, 4.6 e ss.) individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti/misure per conformarsi alla Dir. trattamento acque reflue urbane e sull'acqua potabile nel breve, medio e lungo termine a livello regionale; • stima delle risorse finanziarie. <p>Il P. presenta una serie di priorità (in relazione a procedure di infrazione e criteri di priorità), tenendo conto di dimensioni e impatto ambientale e individuando investimenti per ciascuno degli agglomerati.</p> <p>Il P. (cap. 4) riepiloga il quadro normativo. Rispetto all'ob. Sp. "Qualità dell'acqua Distribuita", individua azioni specifiche per asset esistenti o per la realizzazione di nuove opere che garantiscono standard di qualità dell'acqua potabile (ex Dir. 98/83/CE, D. Lgs. 31/2001, Delib. ARERA 917/2019/R/Ildr).</p> <p>Nel P. non è stato possibile recepire la Dir. 2020/2184, non ancora recepita in Italia. L'EIC provvederà in occasione del prossimo aggiornamento. Si anticipa che le azioni previste per l'attuazione/mantenimento delle condizioni previste (ex Dir. 98/83/CE, D. Lgs. 31/2001 e Delib. ARERA 917/2019/R/Ildr), garantiscono il rispetto di condizioni e obiettivi dei parametri di qualità revisionati.</p>
<p>3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;³⁰</p>	<p>Il Piano (sez. 4) fornisce una tabella di stima degli investimenti necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture esistenti delle acque reflue, ivi comprese le reti (sia per gli agglomerati attualmente a norma che per quelli non conformi) - in base alla loro età e ai piani di ammortamento. Gli investimenti previsti garantiranno la futura compliance per quegli agglomerati attualmente non conformi ai requisiti della UWWTD; • il potenziamento/sostituzione delle infrastrutture esistenti di approvvigionamento idrico, comprese le reti - in base alla loro età, condizioni di funzionamento e stato di efficienza.
<p>4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.³¹</p>	<p>Il Piano individua il quadro di risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, rimandando ai Piani di Distretto il dettaglio delle fonti di finanziamento per la copertura degli interventi ivi specificati. Dalla ricognizione delle infrastrutture, è stato possibile individuare i seguenti investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemici; • opere esistenti; • nuove opere; • gestionali. <p>Considerato che una previsione a lungo termine della disponibilità di fondi pubblici extra-tariffari non risulta implementabile in atti di pianificazione di lunga durata se non con ampi margini di approssimazione, il Piano individua gli investimenti da realizzare prettamente con fondi pubblici, ravvisabili tra i "Sistemici" e quelli che per dimensione economica/finanziaria risultano di difficile implementazione con fondi esclusivamente tariffari (>20 Milioni di €). Nell'all. 2 sono elencati gli interventi per i quali è individuata la fonte di finanziamento e nell'all. 3 quelli proposti dai soggetti competenti per i quali, a valle delle valutazioni del caso, andrà individuata la fonte di finanziamento, a seconda del soggetto proponente e della gestione territoriale.</p>

29 Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 3, Par. 2, sezione 2 (Pag. 319 e ss.); Cap. 4, Par. 7, (Pag. 668 e ss).

<https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/>
Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021
<https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/>
Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)

30 Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 4, sezione 4 (Pag. 668 e ss) <https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/>
Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021
<https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/>
Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)

31 Piano d'Ambito Regionale approvato dall'Ente Idrico Campano (EIC) con Deliberazione n. 47 del 22/12/2021. Cap. 3, Par. 2, sezione 5 (Pag. 328 e ss) <https://www.enteidricocampano.it/consulta-e-scarica-i-documenti-di-piano/>
Parere motivato VAS-VINCA: Decreto Dirigenziale Autorità Competente n. 280 del 07/12/2021
<https://www.enteidricocampano.it/esiti-della-consultazione/>
Stato Membro (in via di definizione a livello nazionale)

2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti

RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Criteria	Giustificazione
<p>Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;³²</p>	<p>PRGRU (Capp. 5, 6 e 9) e PRGRS (Capp. 4, 5 e 6) nell'analisi dell'attuale situazione di gestione dei rifiuti prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stato attuale della gestione dei rifiuti a livello regionale; • stato attuale della quantità di rifiuti prodotti, distinguendo tra tipologia di rifiuto e provenienza; • stima dei rifiuti generati in futuro (valutazione sviluppi futuri), per tipologia e provenienza, tenendo conto dell'impatto delle misure previste nei Programmi di Prev. Rifiuti.
<p>2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;³³</p>	<p>I requisiti di cui al criterio 2 in esame sono riscontrati nel loro complesso, anche cioè in relazione alle esigenze di raccolta dei rifiuti speciali assimilabili, dal PRGRU (Parte seconda - Capitoli 6 e 7) che comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti e dello stato di avanzamento della raccolta differenziata, inclusa la loro copertura territoriale e distinti per tipologia di materiale; • le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti; • le necessità rilevate per nuovi sistemi/schemi di raccolta.
<p>3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;³⁴</p>	<p>Il PRGRU (Capitoli 10, 12, 13 e 14) comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione delle esigenze di investimento infrastrutturale (gap) per giustificare l'eventuale chiusura delle infrastrutture esistenti; • il potenziamento/miglioramento delle infrastrutture esistenti; • la realizzazione di nuove infrastrutture; • le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie a coprire i costi per l'esercizio e la manutenzione di tali infrastrutture. <p>L'analisi condotta per la valutazione dei possibili scenari affronta anche la possibilità di chiudere gli impianti TMB per riconvertirli in impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata. Per il PRGRS le informazioni riguardanti l'impiantistica di cui sopra sono fornite ai Capitoli 4, 5, 6 e 7.</p>

32 Cfr. Allegato "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6"

1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
2. DGR n. 369 del 15/07/2020
3. DGR n. 223 del 10/05/2022
4. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU
5. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: DD n. 110 del 15/06/2022
7. DGR n. 364 del 07/07/2022
8. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)

33 Cfr. Allegato "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6"

1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
2. DGR n. 369 del 15/07/2020
3. DGR n. 223 del 10/05/2022
4. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU
5. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: DD n. 110 del 15/06/2022
7. DGR n. 364 del 07/07/2022
8. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)

34 Cfr. Allegato "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6"

1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
2. DGR n. 369 del 15/07/2020
3. DGR n. 223 del 10/05/2022
4. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU
5. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: DD n. 110 del 15/06/2022
7. DGR n. 364 del 07/07/2022
8. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)

<p>4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.³⁵</p>	<p>Il PRGRU (Capitoli 12, 13 e 17) fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti; • la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti. <p>Il PRGRS (Sezioni 4, 5, 6, 7 e 8) fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti; • la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti.
---	---

2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione

RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Criteri	Giustificazione
<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.³⁶</p>	<p>Il PAF, formalmente approvato in data 28/12/2021 con DGR n. 615/2021 e notificato alla Commissione Europea tramite la Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles il 20/01/2022 (nota prot. 6573), contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'analisi dello stato attuale della Rete Natura 2000 in Campania; • il piano di finanziamento della Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020; • le misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento per la Rete Natura 2000 per il periodo 2021-2027, includendole misure orizzontali e i costi amministrativi relativi alla Rete Natura 2000 in Campania; • le misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 (acque marine e costiere; brughiere e macchia; paludi, torbiere e zone umide; prati; altri ecosistemi agricoli; aree boschive e foreste; habitat rocciosi, dune e raramente terreni coltivati; Habitat d'acqua dolce; altro...); • ulteriori misure specifiche per le specie non correlate ad ecosistemi o habitat specifici.

35 Cfr. Allegato "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 2.6"

1. Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
2. DGR n. 369 del 15/07/2020
3. DGR n. 223 del 10/05/2022
4. Parere motivato VAS-VINCA PRGRU: Cfr. Allegati 3 e 6 del PRGRU
5. Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
6. Parere motivato VAS-VINCA PRGRS: DD n. 110 del 15/06/2022
7. DGR n. 364 del 07/07/2022
8. Link a relazione di autovalutazione dello Stato Membro (in via di definizione)

36 PAF - "Quadro di Azioni Prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Programmazione 2021-2027 per la Rete Natura 2000 nel territorio della Regione Campania, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92-43-CEE - HABITAT e dell'art. 3 del DPR 357/97"
<http://www.burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
 Delibera di Giunta Regionale n. 615 del 28/12/2021, di approvazione del PAF, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022.
<http://www.burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>

3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato

RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile

RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

Criteria	Giustificazione
<p>È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate - tranne a livello locale - fino al 2030 che:</p> <p>1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;³⁷</p>	<p>Il Piano nei capitoli 2, 3, 4 fornisce: 1. l'analisi economica ex ante degli investimenti infrastrutturali con una metodologia di valutazione specifica (linee guida nazionali adottate con D. Lgs. n. 228/2017); 2. l'analisi quantitativa di domanda e offerta aggiornata ed integrata al 2030; 3. l'elaborazione di nuovi ed adeguati modelli di traffico previsionali e di simulazione (includere persone e merci) in riferimento al 2030, nonché nuovi modelli per le diverse modalità di trasporto.</p> <p>Rispetto alla procedura di VAS-VINCA, il 14/08/2022 si è conclusa la fase di consultazione pubblica avviata con nota prot. 323710-22/06/22 dell'Autorità Proponente. È attualmente in corso la fase istruttoria per il rilascio del parere motivato. Si prevede di completare il processo di allineamento del Piano entro la fine di ottobre 2022.</p>
<p>2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;³⁸</p>	<p>Il Piano (capitolo 11), al fine di definire una politica dei trasporti nazionale completamente coerente con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), definisce una politica dei trasporti a livello regionale sostenibile che mira a migliorare il sistema infrastrutturale dei trasporti, anche attraverso l'innovazione e la digitalizzazione per favorire la riduzione delle emissioni inquinanti, in coerenza con il Piano Generale dei Trasporti (PGT) definito a livello nazionale ed in linea con i contenuti del PNIEC.</p> <p>Tale politica è stata sviluppata tenendo conto anche degli indirizzi strategici già delineati per il settore dei trasporti a livello regionale nel Documento di Indirizzo strategico regionale per il periodo 2021/2027 (DGR n. 489 del 12/11/2020).</p>
<p>3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;³⁹</p>	<p>Il Piano (Capitolo 5), in linea con la programmazione nazionale degli investimenti (Allegato al DEF) coerenti alle priorità della Commissione europea relative ai corridoi della rete centrale TEN-T e alla connettività delle comunità locali e delle regioni, definisce:</p> <ul style="list-style-type: none">• la pianificazione regionale, principalmente incentrata sul settore ferroviario (corridoi della rete centrale TEN-T), ma rivolta anche ad altri settori dei trasporti pertinenti (es. porti, aeroporti);• la complementarietà tra la pianificazione regionale e quella nazionale, con particolare riferimento alle ZES;• gli scenari di progetto mirati al raggiungimento degli obiettivi al 2030, anche con riferimento ad un puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi flussi di investimento e delle diverse tipologie di risorse economiche.

37 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>

38 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>

39 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>

<p>4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;⁴⁰</p>	<p>Il Piano (Capitolo 6), in linea con la programmazione nazionale anche per gli interventi al di fuori della rete centrale TEN-T, definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la pianificazione regionale in complementarità a quella nazionale, in riferimento ai sistemi di trasporto a scala metropolitana, urbana, per il TPL e per le infrastrutture sub regionali, fornendo una connettività sufficiente alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali; • gli scenari di progetto del Piano mirati al raggiungimento degli obiettivi al 2030, con riferimento ad un puntuale monitoraggio dello stato di avanzamento dei diversi flussi di investimento e delle diverse tipologie di risorse economiche.
<p>5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;⁴¹</p>	<p>Il Piano (Capitoli 6, 8), per garantire l'interoperabilità con le reti ferroviarie europee, fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi complete e strutturate del sistema ferroviario, con l'individuazione di una metodologia efficace (analisi di domanda/offerta, priorità di intervento, definizione delle risorse necessarie/disponibili nel tempo) e finalizzata a dare concreta giustificazione alle scelte progettuali; • una puntuale e completa descrizione delle attrezzature disponibili e dei servizi presenti a livello regionale (rete RFI, EAV).
<p>6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;⁴²</p>	<p>Il Piano (Capitolo 7), per promuovere la multimodalità, identifica le esigenze di terminal merci e trasbordo multimodale o trasbordo, fornendo un'analisi completa dei dati relativi ai movimenti delle merci ed ai servizi della logistica (ad es.: nodi quali porti, aeroporti ed interporti), in linea con i piani sovraordinati della gestione della logistica ed in chiave sostenibile e digitale.</p>
<p>7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;⁴³</p>	<p>Il capitolo 9 del Piano è interamente dedicato alla mobilità sostenibile in Regione Campania, nonché alla pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere carburanti alternativi. In particolare, il Piano definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elementi dettagliati sulla destinazione delle risorse, conformemente a quanto previsto dal PNIRE (infrastrutture di ricarica per il 60% in Aree Metropolitane, il rimanente 40% nelle altre aree), con orizzonte temporale al 2030; • il quadro delle iniziative (in corso e/o di progetto) per l'estensione delle reti di distribuzione dei carburanti alternativi, in linea con i quadri strategici nazionali ed assecondando il trend di crescita della sensibilità nei confronti degli impatti ambientali e dei cambiamenti climatici.

40 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
 Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
 Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>

41 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
 Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
 Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>

42 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
 Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
 Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>

43 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
 Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
 Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>

8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti; ⁴⁴	Il Piano (Capitolo 10) fornisce un'approfondita analisi dei dati di incidentalità in Regione Campania. In particolare, al fine di effettuare una valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali esistenti, è stato redatto l'Allegato 2 al Piano "Documento programmatico per la sicurezza Stradale" che include anche una mappatura delle strade e dei tratti interessati e la definizione delle priorità degli investimenti corrispondenti., in linea con gli obiettivi europei e nazionali in materia.
9. fornisce informazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate. ⁴⁵	Il Piano (Capitoli 12, 13) individua gli interventi e le azioni con orizzonte temporale al 2030, fornendo anche indicazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti previsti e necessarie per coprire i costi di esercizio e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e pianificate. Alla progettualità per la manutenzione è stata dedicata una specifica sezione. Nell'Allegato 1 al Piano "Gli interventi e le azioni del Piano Direttore della Mobilità Regionale 2021-2030" sono riportate le tabelle clusterizzate per i diversi interventi e modalità di trasporto.

4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro

RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale

Criteri	Giustificazione
<p>È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;⁴⁶</p>	<p>La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.</p>

- 44 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
 Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
 Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>
- 45 Piano Direttore Mobilità Regionale 2021-2030: DGR n. 218 del 26/05/21 (BURC n. 55 del 31/05/2021)
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
 Procedura VAS-VINCA in corso
http://vias.regione.campania.it/opencms/export/sites/default/VIAS/download/allegati/Del_Piano/9055/9055_link_download_documenti.pdf
 Link a relazione di autovalutazione Stato Membro
<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/fondi-strutturali-europei-il-mims-pubblica-il-rapporto-sulle-condizioni>
- 46 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf
 D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive
 Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)
 Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)
 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015

<p>2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;⁴⁷</p>	<p>È definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate; - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni; - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta; - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
<p>3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;⁴⁸</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie</p>
<p>4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;⁴⁹</p>	<p>Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.</p>

47 Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf

D.M. 4/2018 del MLPS Indirizzi generali politiche attive del lavoro

Strategia Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/18

D.L. 4/2019 Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni

D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle CCIAA

Prot. ANPAL Unioncamere, 20/12/16

Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e d. lgs n. 150/2015

48 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf

D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive

Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017

Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015

49 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf

D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive

D.M. 4/2018 del MLPS - Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro

DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni

Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015

<p>5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.⁵⁰</p>	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.</p>
---	--

4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere

RSO4.1. Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale

Criteri	Giustificazione
<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:</p> <p>1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;⁵¹</p>	<p>L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.</p> <p>Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere).</p> <p>In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.</p>

50 Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf
 Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013
 PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 - ANPAL
 D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni
 Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini
 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015

51 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero.pdf
 Strategia Nazionale parità di genere
<http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/>

<p>2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;⁵²</p>	<p>La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.</p>
<p>3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;⁵³</p>	<p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori - che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>
<p>4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.⁵⁴</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.</p>

52 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf
Strategia Nazionale parità di genere
<http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/>

53 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf
Strategia Nazionale parità di genere
<http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/>
Istituzione Cabina di Regia interistituzionale e Osservatorio Nazionale
https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75

54 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2882/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere.pdf
Strategia Nazionale parità di genere
<http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/>
Istituzione Cabina di Regia interistituzionale e Osservatorio Nazionale
https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75

4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli

RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

Criteri	Giustificazione
<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;⁵⁵</p>	<p>Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio.</p> <p>Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.</p>
<p>2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;⁵⁶</p>	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>

-
- 55 Rel. autov. https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf
Piano nazionale scuola digitale DM 27/10/15, n. 851
Piano formazione docenti DM 19/10/16, n. 797
D.Lgs. 15/04/05, n. 76, "norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ex art. 2, c.1, let. c), L. 28/03/03, n. 53"
L. 13/07/15, n. 107 e D.lgs attuativi.
DM 12/10/15 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/15, n. 81);
- 56 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"
- Legge del 24 novembre 2006, n. 286

<p>3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;⁵⁷</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.</p>
<p>4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;⁵⁸</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio.</p>
<p>5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;⁵⁹</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.</p>

57 Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf

D.Lgs. 63/17
P. d'azione straord. contro la violenza sessuale e di genere
Linee guida nazionali Educare al rispetto
L. n. 107/15, art. 1, c. 16
L. 23/12/98, n. 448
D.lgs. 150/15 riordino normativa servizi per il lavoro e politiche attive
D.Lgs. 81/2015 contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni
D. interm. 12/10/15 standard formativi per l'apprendistato
Accordo Stato - Regioni 24/09/15 Istruzione e Formazione Professionale

58 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf

- Legge n. 92/2012;
- decreto legislativo n. 13/2013;
- Decreto interministeriale 30 giugno 2015;
- Decreto interministeriale 8 gennaio 2018
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi
- Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021
- Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012

59 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf

Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione),
- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014
- Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi

<p>6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;⁶⁰</p>	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.</p>
<p>7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;⁶¹</p>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.</p>
<p>8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.⁶²</p>	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>

60 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf
- DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015
- Legge 92/12

- legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi
- Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"

61 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi
- Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative;
- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti

62 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi
- Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.

4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà

RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

Criteri	Giustificazione
<p>È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende:</p> <p>1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;⁶³</p>	<p>La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari.</p> <p>In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora.</p> <p>Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.</p>
<p>2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;⁶⁴</p>	<p>Il PN interventi e servizi sociali 2021-23, che si compone dei Piani settoriali (sociale nazionale, per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali prevede eventuale aggiornamento annuale. Il P. si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il REM (2020), sostiene i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come un RdC semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.</p>

63 Rel. autoval.
https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf
 Art. 4, c.14 DL 4/19, convertito in L. 26/19, Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in essi previsti, nonché valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente.
 Art. 6 del DL 4/2019 istituzione sistema informativo per attivazione e gestione dei Patti per l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro).

64 Rel. autoval.
https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf
 D.Lgs. 147/17 (artt. 5, 6, 7 e 21 c. 2 let.b)
 e DL 4/19 convertito in L. 26/19 art. 11
 Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021
 DL 19 maggio 2020 (art. 82)
 modificato da DL 104/20, DL 137/2020, DL 41/21, DL 73/21
 DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della L. Delega 1/04/21, n.46)

<p>3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;⁶⁵</p>	<p>In tema di deistituzionalizzazione dei minori il lavoro è avanzato, a partire dalla L. 184/83. Vengono richiamati gli strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni". Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Ex. L. 451/97, è stato predisposto il PN di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore dei minori allontanati dalla famiglia di origine per provvedimento dell'autorità giudiziaria, che sono in procinto di terminare il periodo in comunità, è stato attivato il progetto Care Leavers. Per i senza dimora sono state definite nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, per promuovere l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale. Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette una serie di misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.</p>
<p>4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.⁶⁶</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.</p>

4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata

RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

Criteri	Giustificazione
<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;⁶⁷</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il PNP, prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Atto di Approvazione PRP 2020-2025 della Campania "DGR della Campania n. 600 del 28/12/2021, BURC n. 1 del 03/01/22"</p> <p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).</p>

65 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf
Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale

66 Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf
Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale
Articolo 6 del D.L. 4/2019
Monitoraggio sull'attuazione del Rdc

67 Link a relazione di autovalutazione e riferimenti normativi - Cfr. allegato: "Riferimento ai documenti pertinenti per la condizione abilitante 4.6 - Quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità" Criterio 1
Atti Regione Campania:
Atto approvazione PRP (DGR n. 600 del 28.12.2021, BURC n. 1 del 03/01/2022):
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>
PNC recepito con Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 24/07/2019:
<http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/publicContent/archivio/archivio.iface>

<p>2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;⁶⁸</p>	<p>L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>È operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
<p>3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.⁶⁹</p>	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

68 Relazione di autovalutazione
<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/>
 Sezioni:

- Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria
- Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse

69 Relazione di autovalutazione
<https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/>
 Sezioni:

- Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria
- Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse
- Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli

Partenariato

Con DGR n. 60 del 15/02/16 e ss.mm.ii è stata garantita la rappresentatività, le competenze e la capacità di partecipazione attiva del Partenariato Regionale Economico e Sociale (PES) in tutte le fasi dei Programmi Operativi 2014-20, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse, con modalità che hanno consentito di proseguire il percorso intrapreso e di rafforzare il dialogo sociale, tenendo conto delle singole specificità. In questo contesto, in continuità con l'approccio partecipativo che ha caratterizzato il confronto tra l'amministrazione e gli attori del territorio nelle fasi di programmazione e attuazione delle politiche e in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato, la Regione Campania ha coinvolto il PES nella costruzione e redazione del PR FESR 2021-27.

A partire dalla presentazione delle proposte regolamentari, nell'ambito dei CdS, sono stati previsti momenti informativi sulla programmazione, sia con riferimento al dibattito europeo, sia rispetto alla partecipazione della regione Campania ai Tavoli Tematici Nazionali anche al fine di rafforzare il ruolo e l'azione partenariale nella definizione e nell'attuazione delle politiche di coesione nella consapevolezza che il confronto partenariale è un elemento centrale per un efficace percorso di programmazione..

La prima riunione tecnico-operativa si è svolta nell'ottobre 2019. La programmazione 21/27 è stata avviata con la redazione del Documento di Indirizzo Strategico Regionale che è il documento di indirizzo della programmazione operativa dei fondi europei, nazionali e regionali. In questo contesto la Regione ha avviato una fase di confronto partenariale - mediante condivisione entro i termini previsti di tutte le bozze - ad esito della quale ha raccolto le istanze integrando opportunamente il DRIS. In ottica di rafforzamento della governance multilivello a partire dal mese di febbraio 2020 sono stati avviati tavoli tematici di confronto sul PR-FESR. Nonostante il blocco delle attività in presenza a causa della crisi dovuta all'epidemia Covid-19 va segnalato che il dialogo continuo e fattivo con il partenariato non è stato interrotto, e che, tra le altre cose, è stato parte attiva nella predisposizione delle misure d'emergenza per fare fronte alle conseguenze socio-economiche della pandemia. '

Il dialogo ha trovato riscontro nella definizione e partecipazione ai seguenti **Tavoli tematici**:

- 17/01/2020 - **TAVOLO TRASPORTI** - OP 3;
- 21/02/2020 - **TAVOLO SALUTE E SCIENZA DELLA VITA** - OP1/OP4;
- 28/02/2020 - **TAVOLO CULTURA E SVILUPPO ECONOMICO** - Temi unificanti/OP 1/OP 5;
- 31/07/2020 - **TAVOLO PIANO SOCIO ECONOMICO** - Le misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- 22/10/2020 - **TAVOLO PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2021-27** - Condivisione delle principali linee strategiche per la programmazione regionale 2021-27A seguito del consolidamento dei Regolamenti comunitari, il confronto è proseguito con la presentazione di una prima possibile selezione delle linee di intervento sulla base delle quali definire le corrispondenti azioni attivabili, anche basata sulle lezioni apprese dal 2014-2020 e con la raccolta dei contributi sulle tematiche più rilevanti per il Partenariato sugli Obiettivi di Policy regolamentari.

La declinazione del PR e i suoi contenuti sono stati pertanto oggetto di confronto partenariale nell'ambito di ulteriori e specifici tavoli. Tutta la documentazione è stata condivisa attraverso mailing list. Le osservazioni emerse dal PES sono state vagliate dall'ADG e dal responsabile della PU. Ad esito dell'istruttoria delle osservazioni pervenute il PR è stato condiviso formalmente con la Commissione. Il dialogo è stato strutturato su più giornate, che hanno seguito il seguente schema:

- prima giornata di lavori dedicata alla presentazione degli obiettivi, dei temi caratterizzanti, delle possibili scelte operative e delle ipotesi di azioni e di intervento, elaborati e/o in corso di elaborazione nelle diverse fasi di definizione della programmazione e dei programmi (europee, nazionali e regionali). Al termine delle presentazioni c'è stata una prima fase di interlocuzione e scambio sui temi in oggetto. A margine i partecipanti hanno fatto pervenire i propri contributi scritti ovvero le richieste di prenotazioni ad intervenire, al fine di poter predisporre la base di discussione per il successivo appuntamento;

- seconda giornata - a carattere maggiormente seminariale e con coinvolgimento proattivo dei partecipanti - dedicata alla discussione delle suggestioni, dei suggerimenti e delle proposte pervenute.

Al termine delle giornate, ai partecipanti è stata condivisa una tavola sinottica di raffronto tra le suggestioni ricevute e il loro recepimento all'interno del Programma Regionale FESR 2021-27. Di seguito si riportano le date di realizzazione del percorso formativo/informativo sulla programmazione 2021-27:

- 10-15/10/21 **OP1** Un'Europa più **Intelligente**;
- 18-29/10/21 **OP2** Un'Europa più **Verde**;
- 25/10/21-10/11/21 **OP3** Un'Europa più **Connessa**;
- 03-15/11/21 **OP4** Un'Europa più **Sociale**;
- 13/04/22 **OP5** Un'Europa più **Vicina ai cittadini**;

In quest'ultima occasione, in vista dell'invio formale del PR-FESR si è svolta la riunione partenariale di condivisione delle azioni, finalizzata all'ottenimento di riscontri puntuali di cui tener conto nella redazione e definizione della versione definitiva del PR. La tavola sinottica è stata caricata anche sul sistema di accesso alle documentazioni a beneficio del Partenariato.

- <https://europa.regione.campania.it/pr-campania-21-27-i-contributi-del-partenariato/>
- <https://europa.regione.campania.it/parte-il-processo-partenariale-per-la-costruzione-del-programma-regionale-campania-fesr-21-27/>

I contributi del Partenariato hanno rappresentato un importante valore aggiunto per la definizione del Programma. Per quanto riguarda l'attuazione del PR 2021-27, la Regione assicurerà modalità di coinvolgimento dei partner pienamente rispondenti al Codice europeo di condotta sul partenariato di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014 - nonché al Reg. delle relazioni partenariali 2021-27, attualmente in corso di finalizzazione - nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione, anche ampliando la partecipazioni a ulteriori stakeholders e figure di rappresentanza, tra le quali il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Si sottolinea inoltre che è previsto, attraverso la convocazione periodica del PES, il coinvolgimento delle parti economico sociali ed istituzionali per un confronto preventivo sui contenuti delle principali pianificazioni e dei principali provvedimenti da intraprendere, insieme alle rispettive dotazioni finanziarie, in attuazione e in coerenza con quanto condiviso. In tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali - ulteriori rispetto agli incontri propedeutici e preparatori propri dei CdS (ex. artt. 38-40 del Regolamento RDC 1060/2021) - si prevede l'attiva partecipazione dei partner anche mediante forme nuove di coinvolgimento locale e/o settoriale, prevedendo focus e tavoli ad hoc su tematiche materie che presentano una particolare rilevanza economica e sociale o relativi a territori interessati da processi di sviluppo integrato territoriale. Inoltre, si continuerà ad avere una particolare attenzione il partenariato della S3, dove per garantire un coinvolgimento continuo, è prevista la redazione di piani annuali di coinvolgimento degli Stakeholder con modalità e tempi di coinvolgimento degli stessi.

Saranno avviate azioni di rafforzamento del partenariato con l'attivazione di interventi ad hoc, nella priorità di AT, e se del caso anche su specifici OS, al fine di strutturare il confronto come metodo di lavoro, e raccogliere il maggior numero di contributi su temi specifici per integrare le politiche regionali secondo le indicazioni partenariali.

Questo percorso di partenariato territoriale si propone di creare sinergie efficaci tra i territori favorendo la capacità di fare sistema e di essere sempre più competitivi nell'accedere e nell'utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione attraverso la programmazione 2021-2027.

Sulla base delle apprezzabili esperienze della precedente programmazione in tema di cooperazione e governance multilivello, il nucleo fondativo del Partenariato Economico e Sociale per la partecipazione ai tavoli per la definizione del PR 2021 2017 è stato così articolato:

- Parti istituzionali: ANCI Campania, Lega delle Autonomie Locali, Upi, Uncem, Area Metropolitana di Napoli, Ufficio Scolastico Regionale, Comitato Regionale Universitario · Unar, Coordinamento dei Distretti Turistici Campania, Consiglieria Regionale di Parità;

- Parti economiche e sociali: CGIL, CISL, UIL, UGL, CISAL, CIDA, Confindustria, CONFAPI, Confcommercio, Confesercenti, CNA, CLAAI, CASARTIGIANI, Confartigianato, Coldiretti, CIA, Confagricoltura, Lega Coop, AGCI, Confcooperative, ABI, Confservizi, ACLI, UNCI, Unimpresa, Unioncamere, Confprofessioni, ANCE, Consulta Interprofessionale degli Ordini e Collegi Professionali di Napoli e Campania, AdEPP, Aicast Imprese Italia, CIFA, Assinrete, Federterziario, COPAGRI, OTACL, ODAF, Ente Nazionale per il Microcredito, AEPI, INU, ACAI, Federsanità _ANCI Campania, ConFAEL;
- Società civile: Forum Terzo Settore, Legambiente, WWF, Federparchi, Federfauna, Forum regionale della Gioventù, UNPLI Campania.

Comunicazione e visibilità

L'attuazione della Strategia di Comunicazione aumenterà la conoscenza delle azioni promosse dalle policy del Programma, favorendo la partecipazione alle opportunità e stimolerà la consapevolezza sui benefici prodotti anche attraverso il coinvolgimento di istituzioni, potenziali beneficiari, portatori di interesse collettivo e opinion maker.

Obiettivi

L'obiettivo principale è quello di diffondere informazioni trasparenti e aggiornate in grado di promuovere, da un lato, la partecipazione nell'attuazione delle politiche di coesione e dall'altro, migliorare e favorire la comprensione dell'impatto positivo che tali azioni avranno sui cittadini, sull'ambiente e sullo sviluppo socio economico dei territori.

Il linguaggio sarà semplice e distante dal formalismo burocratico, tendendo ad aumentare il livello di fiducia nell'utilizzo delle risorse europee, amplificando gli aspetti che ne evidenzino le caratteristiche di trasparenza, innovazione, sostenibilità ecologica, competenza, efficienza ed equità e facendo emergere, con maggiore chiarezza, il quadro sinergico d'impegno in cui operano Regione Campania, Unione europea e Stato.

Target

I principali target sono: i cittadini, le imprese, le scuole e le università, la stampa, i comunicatori pubblici, le associazioni e i gruppi informali, il Partenariato economico-sociale, le PA.

Budget

Il budget sarà lo 0,3% della dotazione finanziaria del Programma.

Canali e Strumenti

I canali utilizzati saranno prevalentemente tre: il digitale, i mass media, gli eventi a cui si aggiunge quello dell'advertising che, di volta in volta, andrà a dar vita ad azioni di comunicazione integrata. Il mix dei canali contribuirà a raggiungere pubblici. Il canale digitale sarà quello principale, perché consentirà di profilare e informare i destinatari e di coinvolgere le comunità interessate.

In continuità con il ciclo 2014-2020, si intende consolidare e ampliare il bacino di cittadini che utilizzano gli strumenti web per conoscere il PR, promuovendo la PA digitale presso cittadini e imprese.

Siti web

Il sito del Programma assolverà principalmente alla trasparenza contenendo al suo interno l'area bandi, l'elenco delle operazioni, tutti i contatti e un servizio di newslettering. Sarà conforme ai termini di legge e osserverà le linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici dell'Agenzia per l'Italia digitale e sarà garantito il collegamento al portale web unico nazionale.

In linea con il nuovo quadro regolamentare europeo e con gli orientamenti di comunicazione unitaria nazionale, s'intende sviluppare un nuovo sito: Europa Campania. Un indirizzo web comune per promuovere in maniera integrata le opportunità offerte dalla politica di coesione, indipendentemente dalle risorse impiegate. Superando la logica della separazione delle operazioni per fonti finanziarie si consentirà la restituzione al pubblico dell'insieme integrato degli interventi migliorando la comprensione delle azioni messe in campo.

Social network

Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn e Canale YouTube.

Campagne ed eventi

Alle campagne di promozione, alla media relation quotidiana e alla partecipazione attiva a consueti appuntamenti (EuinmyRegion, European Week of Regions and Cities, Festa dell'Europa, ASOC A Scuola di Opencoesione), si affiancherà l'organizzazione o la partecipazione ad eventi finalizzati ad approfondire gli obiettivi di policy con focus su specifici target rispetto alle tematiche di riferimento. Si svilupperanno azioni di comunicazione puntuali per coinvolgere in maniera attiva destinatari e beneficiari, ma anche il grande pubblico, con particolare attenzione ai giovani, promuovendo azioni di coinvolgimento della società civile.

Verranno supportate le attività di internazionalizzazione e l'attuazione della RIS3. Saranno valorizzate le migliori progettualità e le buone pratiche rendendo protagonisti i beneficiari. Le misure che verranno adottate per garantire la visibilità del sostegno alle principali operazioni, con attenzione a quelle di importanza strategica (articolo 46, lettera A) saranno: organizzazione di un momento pubblico di presentazione, redazione di un comunicato stampa, pubblicazione di un articolo e un post social sul sito e social, produzione di un audiovisivo, promozione del monitoraggio civico.

Verrà rafforzata la collaborazione e la coprogettazione con la rete dei comunicatori nazionale e locale, con le altre Regioni e con la Rete INFORM UE.

Attuazione, Monitoraggio e Valutazione

L'AdG, quale responsabile della comunicazione e visibilità attraverso i piani annuali definirà il dettaglio delle attività, programmando il quadro delle azioni attraverso l'unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione.

I piani annuali realizzati verranno monitorati e valutati attraverso l'adozione e l'utilizzo degli indicatori definiti a livello nazionale: OUTPUT ISOCOM 1IT - Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati; RISULTATO ISRCOM 2IT - Grado di conoscenza della politica di coesione.

Tutto ciò, unitamente alle risultanze dei Comitati di Sorveglianza, consentirà di introdurre, eventuali, elementi migliorativi e/o correttivi.

APPENDICE

Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario

ASSE 1

- **Digitalizzazione dei SUAP**

Realizzazione del Sistema Unico regionale per SUAP che possa supportare gli EE.LL., anche attraverso azioni di CB, nella transizione verso “burocrazia 0”, per favorire semplificazione e accessibilità dei servizi per cittadini e imprese.

2023-25; 24mln/€

- **Mobilità intelligente, sostenibile e sicura**

Automotive-fabbrica intelligente: a cielo aperto, su strada, dove testare veicoli di ultima generazione a guida automa e connessa e con powertrain elettrificato (Lioni).

2022-25; 33,6mln/€

ASSE 2

- **Adeguamenti degli acquedotti della rete primaria**

Interventi infrastrutturali di adeguamento della rete acquedottistica di competenza regionale al fine di ridurre le perdite di rete.

2023-26; 23mln/€

ASSE 2BIS

- **Programma di potenziamento ed efficientamento del materiale rotabile su gomma**

Rinnovo del parco mezzi circolante su gomma per assicurare migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale ed incentivare l’abbandono del veicolo privato.

2023-26; 37,8mln/€

ASSE 3

- **Cold ironing**

Elettrificare le banchine per ridurre la dipendenza da combustibili fossili e l’impatto ambientale del settore dei trasporti marittimi, mediante realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica alle navi in fase di ormeggio.

2023-26; 20mln/€

ASSE 4

- **Programma di riqualificazione e ammodernamento patrimonio edilizio universitario**

Mettere a disposizione degli studenti spazi e servizi adeguati alle esigenze di studio e ricerca, capaci di competere con le reti universitarie nazionali ed europee, mediante un programma di interventi per la riqualificazione e l’ammodernamento strutturale e tecnologico delle infrastrutture universitarie.

2023-26; 24mln/€

